Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 16 ottobre 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 697 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 ; Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 900/1800 p. p. (Partecip. 1200/2400 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

NON SONO STATE RISPETTATE LE PREVISIONI DI UNA RAPIDISSIMA SCELTA DEL NUOVO PONTEFICE

«Bruciate» già quattro votazioni con le due fumate nere di ieri

Scelta difficile

Ieri fumata nera, al mattino e al pomeriggio. Nei primi quattro scrutini nessun candidato ha ottenuto la maggioranza stabilita: i due terzi più uno dei votanti. Che avverrà oggi? La rapida elezione di Papa Luciani il 26 agosto ci aveva fatto presumere che i cardinali, riunendosi 50 giorni dopo, avessero già idee chiare e che il successore del Pontefice «pastore d'anime» nella continuità di Giovanni e di Paolo fosse praticamente definito.

Invece tutto si è complicato nei giorni della vigilia, in quel periodo dei novendiali che, fuori della procedura, può favorire le caute e discrete consultazioni. Può darsi che oggi la cristianità abbia il nuovo Papa e ogni divergenza venga senz'altro accantonata. Bisogna però registrare che prima dell'Extra Omnes alcune indiscrezioni hanno inasprito la situazione elettorale in Vaticano. Qualcuno ha affermato che il Conclave si è aperto in un'atmosfera non priva di tensioni, accesa dal manifestarsi dei gruppi e delle tendenze. Altri hanno notato che i cardinali entrati in clausura apparivano nervosi e preoccupati.

Uno dei motivi della nuova atmosfera sono le dichiarazioni attribuite al cardinale Siri di Genova e dallo stesso smentite. Nel precedente Conclave Siri aveva agevolato l'elezione di Luciani facendo convergere su di lui, già al secondo scrutinio i 25-30 voti dei suoi sostenitori. Ora si è appreso che la quasi unanimità dei consensi sul nome di Luciani è stata soltanto il frutto di un compromesso in quanto era apparso evidente che il Collegio risultava diviso in fazioni, le quali come numero si equivalevano.

La scelta di Luciani, suggerita dal papabile Benelli, era stata quindi ritenuta un punto d'incontro e non una designazione ponderata. Comprendendo che non avrebbero prevalso né gli assertori della linea evangelica progressista che si ispira a Giovanni XXIII, né i fautori di un ritorno a un governo della Chiesa politicamente più fermo, i voti si erano concentrati su un uomo che, per carattere, formazione e spontaneità, prometteva di essere soltanto un «buon pastore».

Il pastore del sorriso è piaciuto all'animo popolare tanto da far sperare in un pontificato che fosse messaggio di semplicità e di amore. L'improvvisa fine ha impedito un giudizio ragionato sui fatti; ha permesso però a una forte corrente vaticana di far rilevare che alla Chiesa di questi tempi non basta una guida puramente pastorale e che le istituzioni del cattolicesimo esigono anche una forte mente accentratrice amministrativa e curiale.

Sulla spinta di queste reazioni è sopraggiunta la «rivelazione» di Siri. Il cardinale di Genova avrebbe detto che il discorso-messaggio in latino letto da Papa Luciani ai cardinali non era un programma e non era stato scritto dal Pontefice, ma preparato dalla segreteria di Stato, proprio da quel cardinale Villot, che secondo le previsioni della corrente di mons. Benelli doveva essere a non lungo termine allontanato e sostituito.

Simili indiscrezioni, pur smentite da Siri, non sono certo valse a rasserenare l'ambiente dei grandi elettori che si apprestavano a raccogliersi nella cappella Sistina. Ne è nato un fatto politico. Quel che sia avvenuto ieri nel Conclave è un mistero per tutti. Gli unici segnali esterni sono state le due fumate nere uscite dal camino sui tetti di San Pietro.

Gli schieramenti si sono senza dubbio delineati, non può essere altrimenti. Si può pensare che da una parte ci siano i sostenitori della necessità di dare alla Chiesa un pastore per continuare le aperture verso il mondo moderno travagliato dai suoi problemi di lotta contro la miseria materiale e morale, contro l'oppressione, le discriminazioni e le sopraffazioni; essi vogliono un Papa coraggioso nelle iniziative e disposto a un governo collegiale della Chiesa.

Dall'altra parte ci sono gli assertori moderati e anche uomini propensi a spinte di controriforma, ci sono coloro che sentono il bisogno di evitare le fughe in avanti e di frenare le avventure dell'evoluzione umana. Esigenza per la Chiesa di un uomo che la difenda nelle tempeste delle ideologie laiche o di uno che la sospinga verso un'ambiziosa espansione ecumenica? Richiamo all'ortodossia della fede o azione per tentare di comprendere le aspettative sociali, che vanno dalle teorie marxiste ai difficili problemi sorti nell'organizzazione della società e della famiglia?

Forse oggi stesso avremo una risposta. Altre due fumate nere potrebbero essere la conferma di contrasti che dividono i cardinali. A nostro parere la Chiesa cerca un Papa che sia nel tempo stesso pastore, politico e amministratore, un uomo di governo, un carattere mite ma anche forte per imporre una disciplina dello spirito e avviare gradualmente le riforme. Non sarà facile. Ma alla cristianità non manca la speranza.

f. b.

C'è già chi pensa a possibili compromessi, con il ricorso alle candidature di cardinali stranieri o a quella dell'arcivescovo di Torino Ballestrero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Due fumate nere nel primo giorno del Conclave: la prima è durata circa otto minuti, dalle 11.58 di ieri mattina, la seconda si è prolungata per dodici minuti, dalle 18.34. Due fumate che non hanno completamento tenuto fede alle promesse di chiarezza fatte dai tecnici del Vaticano: quella del mattino, da principio certamente nera, ha poi virato verso un grigio sibillino, interrotto da alcuni sbuffi decisamente bianchi, che hanno gettato nella più viva emozione la grande folla raccolta in piazza San Pietro. Ancora più enigmatica la fumata della sera: gli stessi riflettori puntati sulla parte alta della cappella Sistina hanno dato la netta impressione che il pennacchio di fumo, prendendo corpo contro il cielo nero, fosse bianco. Ma non era che un'illusione ottica.

Il Papa dunque, quel Papa che nella calda e assolata giornata domenicale erano in molti ad attendere, si fa ancora sospirare. La scelta — che il 26 agosto cadde velocemente su Albino Luciani e che si riteneva potesse ripetersi, altrettanto rapida, per il suo successore — è ancora rimandata. Consumati senza esito i quattro scrutini di ieri, i «grandi elettori» si accingono oggi, con inizio sempre alle 9.30, alla quinta e sesta tornata nel chiuso della cappella Sistina; e, se non bastasse, alla settimana e all'ottava, a cominciare dalle 16.30 pomeridiane.

Era largamente noto che molti cardinali, prima di entrare in Conclave, si prefiggevano una scelta rapida (alcuni dicevano, anzi, quasi istantanea). E l'opinione corrente era che i 111 porporati, giungendo alla Sistina, portassero con sé non più di due o tre nomi di papi possibili, sui quali doveva concentrarsi subito l'attenzione e la buona disposizione di tutti. Così evidentemente non è stato: probabilmente, anzi, può esserci stata, nel primo giorno, una contrapposizione di candidati egualmente forti, con volontà non prontamente riducibile, come avvenne nel caso Luciani.

Un giorno di Conclave non è davvero molto, ma ha aperto la strada a parecchie incertezze: ora gli osservatori — vista fallire la previsione del Conclave-lampo — cominciano a sostenere che forse ci sarà bisogno di una scelta di compromesso, che smussi l'eventuale radicalizzazione delle candidature e degli schieramenti che le sostengono.

L'enorme massa di gente che ieri ha invaso piazza San Pietro al mattino e al pomeriggio era espressione di una convinzione profonda: «Un "oh!" di delusione — ha rilevato lo stesso "Osservatore romano", in una sua edizione straordinaria — si è levato tra le ottantamila persone che hanno assistito alla prima fumata».

Poi, alla seconda — quella del tardo pomeriggio — c'è stato bisogno che gli speakers della radio vaticana si avvicendassero ai microfoni per avvertire attraverso gli altoparlanti, le quasi duecentomila persone presenti in piazza San Pietro che la fumata era nera e che potevano andarsene a casa, in attesa degli scrutini di questa mattina. Solita confusione per le fumate, che sono nere e poi bianche (o viceversa), e che potraggono a lungo l'incertezza sul loro significato.

Fallito il Conclave-lampo, adesso l'«Osservatore» — nell'incertezza di ciò che può avvenire — precisa che, oggi e domani, la messa che i cardinali celebrano al mattino, prima degli scrutini, sarà dedicata allo Spirito Santo e che, a partire da dopodomani mercoledì, invece, e per altri tre giorni consecutivi (se sarà necessario) essa sarà celebrata «Pro Ecclesia».

E qui cominciano le cosiddette interpretazioni del «ritardo», come si sentono in ambienti ecclesiastici: Siri e Benelli — si dice — potrebbero aver dato battaglia fin dalle prime mosse, e ciò avrebbe portato a una divisione di fronti; forse — si aggiunge — anche il candidato più forte della curia romana, Pericle Felici, ha fatto la sua parte. Nessuno sa dire se si tratta di una fiammata iniziale — capace di esaurirsi già a partire da oggi, a vantaggio di un candidato quali potrebbero essere Ursi di Napoli, Colombo di Milano, Pappalardo di Palermo, Poma di Bologna — oppure se essa debba ulteriormente svilupparsi nelle prossime ore.

Altra conseguenza della non immediata soluzione del Conclave è che qualcuno sembra adesso ammettere che il ritardo dell'elezione e il permanere dei contrasti tra i «grandi manovratori» dell'assemblea possa poi comportare una maggiore attenzione degli elettori nei confronti di candidati stranieri, come l'italo-argentino Pironio, l'olandese Willebrands, l'australiano di curia Knox.

Da ultimo, una riflessione che acquista valore e a cui si dà qualche credito. E Ballestrero? chiedevano ieri sera in molti. Non potrebbe darsi che, per uscire dalle contrapposizioni, il Conclave avesse bisogno di rivolgersi a un candidato che è al di fuori di tutte le correnti, per l'appunto mons. Anastasio Ballestrero, carmelitano scalzo, arcivescovo di Torino?

Ballestrero è stato nei giorni scorsi a Roma, e ha partecipato ai funerali di Giovanni Paolo I; ieri si trovava ad Avezzano, per procedere a un'ordinazione sacerdotale, e di là potrebbe raggiungere Roma in poche ore di automobile. Si oppone a questa ipotesi, non però priva di attendibilità, l'opinione di coloro che vedevano nella «soluzione Ballestrero» una quasi squalificante ammissione, da parte dei cardinali, di non saper trovare un Papa degno nel seno del sacro Collegio, pur così numeroso.

Filippo Pucci



Città del Vaticano — Si alza la fumata, la prima del nuovo Conclave. (Telefoto Ansa)

LA FOLLA IN SAN PIETRO SPERAVA DI AVERE GIA' IERI IL NUOVO PAPA

Tutti a casa, delusi

Ancora una volta incertezze e illusioni sul colore dei pennacchi di fumo



Città del Vaticano — Un mare di folla ieri sera in S. Pietro in attesa del segnale. (Tel. Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Alle 19.10 un sussulto. La radio vaticana si è collegata con piazza San Pietro, e le migliaia di persone ancora in attesa hanno subito pensato all'avvenuta elezione del Pontefice. Invece, l'emittente della Santa Sede ha voluto dissipare solo gli ultimi dubbi sulla seconda fumata, confermando che il 264.o successore di Pietro non era stato ancora eletto. Quindi, nuovo appuntamento a stamani, tra le 11 e mezzogiorno.*

La gente, a quel punto, ha ripreso la strada di casa, assai delusa: fino all'ultimo aveva sperato che si ripetesse l'elezione, rapidissima, di un mese e mezzo fa. Del resto, quella nuvola bianca che si è levata dal comignolo della Sistina alle 18.34 ha creato parecchie illusioni. E' vero che successivamente il fumo si è fatto nero, ma è anche vero che almeno altre due volte il bianco è comparso in cielo, illuminato dai potenti riflettori.

Col passare dei minuti si è pensato che stesse per ripetersi la situazione del 25 agosto, quando la fumata fu incerta fino all'ultimo e solo l'annuncio del cardinale protodiacono sgombrò il campo da ogni dubbio sull'avvenuta elezione. La gente ieri sera non ha voluto abbandonare piazza San Pietro, anche se ormai il comignolo non fumava più e gli ultimi sbuffi erano stati decisamente neri: è rimasta immobile a guardare verso la cappella Sistina, fiduciosa in una buona novella.

Un prelato ha così giustificato questa attesa oltre il dovuto: «La piazza è suggestiva, illuminata a giorno com'è dai riflettori, tant'è che la gente non vuole andarsene». Può darsi. In effetti, ieri sera la celebre piazza berniniana era davvero qualcosa di sublime: le potenti fotoelettriche sistemate sul colonnato di sinistra illuminavano la facciata della basilica di San Pietro e la zona della Sistina, mentre un potente riflettore sistemato su di un edificio sotto il Gianico lo «centrava» il fatidico comignolo.

Ma, al di là della coreografia, la gente s'aspettava già ieri sera il Papa. Del resto, un po' tutti avevano detto, compresi i cardinali, che sarebbe stato anche questa volta un Conclave molto breve; comprensibile, quindi, questa lunga attesa oltre il dovuto. Un'altra conferma che il Papa fosse atteso per ieri sera è venuta dall'aumento che la folla ha fatto registrare rispetto a ieri mattina. A mezzogiorno c'erano in piazza degli spazi vuoti, ieri sera no. Fin dalle 16 la piazza si è andata riempiendo a macchia d'olio, tanto che entrarvi e uscirne è stato molto difficile per chiunque (del resto, il traffico intorno alla zona di San Pietro è tornato alla normalità solo dopo le 21).

«Stavolta non sarà breve, ci sono difficoltà». «Non è facile trovare contemporaneamente un successore a Paolo VI e Giovanni Paolo I». «Peccato: ero convinto che domani (oggi, n.d.r.) saremmo tornati al lavoro col Papa eletto, invece niente». «Si devono conciliare troppe esigenze: stavolta durerà due-tre giorni, se non di più». «Sarà un bel Papa, perché più pensato». Questi alcuni commenti che abbiamo registrato sul nostro taccuino, mentre la gente lasciava ieri sera piazza San Pietro: gente di ogni condizione e di ogni età, romani in gran parte (venuti da ogni zona della città, e molti provenienti dallo stadio dove avevano assistito al la partita di campionato Lazio-Atalanta), ma anche numerosi stranieri, giunti appositamente per assistere agli esiti di questo nuovo ed inatteso Conclave.

Anche se oggi sarà giornata lavorativa, la gente non diserterà piazza San Pietro, su questo non c'è alcun dubbio. Sin dalle prime ore del mattino torneremo a vedere suore, bambini, mamme, persone di ogni età, assieparsi fiduciosamente in questa immensa e favolosa piazza berniniana.

G. M.

COME SI VOTA PER L'ELEZIONE DEL PONTEFICE NEL SEGRETO DELLA SISTINA

111 schede in un calice d'oro

Nello scrivere il nome del prescelto i cardinali sono «obbligati» ad alterare la calligrafia

CITTA' DEL VATICANO — Alle 9.30 di ieri i 111 cardinali si sono riuniti nella cappella Sistina, per procedere alla prima votazione del Conclave che deve eleggere il 264.o Pontefice della Chiesa di Roma. Il suono prolungato di un campanello elettrico, alle 9.15 esatte, ha avvertito i «grandi elettori» — che già avevano indossato la veste rossa con il rocchetto (la bianca cotta ricamata) e la berretta cardinalizia — che entro un quarto d'ora sarebbero cominciate le votazioni.

Entrati nella Sistina, i cardinali hanno subito cominciato le operazioni preliminari del voto, secondo le norme sancite dalla costituzione apostolica «Romano Pontifici eligendo», del 1.o ottobre 1975. I cerimonieri, che sono complessivamente nove, hanno preparato e distribuito tre schede a ciascuno dei cardinali, e il cardinale Luigi Ciappi, ultimo dei diaconi, ha quindi estratto a sorte tre cardinali scrutatori e altrettanti revisori.

Ogni cardinale ha a disposizione davanti a sé un grosso foglio, su cui sono scritti i nomi di tutti e 111 gli elettori: su questo foglio segna i voti riportati da ciascun porporato. Dopo mezz'ora è presumibile siano cominciate le vere e proprie votazioni, subito dopo che il cardinale camerlengo ha intimato l'«Extra omnes». Sulla scheda, di colore bianco e delle dimensioni più o meno di una normale cartolina postale, è già stampata la frase latina «Eligo in summum Pontificem».

Gli elettori — che, sempre secondo le norme stabilite dalla costituzione pontificia, devono fare in modo di alterare quanto più possibile la propria calligrafia, affinché non sia individuabile — non devono far altro che aggiungere su un rigo contrassegnato da puntini sospensivi il nome del cardinale da essi prescelto. Rispettando l'ordine di precedenza, tutti i cardinali in fila per uno, tenendo in mano la scheda piegata e ben visibile, vanno quindi verso l'altare, che si trova sotto il famoso «Giudizio» di Michelangelo.

Colà giunto, ogni elettore si genuflette, prega in silenzio per qualche istante e a voce alta legge questa formula di giuramento in latino: «Chiamo a testimone Cristo Signore, il quale mi giudicherà, che il mio voto è dato a colui che secondo Dio ritengo debba essere eletto». Quindi, ciascun porporato depone la scheda in un piatto d'argento e, con questo, la introduce poi in un grande calice dorato. Tornati tutti al proprio posto, comincia lo scrutinio.

Il primo cardinale scrutatore prende il calice che contiene le schede e lo agita per mescolarle; poi, l'ultimo scrutatore procede al conteggio delle schede, prendendole in maniera visibile ad una ad una dal calice e riponendole in un altro recipiente già preparato. Se il numero delle schede non corrisponde al numero degli elettori, bisogna bruciarle tutte e procedere a una seconda votazione; se tutto è regolare, avviene lo spoglio elettorale.

Il primo scrutatore prende una scheda, l'apre, osserva il nome dell'eletto e la passa al secondo scrutatore che, accertato a sua volta il nome dell'eletto, la passa al terzo, il quale la legge a voce alta e intelligibile, in modo che tutti gli elettori possano segnare il voto sull'apposito foglio che era stato loro distribuito. Egli stesso annota il nome letto nella scheda. Concluso lo spoglio delle schede, gli scrutatori fanno la somma dei voti ottenuti dai vari nomi, e li annotano su un foglio a parte. L'ultimo degli scrutatori, man mano che legge le schede, le perfora con un ago nel punto in cui si trova la parola latina «Eligo», e le inserisce in un filo rosso, affinché possano essere più sicuramente conservate.

Al termine della lettura dei nomi, i capi del filo rosso vengono legati con un nodo e le schede, così unite, vengono poste in un calice vuoto al lato del tavolo. Gli scrutatori fanno quindi la somma di tutti i voti; se un cardinale ha raggiunto la maggioranza dei due terzi più uno, cioè, in questo Conclave, 75 su 111 voti, il Papa è eletto; se no, si deve procedere a un'altra votazione.

In tutti i casi, i cardinali revisori debbono procedere al controllo sia delle schede, sia delle annotazioni dei voti fatte dagli scrutatori, per accertare che questi abbiano eseguito esattamente e fedelmente il loro compito.

A questo punto, se nella votazione il Papa risulta eletto, le schede e tutti i vari fogli e appunti vengono bruciati; la fumata bianca darà, alla gente raccolta in piazza San Pietro, il segno che il Papa è stato eletto. Se, invece, nessun cardinale ha raggiunto i 75 voti, i porporati procedono immediatamente a una seconda votazione, secondo le modalità sopradescritte; al termine di questa votazione saranno bruciate anche le schede della prima.

Le fumate ambigue: il primo minuto è quello che conta

CITTA' DEL VATICANO — Il primo minuto delle fumate è quello decisivo: lo ha ricordato ieri la radio vaticana, nel radiogiornale delle 14.30, sulla base delle informazioni ricevute dai tecnici del Conclave. L'emittente pontificia ha inteso così fugare il ripetersi di incertezze, com'è avvenuto ieri mattina a metà della fumata, quando, dopo le intense volute di fumo scuro, sono apparsi alcuni sbuffi di fumo chiaro. «I fedeli, i giornalisti, i radiocronisti — ha avvertito ancora una volta il radiogiornale vaticano — dovranno tener conto del colore della fumata durante il primo minuto. Sarà infatti quello determinante, quello che dovrà annunciare inconfondibilmente l'esito del voto».

In effetti, durante il primo minuto «verrà bruciato esclusivamente un candelotto bianco o nero, a seconda dei casi», e, proprio per evitare le incertezze del precedente Conclave, «soltanto in un secondo tempo si procederà alla bruciatura e all'incenerimento delle carte». Inoltre — ha precisato ancora la radio vaticana — «gli addetti alle fumate sono stati opportunamente istruiti anche sul modo di accendere i candelotti e di collocarli nella stufa, affinché diano il risultato voluto, senza possibilità di equivoci». «E' quanto puntualmente si è verificato oggi» — ha aggiunto l'emittente — e, salvo «errori sempre possibili», le norme e le istruzioni impartite «non dovrebbero dar luogo a incertezze».

A SORPRESA

Il marco rivalutato nel «serpente»

LUSSEMBURGO — I ministri delle finanze dei paesi del serpente monetario europeo (Rft, Danimarca e i tre paesi del Benelux) hanno deciso ieri sera di rivalutare il marco tedesco occidentale del 4 per cento rispetto alle corone danese e norvegese, e del 2 per cento rispetto ai franchi belga e lussemburghese. Lo ha annunciato a tarda ora un portavoce del governo lussemburghese.

La decisione, applicabile da oggi, è stata presa dai ministri delle finanze riunitisi ieri pomeriggio nel massimo segreto nel castello di Senningen, presso Città del Lussemburgo. Una simile misura era stata più volte smentita nei giorni scorsi malgrado la pressione della speculazione sul marco.

APPRENSIONI DI FRONTE AL «MALE OSCURO» CHE SERPEGGIA NELLA MAGGIORANZA

La Dc rimarca: mancano alternative

Secondo Zaccagnini restano valide le motivazioni che condussero all'attuale solidarietà - L'incognita socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Berlinguer ha annunciato che i comunisti lavoreranno per realizzare una piattaforma comune. Craxi ha assicurato che i socialisti non insisteranno nelle polemiche sollevate dai giorni del rapimento Moro ad oggi. Tali solenni dichiarazioni, però, hanno soddisfatto solo in parte il governo e la Democrazia cristiana. Il timore che il 24 ottobre, data d'inizio del dibattito parlamentare sul caso Moso, possa diventare una trappola per il monocolore continua a turbare il sonno dei dirigenti del partito di maggioranza relativa. Di conseguenza, mentre Andreotti si accinge a completare entro i primi giorni di questa settimana il giro di consultazioni con i segretari dei partiti che sostengono il governo, Zaccagnini, Piccoli e Galloni hanno cercato ieri di guardare il «male oscuro» che serpeggia nella maggioranza, con una robusta terapia di considerazioni politiche sui principi della mancanza di alternative all'attuale formula e dell'assoluta necessità di rinforzare la solidarietà dei partiti della «grande coalizione», causa l'incalzare di una crisi niente affatto superata.

«Tutti riconoscono — ha spiegato Zaccagnini a Trento — che l'intesa programmatica su cui poggia il governo non ha alternative valide a breve scadenza». Per cui, ha aggiunto è opportuno che nel corso del prossimo dibattito parlamentare le forze politiche «tengano presente oltre alle difficoltà del momento, anche la mancanza di alternative agli equilibri attuali» e quindi «operino fattivamente per chiarire i punti controversi e stimolare parlamento e governo ad offrire le proposte più idonee per risolvere i gravi problemi che rallentano l'uscita dalla crisi».

D'altro canto ha insistito Zaccagnini è opportuno che il quadro politico venga salvaguardato anche perché «sono tutt'ora valide le motivazioni che portarono i partiti dell'attuale maggioranza a trovare, pur nella loro permanente diversità, i punti comuni sui quali comporre una solidarietà adeguata alle drammatiche richieste dell'emergenza», una emergenza che, se da un lato «esclude le compromissioni di principio», dall'altro spinge i «partiti a riconoscere l'utilità della tesi e del confronto».

In sostanza ha concluso il segretario democristiano ribadendo l'auspicio che il prossimo dibattito non si trasformi in un momento di rottura, le forze politiche debbono stare bene attente a «non concedere, sia pure senza volerlo, proprio ora ai brigatisti, quello che volevano».

Anche il neo presidente del gruppo democristiano alla Camera Galloni, parlando a Macerata a un convegno della corrente che fa capo a Zaccagnini, ha rivolto lo stesso auspicio. «Riteniamo — ha detto Galloni — che messe da parte sterili polemiche retrospettive, sia indispensabile che la maggioranza giunga al termine della discussione parlamentare con l'approvazione di un documento unitario per sostenere l'opera del governo, delle forze dell'ordine e della magistratura nella lotta contro il terrorismo e per assicurare alla giustizia gli autori e i responsabili dei criminosi attentati».

Ma riuscirà la «cura ricostituente» della maggioranza attuata da Zaccagnini, Galloni e dallo stesso presidente del partito Piccoli che a Trento ha parlato a lungo sia dell'unità della «grande coalizione» che dell'unità della Dc, a guarire in tempo il «mal sottile» che mina il monocolore di Andreotti?

Gli unici che possono dare una risposta precisa a tale interrogativa, malgrado le assicurazioni tranquillanti di Craxi, rimangono i socialisti.

Alberto Castagna

Attentato alla casa della on. Martini

LUCCA — Un ordigno rudimentale, probabilmente a base di tritolo, è esploso ieri mattina, a Lucca, poco dopo le due, sul davanzale di una piccola finestra della cantina della casa dell'on. Maria Eletta Martini (Dc), vice presidente della Camera dei deputati, in via Iacopo della Quercia, alla periferia Nord della città.

Gli attentatori si sono introdotti nel giardino della villa saltando la rete di recintazione, quindi hanno posto l'ordigno nei pressi della finestra di una cantina. La deflagrazione ha divelto l'inferriata e ha mandato in frantumi i vetri di alcune finestre. Al momento dell'attentato all'interno della villa c'erano una sorella dell'on. Martini con il marito e i figli. Il vice presidente della Camera, che si trova a Imola, è stata avvertita dell'episodio ed è rientrata a Lucca a Mezzogiorno.

Nel tardo pomeriggio, con una telefonata alla redazione lucchese del quotidiano fiorentino «La Nazione», uno sconosciuto ho rivendicato a «Lotta armata per il comunismo» la responsabilità dell'attentato alla casa della parlamentare democristiana. «Abbiamo colpito — ha detto al redattore che ha risposto alla telefonata — il covo lucchese di Maria Eletta Martini».

Nelle pagine sportive

Al comando della «A» Perugia Milan e Torino

* * *

L'Udinese a Genova perde il primato

* * *

Pareggio al «Grezar» della Triestina

I sindacati guardano verso Sud

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cominciano questa settimana le agitazioni articolate decise dall'ultimo direttivo della federazione unitaria, con uno sciopero generale in Basilicata quest'oggi (manifestazione a Potenza) e uno sciopero nel settore agricolo in Calabria domani.

L'impegno meridionalistico delle organizzazioni sindacali troverà un altro momento di verifica oggi e domani nell'assemblea dei quadri meridionali della Federazione lavoratori delle costruzioni, che si terrà a Bari. All'assemblea parteciperanno più di mille persone tra quadri e delegati, alla presenza di altre categorie dell'industria, dell'agricoltura e dei trasporti e delle strutture orizzontali del sindacato, per stabilire una linea di interventi nel Meridione che rilanci l'attività edilizia e l'occupazione.

Domani 17 si riunisce a Roma la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil per valutare l'andamento del confronto con il governo, specie in riferimento ai problemi del fisco. In settimana dovrebbe essere stabilito l'incontro conclusivo con il ministro delle finanze Malfatti.

Sempre domani è previsto un incontro fra sindacati e governo per definire una legge quadro sulla programmazione nel pubblico impiego: una riunione tra la Federazione unitaria dei tessili (Fulta) e la Gepi per le aziende in crisi; un' altra riunione fra la Flm e l'Eni per le aziende meccanotessili ex Egam quest'ultimo incontro sarà preceduto, oggi, da una conferenza stampa che si terrà nella sede della Flm alle ore 12.

Domani ha inizio anche la serie di scioperi articolati dei ferrovieri aderenti ai sindacati autonomi: i macchinisti ritarderanno di un'ora le partenze dei convogli per tre giorni. Come è noto, il sindacato autonomo Fisafs non ha accettato l' accordo per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori, firmato dalla federazione unitaria di categoria.

Mercoledì 18 inizia il comitato centrale della Uil, che si protrarrà fino a venerdì 20. E' presumibile che la situazione interna al movimento sindacale, le sue difficoltà con la base, le differenze di valutazione fra le tre confederazioni, saranno al centro del dibattito.

Sempre mercoledì 18 il sottosegretario alla presidenza del consiglio Del Rio riceverà i rappresentanti della Federazione lavoratori statali e quelli della Federazione Cgil-Cisl-Uil, per trattare i possibili «aggiustamenti» al contratto della categoria per il triennio 1976-'78.

R. R.

Fuori corso le vecchie 50 mila lire

ROMA — Fra qualche mese andranno fuori corso i vecchi biglietti di banca da 50 mila lire del tipo introdotto nel 1967: un decreto ministeriale, pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale», dispone infatti che queste banconote non avranno più corso legale a partire dal 31 marzo 1979.

Attenzione, dunque, nei prossimi mesi alle banconote da 50 mila lire: occorrerà liberarsi dei vecchi biglietti perché dalla prossima primavera resteranno validi solo quelli «nuovi» emessi nel 1977.

I due tipi di biglietto sono molto differenti. Il vecchio biglietto, innanzitutto, è notevolmente più grande del nuovo: al «recto» riproduce il ritratto di Leonardo da Vinci, al «verso» un paesaggio; il colore predominante è il verde. Il biglietto tipo 1977 (quello che resta in corso) è più piccolo, ha una grafica più moderna (al «recto» riproduce un ritratto femminile, al «verso» una composizione di motivi stilizzati); il colore sfuma dal blu al viola.

LA PISTA DELL'OMICIDIO TARTAGLIONE PORTA AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Forse è già stato individuato l'informatore dei brigatisti

Ignoti hanno forzato i sigilli del «covo» di via Gradoli: «topi d'appartamento», dice la polizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «giallo» del funzionario del ministero di Grazia e giustizia che manteneva i contatti con le Brigate rosse sarà risolto entro pochi giorni. Un fatto è certo: il misterioso informatore esisterebbe e sarebbe già stato individuato dagli uomini del generale Dalla Chiesa. Ufficialmente nulla è trapelato, ma dopo il barbaro assassinio del giudice Gerolamo Tartaglione molte piste porterebbero a un ufficio del dicastero della Giustizia che sin dal '75 avrebbe operato per conto delle Brigate rosse, fornendo informazioni segrete utilissime agli scopi terroristici delle frazioni armate.

Il nucleo speciale del generale Dalla Chiesa ha ricostruito ora per ora le ultime giornate del magistrato romano, per risalire agli esecutori materiali dell'assassinio e per individuare con maggiore precisione gli eventuali informatori dei brigatisti. Nonostante le molte smentite, è opinione degli inquirenti che il giudice Tartaglione era in possesso di un dossier nel quale erano contenuti documenti sulla pista delle Brigate rosse. Sempre secondo gli inquirenti, Tartaglione avrebbe dovuto consegnare nei prossimi giorni la documentazione al ministro Bonifacio. L'importanza della documentazione in possesso del magistrato lascia presumere che il giorno dell' omicidio Tartaglione non si sia portato con sé, nella borsa rubatagli dai brigatisti, le prove del legame tra il ministero e le Br.

Alcune circostanze emerse nell'analisi delle ultime ore di vita del magistrato hanno messo in luce che egli temeva di essere ucciso. Infatti, il giorno dell'assassinio era appena tornato da Milano, dove aveva potuto prendere visione dei documenti trovati nel covo di via Monte Nevoso e trovare in essi la conferma di quanto appurato nelle indagini romane. Il giudice aveva potuto confrontare dati e informazioni che potevano essere note solo da una ristretta cerchia di persone e quindi arrivare a individuare almeno l'ufficio da dove esse potevano essere uscite.

Ieri, intanto, è stato confermato dalla polizia che persone sconosciute sono entrate domenica scorsa nell'appartamento di via Gradoli, dove il 18 aprile venne scoperto il covo delle Brigate rosse nel quale viveva il sedicente Mario Borghi. Vi venne trovata un' ingente quantità di armi e documenti. La notizia della misteriosa incursione è stata pubblicata ieri dal «Corriere della Sera», il quale riferisce anche i risultati di una visita fatta dai suoi cronisti dopo che l'appartamento nel pomeriggio di lunedì scorso era stato riconsegnato al proprietario. «L'armadio a muro — scrive tra l'altro il giornale — è completamente vuoto. I cassetti sono sparsi per terra: sul fondo di ognuno è ancora appuntata della carta plastificata dai colori vivaci che nessuno ha pensato a sollevare. Un particolare colpisce: uno dei cassettoni che copre il vano degli avvolgibili sopra la finestra del soggiorno è stato smontato. Quello della camera da letto è intatto. Lì nessuno ha guardato dentro».

Negli ambienti della questura è stato precisato che chiunque sia stato l'ignoto visitatore, nulla è stato possibile asportare, perché l'abitazione era stata in più riprese rastrellata anche con l'uso di un «metal detector». Nell'interno erano stati lasciati un letto, un tavolo, quattro sedie e un armadio. E' stato inoltre precisato che gli agenti frugarono anche nei cassettoni che chiudono gli avvolgibili delle finestre e nei cassetti del tavolo e dell'armadio. Secondo la polizia, gli ignoti visitatori sarebbero semplici «topi d'appartamento».

G. C. L.

Sciopero di 6 giorni a «L'Adige» di Trento

TRENTO — L'assemblea dei redattori del quotidiano «L'Adige» di Trento ha proclamato, a partire da oggi un sciopero di sei giorni. E' stato infatti ritenuto insoddisfacente l'esito dell'incontro avuto dal direttivo del sindacato regionale dei giornalisti del Trentino Alto Adige con Flaminio Piccoli, convocato per sbloccare la grave situazione nella quale il quotidiano trentino si trova.

Le garanzie di salvaguardia della testata — più volte riaffermata dalla Dc di Trento — non sono state ritenute sufficienti e l'assemblea dei redattori, che da tempo aveva proclamato lo stato di agitazione, ha deciso l'astensione dal lavoro. La situazione del giornale verrà esaminata nuovamente oggi nel corso di un' assemblea dei giornalisti; gli sviluppi della vertenza, avviata allo scopo di salvaguardare la pluralità delle testate nella provincia di Trento, sono costantemente seguite dal direttivo del sindacato dei giornalisti.

Nessuna gratifica ai dipendenti vaticani per la morte del Papa

CITTA' DEL VATICANO — Non è stata pagata ai duemila dipendenti del Vaticano la gratifica per la morte di Papa Giovanni Paolo. Un'antica tradizione è stata così interrotta.

C'era stato però, nei giorni scorsi, un segno premonitore della precarietà di una consuetudine forse a torto ritenuta inalterabile (anche per lo stato non troppo florido delle casse vaticane, dopo l'esborso di due miliardi per le gratifiche relative alla morte di Paolo VI), e questo segno lo aveva manifestato proprio Papa Luciani, il quale — appena eletto — aveva fatto uno strappo alla tradizione che impone anche in queste occasioni una nuova gratifica ai dipendenti, ed aveva deciso di assegnare loro un premio «ridotto», cioè non pari allo stipendio ma di duecentomila lire, uguale per tutti.

Il delfino di scena a «Io e la Befana»

MILANO — Gli studenti genovesi Paola Scarsi e Francesco Ventura hanno raddoppiato la vincita e conservato il titolo di campione alla trasmissione televisiva «Io e la Befana». Nelle tasche della coppia sono entrati altri 3 milioni (6 in totale),

L'animale da indovinare ieri era il delfino e ci si poteva arrivare ragionando sui disegni che raffiguravano: un pescatore con una rete rotta (i delfini, è noto, danneggiano le reti); la costellazione del delfino; Arione, cantore greco, caduto in mare e salvato da un delfino; il dio Apollo, cui il delfino era consacrato. Ma il difficile è stato conquistare le caselle disegnate.

LA POLITICA ECONOMICA SECONDO BAFFI E OSSOLA

Un sistema monetario per Italia ed Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISCHIA — *L'ingresso dell'Italia in un nuovo Sistema monetario europeo dipende non tanto dalle caratteristiche del sistema stesso, quanto dalla validità della nostra politica economica: a questa conclusione sono giunti il governatore della Banca d'Italia, Baffi, e il ministero per il commercio con l'estero, Ossola, nel loro intervento al Foxer Club Italiano.*

Riferendosi all' opportunità — dal punto di vista del nostro ingresso nello Sme — che la politica economica italiana avvicini il Paese all'Europa, Baffi ha spiegato che «un appropriato assetto dei cambi non gioca, in positivo, lo stesso ruolo primario di una corretta politica dei redditi e di bilancio». Sarebbe — ha aggiunto — «speranza mal riposta» quella che un qualsiasi sistema di cambio possa essere il punto di avvio di un «circolo virtuoso» atto a riportarci verso la stabilità e lo sviluppo.

Sempre secondo Baffi, l'adesione allo Sme si rivelerebbe fruttuosa per l'Italia alle tre condizioni enunciate in Parlamento dal ministro Pandolfi: 1) Immediata operatività dello Sme sulla base di una precisa definizione dei tassi di cambio; messa in comune di disponibilità finanziaria in un fondo monetario europeo. con realizzazione del «pacchetto parallello» atto a trasferire risorse ai Paesi più deboli; 2) Requisiti minimi di accettabilità di ciascuno dei tre aspetti sopraelencati; 3) Flessibilità in grado di accompagnare il ravvicinamento dell'Italia a condizioni economiche prossime a quelle dei paesi più forti.

Non esistono — sempre secondo il governatore della Banca d'Italia — ragioni sistematiche per preferire in ogni condizione i cambi fissi a quelli fluttuanti: esistono piuttosto condizioni diverse cui si addicono diverse discipline dei cambi.

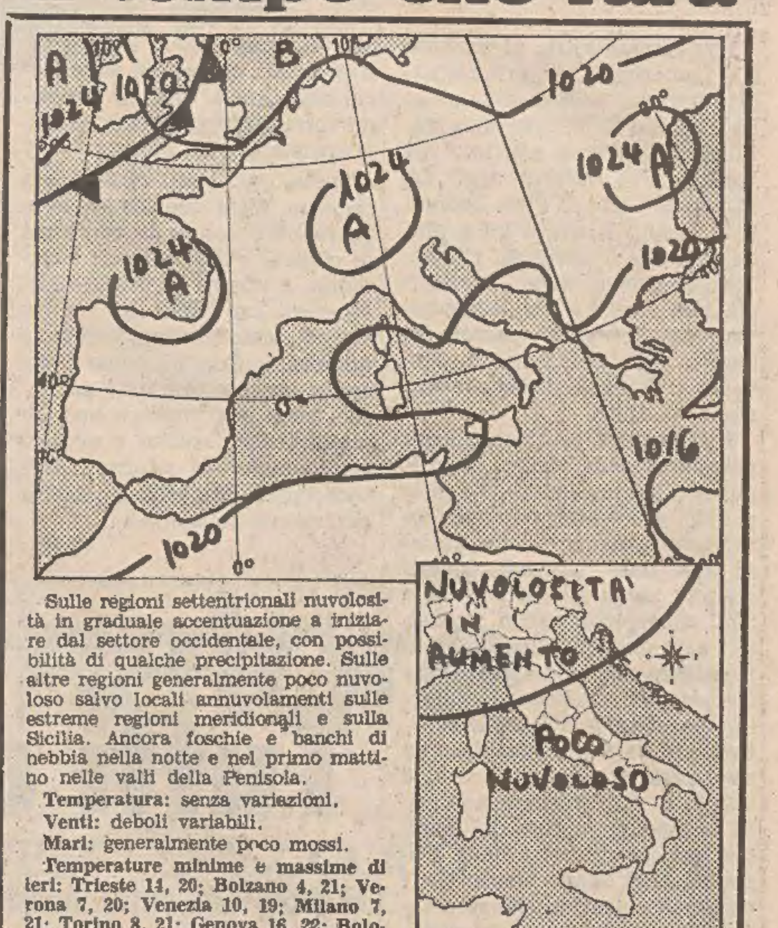
Baffi ha poi preso in esame la politica valutaria svolta negli ultimi tempi dalla Banca d'Italia: dopo avere ricordato come i provvedimenti adottati in seguito alle crisi valutarie di gennaio-maggio e di settembre '76 abbiano recato una vistosa espansione delle riserve in valuta, Baffi si è chiesto se — raggiunto il risultato di ricondurre riserve e indebitamento ufficiali su livelli più adeguati — non sarebbe stato preferibile consentire un apprezzamento della lira con possibili conseguenti effetti di moderazione dell'aumento dei prezzi.

Per il governatore della Banca d'Italia, a questo interrogativo — che riprende un dibattito in corso tra gli esperti — deve essere data una risposta negativa: gli effetti di contenimento dell'inflazione che potrebbero derivare da un apprezzamento della lira richiedendo, infatti, condizioni non riscontrabili attualmente in Italia. Una tale politica valutaria, lungi dal costituire il presupposto di una crescita non inflazionistica, verrebbe — sempre secondo Baffi — ad accentuare il fenomeno del ristagno.

Il ministro Ossola ha, dal canto suo, espresso il timore che il nuovo sistema monetario europeo possa limitarsi a essere una riedizione del «serpente».

Luigi Lazzi

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali nuvolosità in graduale accentuazione a iniziare dal settore occidentale, con possibilità di qualche precipitazione. Sulle altre regioni generalmente poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia. Ancora foschie e banchi di nebbia nella notte e nel primo mattino nelle valli della Penisola.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli variabili.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 20; Bolzano 4, 21; Verona 7, 20; Venezia 10, 19; Milano 7, 21; Torino 8, 21; Genova 16, 22; Bologna 10, 22; Firenze 8, 24; Pisa 9, 21; Falconara Marittima 8, 19; Perugia 12, 20; Pescara 9, 22; L'Aquila 7, 16; Roma Urbe 10, 24; Roma Fiumicino 12, 22; Campobasso 12, 20; Bari 11, 20; Napoli 10, 21; Potenza 9, 18; Santa Maria di Leuca 14, 20; Messina 18, 23; Palermo 18, 21; Catania 13, 23; Alghero 14, 24; Cagliari 13, 23.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 5, 13; Atene 17, 24; Belgrado 7, 19; Bruxelles 10, 20; Buenos Aires 7, 16; Cairo 21, 34; Chicago 3, 12; Copenaghen 11, 15; Francoforte 5, 13; Gerusalemme 16, 27; Ginevra 7, 14; Helsinki 3, 7; Lisbona 14, 24; Londra 12, 17; Madrid 13, 17; Manila 23, 31; Mosca 4, 11; New York 11, 20; Nicosia 17, 30; Nuova Delhi 17, 33; Oslo 2, 7; Parigi 12, 23; Rio de Janeiro 18, 31; San Francisco 14, 21; Singapore 22, 28; Stoccolma 10, 14; Tel Aviv 20, 27; Tokio 11, 15; Vienna 7, 18.

Lacrimogeni allo stadio dopo Perugia-Fiorentina

PERUGIA — Incidenti al termine di Perugia-Fiorentina. Dopo il fischio finale dell' arbitro Michelotti e mentre alcune persone in campo soccorrevano il portiere gigliato Giovanni Galli — caduto a terra perché raggiunto alla testa da un oggetto non identificato — dalla gradinata Sud dello stadio di Pian di Massiano, dove erano in maggioranza tifosi della Fiorentina, sono stati lanciati inizialmente alcuni sassi e poi pezzi di legno e mortaretti contro le forze dell'ordine.

Carabinieri e agenti di pubblica sicurezza hanno risposto con il lancio di lacrimogeni, che i dimostranti rilanciavano in campo unitamente a mortaretti, uno dei quali ha incendiato anche un cartellone pubblicitario sistemato ai limiti del terreno di gioco. Gli scontri fra manifestanti e forze dell'ordine sono continuati anche all'esterno dello stadio. Otto gli agenti di Ps contusi e alcuni contusi ugualmente fra gli stessi manifestanti.

Nel policlinico di Perugia il portiere Galli, l'attaccante Desolati della Fiorentina e l'attaccante del Perugia Speggiorin, sono stati accompagnati dai rispettivi medici di società e visitati. A Speggiorin è stata riscontrata una lussazione alla spalla destra, con prognosi che i medici si riservano di emettere nei prossimi giorni e che comunque prevede per il calciatore perugino alcune settimane di riposo e di cure. A Galli e Desolati sono stati fatti controlli radiografici. I medici della Fiorentina, Bruno Anselmi e Andrea Ciuti, hanno riferito che a Galli è stato riscontrato un trauma zigomatico alla regione temporale destra provocato da un corpo contundente, e stato confusionale che richiede controlli e riposo.

Galli, tornando allo stadio di Pian di Massiano dove la squadra viola lo ha atteso, assieme a Desolati, per due ore e mezzo, ha detto ai giornalisti di aver sentito un «botto» all'orecchio destro e un fruscio, e ha aggiunto di ritenere che si sia trattato di un mortaretto. Per Claudio Desolati i primi controlli, anche dopo la radiografia, parlano di sospetta contusione alla tibia destra nello stesso punto in cui il calciatore viola aveva riportato in passato una grave lesione.

PERUGIA: MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA DELL'ANNIVERSARIO

Partigiani e reduci dai lager per i 30 anni della Costituzione

PERUGIA — Quindicimila persone — fra cui migliaia di ex combattenti, partigiani e reduci dei campi di concentramento e dei «lager» nazisti, assieme alle rappresentanze delle forze armate, del Corpo italiano di liberazione e dell' Anpi — hanno partecipato con un reggimento interforze, con la banda musicale dell'Esercito italiano, venti bandiere di guerra, gonfaloni delle regioni e dei comuni — tra cui quelli decorati di medaglia d' oro di Marzabotto, Bologna e Firenze — e rappresentanti dei Paesi alleati nella guerra di Liberazione, a una grande manifestazione conclusiva delle celebrazioni del 30.o anniversario della Costituzione, promossa dal consiglio regionale dell'Umbria, con l'adesione, fra le altre, delle regioni Toscana, Abruzzo, Marche ed Emilia-Romagna.

Nello stadio di Santa Giuliana la manifestazione ha avuto inizio con la rassegna dei reparti da parte del sottosegretario alla Difesa on. Giuseppe Caroli e la messa celebrata dal vicario generale mons. Fedeli, in rappresentanza dell'arcivescovo di Perugia Lambruschini, che aveva indirizzato al popolo umbro un messaggio di pace auspicante il superamento degli attuali difficili momenti. Quindi il rabbino capo della comunità israelitica di Roma, Toaf, ha pronunciato una orazione implorando dal Signore pace per le anime di ebrei e non ebrei caduti nella guerra di Liberazione e nei lager nazisti.

La continuità dei legami fra militari di oggi, popolo e combattenti della guerra di Liberazione, è stata poi sottolineata prima dal sindaco di Perugia, Stelio Zaganelli, poi dal presidente del consiglio regionale umbro Massimo Arcamone, che ha respinto «i gesti di sopraffazione e gli atti di violenza di una minoranza — ha detto — che non ha niente da spartire con i cittadini democratici».

Il presidente dell'Anpi, senatore Arrigo Boldrini, ha ricordato che «se ieri la Resistenza significava lotta al fascismo, oggi resistere significa combattere contro il fascismo, contro il terrorismo e la violenza, rossa o nera, mantenendo viva nelle masse e nei giovani la presenza della democrazia».

L'Unione magistrati confluirà nell'Anm

LA SPEZIA — L'Unione magistrati italiani (Umi), ritenuta l'ala più conservatrice tra i giudici, ha deciso la confluenza nell'Associazione nazionale magistrali (Anm), che raggruppa le correnti centriste e progressiste.

L'annuncio, anche se non in forma ufficiale, è stato dato a Sarzana, in occasione del convegno sull'eguaglianza tra uomo e donna.

Raffineria in fiamme a Milazzo

MILAZZO — Un incendio di vaste proporzioni è divampato poco dopo le ore 18.15 all'interno della raffineria a Milazzo della «Mediterranea siciliana petroli» (gruppo Monti).

Le fiamme si sono sviluppate in mezzo ai tubi che attraversano la linea sottostante due grandi torri di raffreddamento (alte una sessantina di metri ciascuna) e sono state viste anche da notevole distanza dai paesi del circondario; situati pure lungo la riviera settentrionale della Sicilia.

L'allarme è stato dato quasi subito e il dispositivo di sicurezza è scattato senza ritardi né ostacoli, per cui l'incendio è stato domato in circa mezz'ora dai vigili del fuoco in forza nella stessa raffineria e da quelli del locale distaccamento.

Dirigenti e dipendenti della «Mediterranea» (vi sono occupate 400 unità) sono accorsi nello stabilimento per partecipare alle prime opere per la riparazione degli impianti danneggiati dall'incendio che si è sprigionato per cause non ancora accertate. Non è ancora possibile sapere i danni.

SONO ANCORA TUTTE DA SFRUTTARE LE POSSIBILITA' DI APPLICAZIONE DEI SATELLITI «LANDSAT»

«Check-up» della Terra dallo spazio

Messe di informazioni di importanza economica nelle immagini ricevute in Italia dalla Telespazio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — *Intorno alla Terra, all'altezza di 900 chilometri, girano due satelliti che con i loro obiettivi scrutano ininterrottamente il suolo terrestre. Sono chiamati Landsat, sono partiti da Cape Canaveral e sono utili per scoprire o controllare le risorse esistenti sul pianeta. Hanno forse un difetto, però, ed è quello di essere poco conosciuti. A saper tutto di loro dovrebbero essere, infatti, non tanto gli specialisti di nuove tecnologie, quanto gli amministratori pubblici, essendo proprio queste sonde uno strumento prezioso per amministrare un territorio, analizzandone di continuo le caratteristiche e programmandone lo sviluppo.*

Ma come fare? Nei preziosi saloni affrescati di Palazzo Labia, a Venezia, lo hanno spiegato gli ingegneri e gli esperti della Telespazio, una società del gruppo Stet. Tra gli ascoltatori vi erano i diretti interessati, cioè i rappresentanti dei pubblici poteri regionali e locali.

Nella piana di Avezzano, in Abruzzo, è in funzione da anni una poderosa stazione attrezzata per le telecomunicazioni spaziali. Tutte le trasmissioni via satellite che riceviamo sui nostri teleschermi domestici, dalle partite di calcio giocate in altri continenti ai servizi serali degli inviati dei telegiornali, sono captate e distribuite dalle antenne abruzzesi della Telespazio. Di recente, essendo il lavoro aumentato — perché sono seguiti anche i satelliti dell'Agenzia spaziale europea e gli esperimenti del satellite italiano Sirio, lanciato in orbita circa un anno fa — vicino al Lago di Como è stata aperta una seconda stazione.

Per quanto riguarda la ricezione delle immagini trasmesse dai satelliti Landsat, il centro di Avezzano è uno dei tre esistenti nei Paesi occidentali al di fuori degli Stati Uniti. Gli altri due sono collocati in Brasile e in Canada. Le informazioni ricevute, inoltre, sono distribuite alle nazioni europee attraverso una rete di collegamenti chiamata «Earthnet», realizzata dall'Agenzia spaziale europea.

I due satelliti per lo studio delle risorse terrestri, dalla loro orbita che taglia quasi perpendicolarmente l'Equatore, riescono a sorvolare, combinati assieme, lo stesso punto della Terra ogni nove giorni. Con gli strumenti di cui dispongono a bordo, riescono a riprendere delle fasce di territorio larghe 185 chilometri e al loro passaggio registrano le radiazioni emesse o riflesse dalla superficie sorvolata. Gli infiniti dati così raccolti sono trattati con gli elaboratori elettronici, i quali alla fine offrono una serie di immagini diverse dello stesso luogo, mettendo in evidenza caratteristiche sconosciute o difficilmente rilevabili con altri mezzi.

L'elenco delle possibilità offerte dal telerilevamento si va allungando sempre più. Ne ricordiamo alcune tra le più importanti. Si possono compiere dei rilievi cartografici con una precisione finora ignorata. Si possono realizzare censimenti di coltivazioni. Proprio in Italia con questo metodo si è valutata l'estensione complessiva delle risaie. Gli obiettivi dei Landsat riescono a sorvegliare lo stato delle colture, descrivendone il grado di maturazione e di sviluppo e avvisando anche dell' eventuale arrivo di malattie che possono colpire le piante. Dei terreni si possono descrivere le qualità: se sono coltivate e come, se sono abbandonati, se sono umidi o se soffrono la siccità.

Osservando i mari si riescono a conoscere con esattezza i percorsi delle correnti: è questo un elemento importante che può favorire la pesca, come già avviene in alcune zone degli Stati Uniti. Ma lungo i litorali si riesce pure a registrare l'inquinamento prodotto dagli scarichi dei centri urbani e quello trasportato dai fiumi che vi sfociano. E via di questo passo si arriva alla scoperta di giacimenti sotterranei, come è capitato in Pakistan, dove è stata individuata una miniera di rame. Quelli descritti sono solo alcuni esempi per rendere l'idea del lavoro e dei risultati ottenibili con le informazioni dei Landsat.

Sia negli Stati Uniti che nell'Unione Sovietica va comunque aumentando l' interesse per questi nuovi strumenti, e alcune amministrazioni sono già ricorse ad essi per conoscere e programmare meglio lo sviluppo dei loro territori.

Qualcosa è stato realizzato anche in Italia, oltre al già citato censimento delle risaie. Su richiesta della Regione, è stata compilata dalla Telespazio una carta d' Abruzzo con riportate le coltivazioni, i boschi, le acque e tutto ciò che compone il suolo regionale. Della Sicilia, invece, si è messo insieme un fotomosaico trasferito poi su una base cartografica.

Negli ultimi mesi, inoltre, la Telespazio affianca all'attività del telerilevamento un'altra che — si può dire — va a completare la descrizione di un territorio. Nel centro di Avezzano si ricevono e vengono distribuite le immagini e i dati climatici trasmessi dal satellite meteorologico europeo Meteosat. Anche la conoscenza dei fattori meteorologici sinora è stata limitata alle esigenze della navigazione aerea, mentre invece una loro più diffusa conoscenza sarebbe preziosa in altri settori, quali il turismo o l'agricoltura.

Gli esperti sostengono che per i satelliti destinati al controllo ambientale e all'osservazione delle risorse terrestri siamo alla vigilia di un'esplosione di interesse, per cui fra qualche anno si assisterà alla corsa verso la disponibilità di questi mezzi paragonabile a quella che attualmente si verifica verso i satelliti per le telecomunicazioni. Le descrizioni e le prove che i tecnici forniscono non lasciano spazio a molti dubbi.

Giovanni Caprara

IL LUNEDÌ DELLE ARTI

I martiri di Dobrugia

Nelle province romane della Dacia Traiana e della Scizia minore, che corrispondono pressappoco all'odierna Romania, la presenza di un nucleo originario della comunità cristiana è documentato fin dal IV secolo, ma i dati delle fonti letterarie e le testimonianze archeologiche si presentavano fino a pochi anni fa piuttosto lacunosi.

A partire dal 1971, però, il fortuito ritrovamento in Dobrugia, e precisamente nel villaggio di Niculitel, l'antica Noviodunum, di una basilica paleocristiana, ha improvvisamente accentrato su questa regione europea l'interesse degli archeologi. Le scoperte, sommate ai dati già in possesso degli studiosi, sono state recentemente raccolte in un volume, piuttosto interessante, a cura di Ion Barnea — uno dei più eminenti esperti romeni in questo campo — ed edito dal Pontificio Istituto di archeologia cristiana di Roma.

Ma veniamo ai ritrovamenti. A Niculitel, sotto una strada e alcune abitazioni civili, sono stati riconosciuti i resti di una basilica absidata a tre navate, che può essere datata alla fine del IV o agli inizi del V secolo. L'aspetto più interessante del complesso è costituito dalla cripta, a pianta cubica e sovrastata da una cupola emisferica. All'interno di questo ambiente, gli scavi hanno rivelato la presenza di quattro inumazioni contenute in una cassa di legno, ancora parzialmente conservata. L'identità dei quattro è indicata da due iscrizioni dipinte in rosso sulle pareti della cripta: si tratta dei martiri cristiani Zotikos, Attalos, Kamàsis e Filippos, probabilmente uccisi durante la persecuzione di Diocleziano, nei primi anni del IV secolo. I loro nomi compaiono, inoltre, assieme ad altri 25, nel Martirologio Geronimiano, il 4 giugno.

Questo edificio sarebbe, dunque, il martyrium, costruito verso la fine del IV secolo per onorare la tomba dei martiri, le cui reliquie hanno ora trovato pace e sistemazione nella chiesa di un monastero ortodosso presso Niculitel, mentre gli altri reperti sono stati esposti nel Museo di Tulcea.

Ma non è tutto. Nella stessa cripta, a un livello sottostante la deposizione dei quattro martiri, sono state rinvenute due anfore, riferibili alla seconda metà del IV secolo, contenenti i resti di altri due corpi umani e un'iscrizione greca molto interessante: «Qui e là sangue di martiri».

A questo punto si pongono numerosi problemi sull'identità di questi secondi martiri, che potrebbero far parte del gruppo ricordato dal Martirologio, e sulla storia dell'edificio, costruito in un'area nei cui pressi erano finora state rinvenute solo ville romane. Forse esso è stato eretto proprio nel luogo dove fu eseguita la sentenza capitale. Per ora, non si possono fare che supposizioni. L'area in questione è stata scavata parzialmente e solo ulteriori, sistematiche indagini su questo importante centro cultuale potranno portare a qualche chiarimento.

Patrizia Piani

LE MOSTRE: LA CASA E LE ENERGIE NATURALI NEL FARAONICO BEAUBOURG

Sotto il sole, diversamente



«Sous le soleil, autrement. Les applications domestiques de l'énergie solaire» - Parigi, Centre Georges Pompidou, fino al 6 novembre.

Gli interrogativi sulle reali funzioni — e sulla funzionalità — del Centre Pompidou non sembrano ancora spenti. Rinfocolati dal ripetersi annuale di mastodontiche, costosissime esposizioni («Parigi - New York» o l'attuale «Parigi - Berlino») non sfuggono ad affermazioni convenzionali e ripetitive o ad aprioristiche dicotomie nel segno del positivo-negativo.

Esaltato dai critici nazional-conservatori e da qualche provinciale nostrano come l'apoteosi del dinamismo culturale e creativo, il Beaubourg è sostanzialmente un organismo statico; recupero di un nucleo museale «fisso» e centralizzato, usurato frammento del mito tardo-ottocentesco della Metropoli quale centro plurifunzionale di controllo della vita economica, politica, culturale.

Certo è che le mostre, pur «erudite» e prestigiose, sul tipo di «Parigi-Berlino» rendono il grosso pubblico alquanto confuso e disorientato dalla caoticità espositiva e dalle carenze esplicative. La stessa «Connaissance des arts», rivista preziosamente asettica e tradizionalmente cauta, lo ammette: il rapporto con le colossali panoramiche organizzate dal Centro non è né facile né accattivante.

Nel grande alambicco parigino di produzione e distribuzione culturale il visitatore è sollecitato soprattutto dall'apparato ludico-gastronomico: dalle scale mobili di Piano e Rogers agli spettacoli estemporanei di mimi o clowns, dalla «cafeteria» panoramica allo zoo tecnologico degli audiovisivi.

In realtà tutto è sottoposto ad un rigido ordine gerarchico: all'ultimo piano le grandi esposizioni contemporanee, più in basso le mostre didattiche del Cci (Centro di creazione industriale). Non è un caso che proprio queste ultime appaiano le esibizioni più agili e pragmatiche: una tematica di stretta attualità accompagnata da facilità e chiarezza di percorso; un vasto apparato informativo sottolineato da esempi concreti.

A questo criterio è informata l'attuale «Sotto il sole, diversamente. Le applicazioni domestiche dell'energia solare», visitabile fino al 6 novembre. Il tema ha radici profonde: il desiderio di sfruttare la potenza solare per i bisogni domestici e collettivi risale a tempi assai lontani e sfocia nell'indagine antropologica. Ma negli ultimi anni il problema si è riproposto con urgenza alternativa di fronte all'estinguersi delle materie prime e delle fonti energetiche tradizionali. La tecnologia si volge alle forze naturali: il vento, il sole, il mare. Con tempestività, nel 1976, il Centro di creazione industriale realizza una mostra intitolata alle «Energie libere». Ora offre alle riflessioni del pubblico questa esposizione, più specifica e particolareggiata.



L'intento è esplicito: sensibilizzare e condizionare il visitatore alle nuove esigenze tecnologiche e alle ultime offerte del mercato. Il sole come panacea energetica, quindi: «equilibrata» e priva di scorie inquinanti. L'esposizione parigina non si limita ai grandi pannelli informativi: presenta anche un modello di recente impianto solare per il riscaldamento dell'acqua, pannelli solari (già attivi anche in Italia, in alcune scuole della Lombardia e di Roma), programmi video che pubblicizzano piccole e grandi ditte o che evidenziano le caratteristiche dell'architettura bioclimatica.

L'energia solare risulta già, in parte, competitiva: ma, ancora in fase di sperimentazione e di razionalizzazione, è sottoposta ad una politica di alti costi. Comunque, sebbene limitazioni e incognite siano ancora vaste, lo sfruttamento della forza solare si pone anche come alternativa politica: alla massiccia nuclearizzazione e alle pressioni tiranniche dello Stato atomico.

Luisa Crusvar

La Scala fa il giro del mondo

VENEZIA — Fino alla fine di settembre, a Ca' Giustinian, erano esposti i «grandi dipinti di Dolores Puthod», eseguiti in occasione e in onore del bicentenario del Teatro alla Scala di Milano. La Puthod, di origine francese ma di accento inequivocabilmente milanese, ha lavorato alla Scala per dieci anni, come scenografa. Un'esperienza fondamentale nella sua vita d'artista e di donna, che ritroviamo in tutta la sua intensità e con tutte le sue difficoltà, materiali e non, in questi grandi — quattro metri per tre — ritratti della strana, esaltante vita del teatro, vista da dietro le quinte, con tutto il suo carico di gioie e di dolori.

Ma la novità maggiore sta nel fatto che queste opere, poche ma buone!, nell'arco di appena due anni faranno il giro del mondo. Da Roma a Parigi, da Madrid a Mosca, da Stoccolma a New York, il nome e i protagonisti del celebre teatro milanese saranno esposti al giudizio di culture anche ben diverse dalla nostra. Le opere infatti saranno presentate, con molta probabilità, anche in Cina (e sarà questa la prima mostra di arte occidentale da molti decenni in qua), e in Arabia. Ma quello che ci lusinga di più è che, quest'inverno, l' insolita e interessante mostra sarà ospitata anche dal nostro Teatro Verdi. Ne sentiremo riparlare a lungo, dunque. A presto, Dolores!

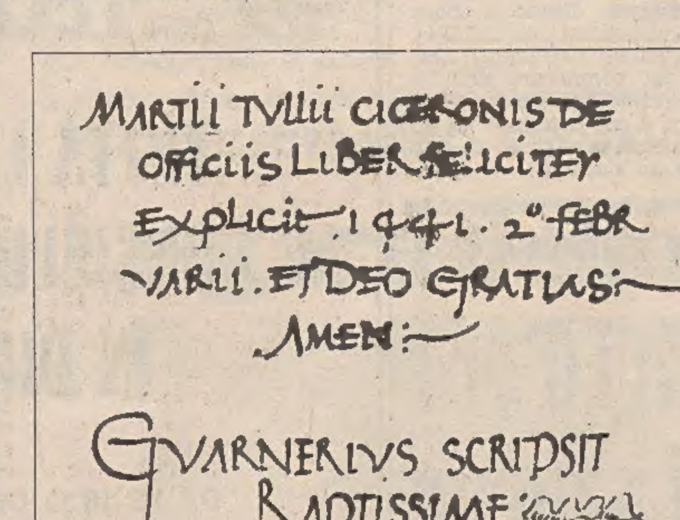
M. C.

Pagina a cura di
ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì delle arti e della musica» nell'edizione del «Piccolo» del 6 novembre

LE MOSTRE: CODICI FRIULANI A FIRENZE

Guarnerius scripsit


MARTII TVLLII CICERONIS DE
OFFICIIS LIBER FELICITER
EXPLICIT 1441. 2° FEBR
VARII. ET DEO GRATIAS:
AMEN:

GVARNERIVS SCRIPSIT
RAPTISSIME

«Mostra di codici umanistici di biblioteche friulane» - Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, fino al 31 dicembre.

Guarnerio d'Artegna, chi era costui? Un po' difficile dirlo con certezza, data la scarsità dei suoi dati biografici. Le sole cose sicure che sappiamo di lui sono che creò una biblioteca — la Guarneriana di San Daniele del Friuli, appunto — e che morì nel 1467.

Non è un'esagerazione dire «creò» perché il nucleo primitivo della biblioteca è costituito da codici scritti di suo pugno: non tutta farina del suo sacco, s'intende, anzi per la maggior parte si tratta di copie di opere antiche, ma tutte in ogni caso trascritte con intelligenza, « criticamente », come si dice con termine filologico. E per di più, lo dice lui stesso in una sottoscrizione autografa, «raptissime», velocissimamente. Il che è senza dubbio notevole e degno di lode, se si pensa che, ai tempi del nostro Guarnerio, l'uso dell'offset non era ancora del tutto perfezionato.

Dei poco più di duecento codici che diedero vita alla Biblioteca Guarneriana, una cinquantina sono visibili (fino al 31 dicembre) nelle splendide sale della Laurenziana di Firenze, in una mostra allestita da un'équipe tosco-friulana magistralmente diretta dalla dott. Morandini. Detta mostra fa da pendant a quella — organizzata in locali attigui — avente per soggetto la rilegatura antica. Un'occasione unica per studiare insieme — poiché quasi sempre insieme furono concepiti — contenente e contenuto.

Piccole ma preziose postille alla mostra codicologica sono le riproduzioni del Codice Egberti e del Psalterium Beatae Elizabeth (del XIII secolo) di Cividale del Friuli, e il cinquecentesco ostensorio di Niccolò di Lionello. (Un po' triste, forse, pensare che ci è voluto un terremoto perché la cultura friulana venisse finalmente rivalutata in tutta la sua estensione e importanza).

Due manifestazioni, in ogni caso, che faranno la gioia dei filologi — classici e umanistici —, dei paleografi, degli storici dell'arte (da non sottovalutare, infatti, le numerose miniature che ornano i manoscritti) e — scusate la prosa — degli appassionati del bere, visto che un consistente contributo alla realizzazione della mostra dei codici è stato offerto dalla «Stock» di Trieste.

Marilì Cammarata

carnet ❖ da vedere

[] ANCONA - «Cloni Carpi», Galleria Il Falconiere, via Piave 37, fino al 10 novembre.

[] ARDEA (ROMA) - «Opere inedite di Giacomo Manzù», Museo Manzù, fino al 7 febbraio.

[] FIRENZE - «Legature dal XV al XX secolo», Biblioteca mediceo-laurenziana, fino al 31 dicembre.

[] LIVORNO - «Icone greche e russe», Casa della Cultura, fino al 9 gennaio; «Arte/Storia dell'arte», Galleria Peccolo, piazza della Repubblica 12, fino al 23 ottobre.

[] MANTOVA - «Esibizione Internazionale di Mail Art (arte postale)», Casa del Mantegna, fino al 21 ottobre.

[] MILANO - «L'idea della magnificenza civile: archetettura a Milano 1770-1848», Rotonda di via Besana, fino al 23 novembre; «L'école de Paris», Palazzo Reale, fino al 10 novembre; «Luigi Marmorelli: La libertà negata», Giardini della Rotonda di via Besana, fino al 15 novembre.

[] PAVIA - «Trent'anni di Grafica RAI», Teatro Fraschini, fino al 20 ottobre.

[] ROMA — «Museo perché-Museo come», Palazzo delle Esposizioni, fino al 30 ottobre; «Il manifesto americano 1945-1975: immagini di un' epoca», Palazzo delle Esposizioni, fino al 5 novembre; «Invito all' Eros: Angel Romano e Kazuhiko Okawe, Studio S, via della Penna 59, fino al 21 ottobre.

[] VENEZIA - «Giorgione a Venezia», Gallerie dell'Accademia, fino al 30 novembre; «Immagini e materiali del laboratorio Fortuny», Museo di Palazzo Fortuny, fino al 30 ottobre; «Omaggio a Mark Tobey», Galleria Navigliovenezia, S. Marco 1652, fino al 31 ottobre.

[] VIGGIU' - «Pericoli & Pirella: cento disegni», Museo Butti, fino al 29 ottobre.

[] ANVERSA - «Jacob Jordaens (1593-1678)», Casa Jordaens, fino al 22 ottobre.

[] BADEN-BADEN - «Alexander Rodschenko», Staatliche Kunsthalle, fino al 29 ottobre.

[] BASILEA - «Max Klinger», Kunsthalle, fino al 5 novembre.

[] LONDRA - «Giambologna: scultore dei Medici», Victoria and Albert Museum, fino al 16 novembre; «Il sogno reale: disegni per castelli e palazzi», Victoria and Albert Museum, fino al 17 dicembre; «La collezione Pier Gallery», Tate Gallery, fino al 29 ottobre.

[] NIZZA - «Scultura romanica a Tolosa», Museo Chagall, fino al 13 novembre.

[] PARIGI - Al Centro Pompidou sono visitabili: «Parigi-Berlino», fino al 6 novembre; «Disegni di Joan Mirò», fino al 27 novembre; «Jacques Lipchitz», fino al 27 novembre.

[] VIENNA - «Max Ernst», Museum des 20. Jahrhunderts, fino al 12 novembre.

IL LUNEDÌ DELLA MUSICA

discoclassico

SCHUBERT: UN RITRATTO DA DIARIO INTIMO

«L'opera per pianoforte a quattro mani» di F. Schubert (vol. I) - Christian Ivaldi e Noël Lee, pianisti - 33 giri, Arion PARN 317/19.

Uno Schubert affascinante è in quelle composizioni per pianoforte a quattro mani in cui il grande musicista viennese, sempre così ansioso di affetto e amicizia, traccia un ritratto da diario intimo, annota le vibrazioni più segrete del suo animo, evoca l'amenità di un paesaggio o l'atmosfera di un salotto Biedermeier: la «Sonata in do maggiore» D. 812 detta «Gran Duo» e la «Fantasia in fa minore» D. 940, dedicata a Carolina Esterházy; le otto «Variazioni in la bem. maggiore» D. 813 e quell'«Allegro in la minore» D. 947 che Diabelli pubblicò nel 1840 con il titolo arbitrario di «Lebensstürme» («Tempeste della vita», ma si tratta in realtà di un primo tempo di «Sonata», caratterizzato da un finissimo disegno di terzine).

La forma della «Fantasia» fu spesso praticata da Schubert, come dilatazione della «Sonata» beethoveniana, e portata ai più alti vertici poetici con la «Fantasia» D. 940, scritta pochi mesi prima della morte. Qui la letteratura pianistica a quattro mani sembra trovare il suo compimento, la sua espressione suprema. Proprio la «Fantasia» D. 940 costituisce il momento più nobile del primo album di tre dischi di una registrazione dell'opera per pianoforte a quattro mani di Schubert presentata ora dalla casa Arion, per l'anno schubertiano, con i pianisti Christian Ivaldi e Noël Lee (un'altra «integrale», con Bruno Canino e Antonio Ballista, appare in questi giorni per la Music Collection prodotta da Jürg Grand e distribuita dalla Phonogram).

Il primo album dell'edizione Arion (siglato PARN 317/19) comprende, oltre le composizioni già ricordate, il «Divertissement à la française» in mi minore D. 823, pubblicato a Vienna da Weigl nel 1826, i quattro «Ländler» D. 814 (composti nel luglio 1824 ma pubblicati solo nel 1869 da Gotthard) e l'«Ouverture» in fa maggiore D. 675, una delle varie «ouvertures» schubertiane per pianoforte a quattro mani, scritta nel novembre 1819 e pubblicata da Cappi nel 1825.

Di Noël Lee, il pianista americano nato in Cina da genitori di origine bretone e gallese, abbiamo già parlato a proposito del disco di pagine di Fauré con il baritono Bernard Krusyen. In questo primo album schubertiano Noël Lee collabora con Christian Ivaldi (altro pianista di notevoli meriti, già noto per l'attività svolta con il violoncellista Alain Meunier) in una realizzazione di alto stile, penetrante sguardo interpretativo.

Ci sembra molto degna l'esecuzione della «Fantasia» D. 940, fin dallo struggente inizio in minore, secondo l'uso ungherese. Del «Gran Duo», composto nel giugno del 1824 a Zelesz — nella proprietà degli Esterházy — e pubblicato da Diabelli nel 1838, Christian Ivaldi e Noël Lee esaltano poi la libertà costruttiva e l'ampio, vigoroso sviluppo tematico (questa «Sonata», come si sa, parve a Schumann la versione pianistica di un lavoro orchestrale). La registrazione, di buon livello, è del 1977.

E. G.

IL PIPISTRELLO DI KRAUSS

Johann Strauss: «Die Fledermaus» - Wiener Philharmoniker - Wiener Staatsoperchor - Dir. Clemens Krauss. Interpreti: J. Patzak, H. Güden, A. Dermota, A. Poell, W. Lipp, S. Wagner, K. Preger - Due 33 giri, DECCA DPA 585-5.

Clemens Krauss, il direttore austriaco scomparso, come Furtwängler, nel 1954, può essere ricordato oggi come uno dei maggiori interpreti dei «due Strauss». Se è infatti impossibile dissociare il nome del direttore dall'autore di «Salome» e del «Rosenkavalier», è altrettanto difficile pensare alla tradizione esecutiva del «re del valzer» senza ricordare Clemens Krauss. Le più belle esecuzioni dei ballabili straussiani sono sue, e sua è anche la prima incisione del «Pipistrello», realizzata nel 1950 e preceduta soltanto da un introvabile cimelio a 78 giri datato 1907 di cui si ignora persino il direttore.

Clemens Krauss è dunque l'iniziatore delle fortune discografiche della «Fledermaus» (ben 20 edizioni dal 1950 a oggi, fra «integrali» e selezioni), e si può ben dire che, a quasi trent'anni di distanza, conservi saldamente il suo primato, anche sul piano della qualità, accanto alla prima versione di Karajan (1955) con Gedda e la Schwarzkopf ed alla più recente edizione di Carlos Kleiber.

La personalità di Krauss ed i pregi del suo «Pipistrello» trovano adesso vivida riconferma nella ristampa di quella lontana, ma ancora fragrante, edizione fonografica con i «Wiener Philharmoniker» e con un cast quasi leggendario. L'ha ripubblicata adesso la Decca, senza insistere sul valore «documentario» di questi due LP, la cui nitida omogeneità di riproduzione non mostra certo l'età. E' questo l'aspetto più sorprendente dell'edizione, che rispecchia fedelmente un'interpretazione di superiore equilibrio formale. La civiltà sinfonica di Krauss si esprime qui con una nobiltà intrisa, come poche altre, di quel gioco illusorio di luci e di ombre, che è alla base dell'invito all'«oblio» intonato da Alfred nel primo atto e trasferito quasi, alla fine del secondo atto, nello struggente invito «Brüderlein und Schwesterlein» trasmesso da Falke al coro.

Quanto al palcoscenico, non saprei dire chi possa superare il confronto con l'eleganza del tenore Julius Patzak e del soprano Hilde Gueden (il duetto del secondo atto «Dieser Anstand, so manierlich» è degno di un'ipotetica antologia della grande, e non solo della piccola, lirica), mentre Anton Dermota e Sieglinde Wagner conferiscono rispettivamente al personaggio di Alfred ed a quello «en travesti» di Orlofsky, una misura stilistica inimitabile. Fa spettacolo a sé Kurt Preger, nel «melodramma» mimico del terzo atto; Wilma Lipp, infine, pur con qualche opacità nel registro centrale, piega la linea aguzza del suo canto malizioso ad una controllata morbidezza espressiva.

Superfluo commentare la magistrale prova del coro e dell'orchestra. Unica lacuna dell'edizione è la mancanza dei dialoghi. Potrà sembrare strano, ma così legati l'uno all'altro, senza la parentesi del «parlato», i «numeri» musicali dell'operetta determinano l'impressione di una sintesi troppo compressa nel tempo; di un bel sogno vissuto e consumato troppo in fretta.

G. Go

carnet ❖ da ascoltare

ASOLO - Associazione Amici della Musica

21 ottobre	«LAUDA DELLA PASSIONE dei secoli X, XIII, XVI» - Quintetto polifonico italiano

BOLOGNA - Teatro Comunale

28, 29 ottobre	CONCERTO diretto da Carl Melles (solisti: Jane Marsh, Helga Müller, Ottavio Garaventa, Carlo Del Bosco, Franco Sai) - in programma: F. Schubert. Sinfonia n. 1 in re magg. e Messa n. 6 in mi bem. magg. per soli, coro e orch.

FIRENZE - Teatro Comunale

18, 19 ottobre	L. BERIO: «LA VOIX DES VOIES» (impianto audiovisivo realizzato dall'IRCAM di Parigi)

MILANO - Teatro alla Scala

20 ottobre	C. MONTEVERDI: «L'ORFEO» - Dir. N. Harnoncourt - regia e scene, J.P. Ponnelle - cost. P. Halmer - Teatro dell'Opera di Zurigo (interpreti: P. Huttenlocher, H. Franzen)
21 ottobre	C. MONTEVERDI: «IL RITORNO DI ULISSE IN PATRIA» - Dir. N. Harnoncourt - regia e scene, J.P. Ponnelle - cost. P. Halmen - Teatro dell' Opera di Zurigo (interpreti: O. Wenkel, S. Estes, W. Hollweg, A. Reece)
22 ottobre	C. MONTEVERDI: «L'INCORONAZIONE DI POPPEA» - Dir. N. Harnoncourt - regia e scene, J. P. Ponnelle - cost. P. Halmen - Teatro dell' Opera di Zurigo (interpreti: T. Schmidt, R. Yakar, A. Oliver, M. Salminen, E. Tappy). MUSICHE DI FRANZ SCHUBERT (nel 150.o della morte) - Duo Dario De Rosa - Maureen Jones

Chiesa di S. Maria delle Grazie

20 ottobre	F. SCHUBERT: «LAZARUS oder die Feier der Auferstehung» (dramma religioso in tre parti) «MESSA in be. magg. D. 950» Dir. G. Theuring, Coro Wiener Jeunesse Solisti: S. Baleani, H. Müller, M. Rinaldi, S. Taskova, R. Holl, S. Jerusalem, G. Pastine

TORINO - Teatro Regio

20, 21, 22 ottobre	NEDERLANDS DANS THEATER - L. Janacek «Sinfonietta» (coreogr. J. Kylian) - L. van Beethoven «Grossa fuga» (coreogr. H. van Manen) - A. Pettersson «November Steps» (coreogr. J. Kylian)

TREVISO - Teatro Comunale

19, 22, 24, 26 ottobre	P. MASCAGNI: «CAVALLERIA RUSTICANA» - R. LEONCAVALLO: «PAGLIACCI» - Scene e costumi, T. Zancanaro - regia, S. Bussotti - Dir. A. Gatto - interpreti: P. Bianco/G. Szamado, K. Joschii/C. Murgu - E. Nova, A. Bazzani - A. P. Jeric - J. Watanabe - L. Rampaso - M. Augustini - A. Battedou - E. Curiel/P. Kovacs
21, 25, 29, 31 ottobre	G. VERDI: «LA TRAVIATA» - Dir. G. Rivoli - scene e regia, D. Dalla Corte - interpreti: K. Ricciarelli/R. Lantieri - R. Casellato - L. Saccomani

VENEZIA - Teatro La Fenice

5 novembre	CONCERTO diretto da Carlo Zecchi (violinista G. Guglielmo) - Musiche di W. A. Mozart e F. Schubert

discoleggero

IL NEGRO GAY E I PARANOICI DEL ROCK

Da anni ormai il mondo della pop music è aduggiato dalle nuvole basse del conformismo e della noia. Per dissiparle, per far sprizzare la scintilla della curiosità, dell'interesse (e quindi del successo), i vecchi sistemi non bastano più: ci vuole l'eccentricità ad ogni costo, lo sfarzo sibaritico, il tam-tam del sesso e — meglio ancora — l'ambiguità insinuante (alla David Bowie) o la provocazione smaccata (alla maniera punk). A queste armi, oggi tassative per sfondare, fanno ricorso anche un cantante e un complesso targati USA, assai diversi per impostazione e approach, ma ugualmente dotati di un magnetico «affondo» capace di ammaliare e stordire l'ascoltatore. Il cantante si chiama Sylvester, è un negro di Los Angeles, ha un'ottima voce, è uno showman di notevole talento e — ciò che soprattutto importa — è un «gay» confesso e contento. Il complesso s'intitola Devo, ed è formato da cinque musicisti dell'Ohio (i fratelli Mothersbaugh, i fratelli Casale e Alan Myers) specializzati in rock paranoico — non sapremmo trovare definizioni migliori... — che trascina il pubblico fin sulla soglia della tolleranza acustica e dello stress psicofisico.

Sylvester: «Step II» - 33 giri Fantasy - Fonit-Cetra - AMI 9556.

Sylvester ha iniziato la carriera nel '70, in gruppo con le Cockettes. Era un/una cantante assai apprezzato/a, e il suo show, basato su spettacolari giochi di luci e colori, piaceva moltissimo. Ma solo dopo aver messo su un complesso con cinque ottimi strumentisti e due bellissime cantanti negre, Ezora Rhodes e Martha Wash, Sylvester è riuscito a esprimere il meglio di sè e della sua concezione, raffinata e sensuale, della musica. E', la sua, una sofisticata e spesso estetizzante versione della disco-music, fatta di sonorità attutite, di ritmi non affannosi, di impasti vocali suggestivi e rarefatti. Ne è un delizioso esempio «You make me feel (mighty real)», il lunghissimo brano che occupa quasi interamente la prima facciata dell'album; ma ancor più gradevoli e vellicanti sono i «lenti» («I took my strenght from you» e «Just you and me forever») in cui Sylvester riscopre un certo «taglio» vocale tipicamente coloured, e — tutto sommato — abbastanza virile.

Devo: «Q: Are we not men? - A: We are Devo!» - 33 giri Virgin-Ricordi - VIL 12106.

Se Sylvester liscia il pubblico per il giusto verso, facendogli fare le fusa, i Devo lo aggrediscono e lo subissano di provocazioni accuratamente pianificate. Sottolineando la loro notevole somiglianza fisica con l'uso corporativo di tute color zafferano, stivaletti e occhialini neri, i cinque «strani ragazzi» dell'Ohio sembrano preannunciare (inconsciamente?) l'avvento di una nuova razza di uomini-robot, massificati e condizionati, ma stravolti da improvvisi soprassalti schizoidi, di quelli che — appunto — sembrano squassare di tanto in tanto il complesso, quando invita a «schiaffeggiare la mamma» («Slap your mother») o tesse l'elogio dei mongoloidi («Mongoloid»). Cattiverie e vampate di humor nero forse prevedibili e certo agevolmente inseribili in una linea che, dai Rolling Stones (di cui è ripresa la mitica «Satisfaction») scende a Iggy Pop e ai grandguignoleschi seguaci del punk-rock, passando per Roxy Music e Brian Eno (che, guarda caso, dei Devo è il producer). Ugualmente, la musica «oltraggiosa» del quintetto americano accende inquietudini che vanno al di là del fatto musicale puro e semplice: i Devo sono un segnale tra i più clamorosi e allarmanti di un generale «livellamento in basso», di una «devoluzione» (da cui, appunto, Devo), la negazione perfetta del rapporto umano e della comunicazione palcoscenico-platea. Di qua il gruppo, compatto, mimetizzato, simile a un'indecifrabile presenza aliena; di



là il pubblico, materia molle e indifferenziata da choccare e inebetire. Com'è cambiata la musica, e com'è cambiata la qualità della vita (e come son tristi le loro prospettive) dalle magnanime utopie del Dylan prima maniera e dalle ammucchiate ecumeniche di Woodstock!

Cur.

Da costa a costa



Foto Roberto Masotti

Venti Lp alle spalle, come protagonista o comprimario di lusso; 450 concerti in quattro anni; una lunga milizia con Giorgio Gaslini e, poi, la collaborazione con musicisti di assoluto livello mondiale come Steve Lacy, Derek Bailey, Pierre Favre, Alvin Curran, Evan Parker, Radu Malfatti; la creazione di un'etichetta discografica indipendente e autogestita; un'intensa attività di teorico e di critico; un interesse vivissimo per i problemi «tecnici» della percussione e l'«invenzione» di una serie di nuovi strumenti percussivi.

Questo, in sintesi, il curriculum artistico di Andrea Centazzo, giovane musicista udinese da tempo decollato verso l'élite del jazz e considerato tra i più interessanti esponenti dell'avanguardia, non solo europea (come al solito, però, nemo propheta in patria: valga, per tutte le titubanze e le riserve locali, l'esempio di un recente concerto a Gorizia...).

Tra pochi giorni, Centazzo affronterà un'altra tappa, importantissima, della sua escalation di musicista «impegnato»: una tournée di due mesi in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, paese in cui finora hanno suonato soltanto un paio di percussionisti «di punta» europei. Oltre Manica, Centazzo si esibirà — dal 22 ottobre al 4 novembre — in alcuni «solo concerts» e in duo con il sassofonista Lol Coxhill e il chitarrista Eugene Chadbourne.

Oltre Atlantico, il suo carnet — «esaurito» fino al 16 dicembre — sarà ancor più fitto: concerti con varie formazioni e registrazioni radiofoniche e discografiche a New York; altri recital con musicisti della cooperativa «Trans» dell'Alabama in diverse città del Sud; lo svolgimento di corsi sulla ricerca percussiva al Creative Music Studio di Woodstock; e, dulcis in fundo, una serie di esibizioni da solo, in duo con Henry Kiser e con altri musicisti nelle città «obbligate» della California: San Francisco, Los Angeles, Berkeley, Santa Barbara.

Sarà una traversata «coast to coast» in cui Centazzo avrà modo di misurare la propria concezione della musica improvvisata europea (ormai non è più forse il caso di parlare di jazz tout court) con le esperienze maturate dai rappresentanti della cosiddetta «Improvisers' second generation» americana.

GIORNALE DI TRIESTE

NELL'AULA DEL CONSIGLIO COMUNALE (ORE 12)

S'inaugura oggi l'«anno sveviano»

Come preannunciato, si terrà oggi alle 12, nella sala del consiglio comunale, la solenne cerimonia per l'inaugurazione ufficiale dell'anno «sveviano». Nella sede dell'assemblea deliberante cittadina sarà reso omaggio alla memoria di Italo Svevo nel cinquantesimo anniversario della morte, avvenuta il 13 settembre 1928 in seguito a un incidente automobilistico a Motta di Livenza. Quella disgrazia non consentì ad Ettore Schmitz (questo il vero nome dello scrittore) di godere del successo che lo aveva raggiunto soltanto da pochi anni, cioè dopo che critici internazionali, primo fra tutti James Joyce, e l'italiano Eugenio Montale contribuirono alla «scoperta» dei suoi romanzi, da «Una vita» a «Senilità» e alla «Coscienza di Zeno», che egli, con lo pseudonimo irredentistico di Italo Svevo, aveva già scritto e pubblicato sul finire dell'Ottocento.

In veste di sindaco, e quindi a nome di tutta la cittadinanza, l'avv. Manlio Cecovini aprirà l'anno in onore dell'impiegato che ha saputo diventare uno dei «grandi» della storia letteraria italiana e mondiale. Quindi, il prof. Bruno Maier, tra i più appassionati studiosi dell'opera di Svevo, pronuncerà un discorso ricordando la figura e l'arte dello scrittore più illustre al quale Trieste abbia dato i natali.

Seguirà una lettura delle pagine finali di «Senilità», di «La coscienza di Zeno» e del racconto «La madre» fatta da due attori del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Le manifestazioni proseguiranno domani alle 19 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti con un concerto dell'«Ensemble Boccherini» intitolato «Quartetto in casa Veneziani - Svevo» (musiche di Mozart e Dvorak), preceduto da una conversazione su «Svevo e la musica» del maestro Giulio Viozzi.

Da domani, martedì, alle ore 13.35, nel contenitore «Io leggo, tu vedi» che si occupa delle realtà del teatro e della letteratura nella regione, la sede di Trieste della Rai replicherà da Radiouno un ciclo dedicato a Italo Svevo nel cinquantenario della morte.

Sotto il titolo generale «Italo Svevo cinquant'anni dopo» il pubblico avrà modo, per tredici settimane, di conoscere di volta in volta, la figura dell'artista sotto le angolature più svariate: dallo Svevo nello spaccato familiare, allo Svevo impegnato — o no — ideologicamente; dal suo linguaggio, ai romanzi, ai racconti, al teatro. La serie, proposta da Bruno Maier e Roberto Damiani, con il coordinamento di Mario Licalsi e la regia di Ugo Amodeo, avrà come ospiti personaggi illustri della cultura italiana quali Alberto Moravia, Cesare Musatti, Giuseppe Petronio, Claudio Magris, Luigi Squarzina, Tullio Kezich, Franco Giraldi, Riccardo Scrivano, Giuseppe Antonio Camerino, Carlo Bo, Mauro Bolognini, Elio Apih. Le citazioni dalle opere di Italo Svevo sono affidate alla voce di massimo De Francovich con la collaborazione della compagnia di prosa di Trieste della Rai.

E' STATO CONSEGNATO AL DECORATORE TRIESTINO ROBERTO VICENZI

L'«Oscar» della vetrinistica italiana

Le alabarde d'argento e i premi per la «parata di vetrine»

Si è svolta ieri nella sala maggiore della Camera di commercio la cerimonia per l'assegnazione del Premio nazionale «E. Padovan» — considerato l'«Oscar» della vetrinistica italiana — istituito dall'Unione italiana decoratori e vetrinisti di Milano e giunto alla sua settima edizione. Alla presenza delle maggiori autorità cittadine e dei rappresentanti delle categorie economiche e commerciali, l'ambito premio annuale è stato assegnato a un decoratore e vetrinista triestino, Roberto Vicenzi, che da molti anni esercita l'attività firmando con successo allestimenti di sicura presa sul pubblico, esprimendo doti di alta capacità professionale con efficace risultato commerciale.



Roberto Vicenzi riceve l'ambito premio. (Italfoto)

Nell'occasione sono state assegnate anche le «alabarde d'argento» a due giovani particolarmente promettenti fra quanti seguono i corsi di formazione e qualificazione per vetrinisti: si tratta della triestina Adelia Hrvatic, allieva dell'Irfop, e dell'udinese Ezio Florida. Alla manifestazione è stata abbinata anche la consegna di premi e attestazioni ai concorrenti alla recente «parata di vetrine» organizzata dal gruppo regionale decoratori e vetrinisti con il sostegno del comitato di «Cittavecchia viva»: i quattordici premi in palio sono stati abbinati ad altrettanti vetrinisti e negozianti (i primi sono Umberto Bomben, Giuseppe Callea, Massimo De Falco, Luigi Ferluga, Marisa Fillini, Bruno Kranic, Vasco Livon, Claudio Pangher, Giovanni Perreco, Fulvio Prinz, Tullio Silla e Claudio Vergerio).

I discorsi sono stati introdotti dal cav. Gabriele Magnaghi, a nome della Camera di commercio; nel suo intervento egli ha sottolineato con compiacimento che ancora una volta al nome del triestino Enrico Padovan al quale s'intitola il premio nazionale, figura un vetrinista triestino.

Ha preso poi la parola il presidente dell'Udev di Milano, cav. Longhi, il quale ha esaltato il significato della manifestazione, intesa a riconoscere l'estro e la fantasia artistica al servizio dell'incremento commerciale; a sua volta il presidente del gruppo regionale decoratori, Ferluga, ha auspicato l'appoggio dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato a favore della creazione della prima scuola italiana di vetrinista che esalti giustamente Trieste quale «capitale della vetrinistica». Indirizzi augurali sono stati infine espressi dal presidente della locale Associazione artigiani, Franco, anche quale rappresentante dell'Esa, dal direttore dell'Irpof, Abate, e dal promotore dell'iniziativa di «Cittavecchia viva», Cividin, il cui comitato ha offerto infine al castello di San Giusto un cocktail.

SUCCEDE ALL'ASSESSORE RINALDI

Dc: Pio Nodari nuovo segretario

Approvato un o.d.g. sull'azione al Comune

Il comitato provinciale della Dc di Trieste, riunitosi ieri sera in prosecuzione della seduta iniziata lo scorso venerdì, ha eletto nella persona del prof. Pio Nodari il nuovo segretario provinciale del partito che succede a Dario Rinaldi, che ha rinunciato a motivo della incompatibilità statutaria con la nuova responsabilità di assessore regionale. Il prof. Nodari, proposto dalla maggioranza del partito che si riconosce nella linea Zaccagnini-Andreotti, ha ottenuto 20 voti su 30.

Il prof. Nodari, nato a Trieste il 3 maggio 1939, è docente di «pianificazione ed organizzazione del territorio» presso la facoltà di scienze politiche dell'Università. Iscritto al partito dal 1957 ha assunto numerose responsabilità nella Dc triestina: nel 1972 è stato candidato alle elezioni per la Camera dei deputati, dal 1973 al 1977 ha seguito l'ufficio enti locali del partito e dall'ultimo congresso provinciale fino ad oggi ha ricoperto la carica di vicesegretario provinciale.

Nel prendere la parola dopo l'elezione, il prof. Nodari ha ringraziato vivamente Dario Rinaldi per il contributo di dedizione e di competenza offerto al partito in tempi assai difficili.



Pio Nodari

Il comitato provinciale ha inoltre eletto la nuova direzione provinciale del partito, che è risultata così composta: Bettio, Coslovich, Fabiani, Perini, Pontini, Pupo, Richetti, Scarpa, Vattovani e Zupin per la «Linea Zaccagnini»; Calandruccio, Cernitz e Frommel per «Iniziativa popolare» (dorotei); Bensi e Sauli per «Nuove cronache» (fanfaniani).

Il comitato provinciale ha successivamente provveduto a nominare il vicesegretario del partito nella persona del dott. Franco Richetti, attuale capogruppo al Comune, nonché ad affidare responsabilità operative all'ing. Marcello Spaccini per il programma economico, ad Antonio Coslovich per gli enti locali, a Sergio Fabiani per il settore organizzativo ed a Dario Zupin per il programma sociale; il comitato provinciale ha deliberato inoltre di affidare altri incarichi ad Antonini, Botteri, Pangher, Perini e Vigini.

Passando a discutere l'ultimo punto all'ordine del giorno, il comitato provinciale ha esaminato la situazione politica negli enti locali, soffermandosi in modo particolare sul Comune di Trieste. Al termine del dibattito, il comitato provinciale ha approvato a maggioranza un ordine del giorno presentato dalla segreteria. Nel documento viene confermato «il giudizio profondamente negativo sulle linee proposte per l'amministrazione comunale dalla Giunta minoritaria formata dalla LpT, con l'appoggio dei radicali e del rappresentante indipendentista» e dà mandato al gruppo consiliare di «farsi concretamente interprete della recisa opposizione del partito nei confronti dell'attuale Giunta, attraverso l'assunzione di conseguenti atteggiamenti sin dalla prossime sedute, nella ricerca di ogni possibile convergenza e collegamento con le altre forze dell'arco costituzionale».

Dal canto loro i fanfaniani di «Nuove cronache» e gli ex dorotei d'«Iniziativa popolare» hanno fatto convergere i propri voti sulla candidatura comune di Calandruccio (10 voti su 30) in alternativa a quella di Nodari. Hanno quindi votato una propria mozione, favorevole all'affidamento al gruppo consiliare d.c. al Comune del mandato di «iniziare un franco e non aprioristicamente prevenuto dialogo con tutte le forze dell'arco costituzionale e con la Lista per Trieste, per giungere a un programma concordato che permetta il superamento dei gravi problemi che travagliano la città». E inoltre di «ricercare insieme ai partiti intermedi ed alla Lista per Trieste un eventuale accordo che, allontanando qualsiasi pericolo commissariale, assicuri una amministrazione stabile e duratura, secondo gli impegni che la Dc ha preso con il proprio elettorato».

AL CONVEGNO INTERREGIONALE DEGLI ALBERGATORI

Sollecitata la riforma delle leggi che frenano lo sviluppo turistico

Il punto sulla situazione in atto nel settore alberghiero, e in quello turistico in generale, lungo tutta la riviera dell'Alto Adriatico è stato fatto ieri mattina nella sala congressi di Grignano durante il quarto convegno interregionale delle associazioni degli albergatori. Al termine dei lavori è stato votato un documento nel quale si sottolinea il ruolo determinante che il nella società italiana agli ef nella società italiana agli effetti economici e sociali, con riferimento anche alla bilancia dei pagamenti, per cui si rileva la necessità di secondarne lo sviluppo attraverso un'attenta e lungimirante politica che tenga conto di questa realtà nella programmazione economica. Da qui l'auspicio unanime di un'urgente riforma di tutte quelle leggi che rappresentano un freno all'armonico sviluppo del turismo e del mantenimento al settore alberghiero del beneficio della fiscalizzazione degli oneri sociali insieme con la concessione di finanziamenti in conto capitale e crediti a tassi agevolati per l'edificazione e l'ammodernamento delle strutture turistiche.

A queste conclusioni il convegno è pervenuto al termine di un ampio e interessante dibattito sviluppatosi sulla base delle relazioni svolte dai presidenti delle associazioni degli albergatori di Trieste, Lignano, Caorle e Jesolo. In particolare il presidente degli albergatori triestini, comm. Fausto Fragiacomo, ha sostenuto l'esigenza di un coinvolgimento di tutti i settori economici e di un valido sostegno nella volontà, privata e pubblica, di mantenere all'Italia un primato turistico al quale troppi elementi negativi sembrano attentare. Ad esempio Trieste, e tutte le città italiane, devono risolvere il problema dei negozi, degli esercizi pubblici ed anche dei musei contemporaneamente chiusi, con delusione dei turisti stranieri di passaggio.

Hanno preso inoltre la parola l'on. Tombesi, l'assessore regionale al turismo Bomben, il presidente della Camera di commercio, Modiano, il direttore generale della Federazione italiana albergatori, Vaccarella, il presidente degli albergatori del Veneto, Chiappa, l'assessore comunale Apriglìano, l'ex assessore regionale Bertoli, il rappresentante delle agenzie di viaggi turistici, Cividin, il presidente dell'Unione commercianti Dei Rossi, il presidente degli albergatori di Jesolo, Angeletti, il direttore dell'Azienda di soggiorno di Grado, Gregori, il presidente degli albergatori di Caorle, Mingozzi e, per gli operatori turistico-commerciali, Geppi (il quale ha annunciato la prossima costituzione di un comitato di coordinamento che rappresenti tutte le categorie interessate ai problemi turistici e che possa essere l'unico interlocutore nei rapporti con la Regione e con gli altri enti pubblici).

Da tale dibattito è scaturita la comune istanza di una più sensibile attenzione programmatoria, di una più stretta e attiva collaborazione fra tutti gli operatori turistici dell'Alto Adriatico e fra questi ultimi e gli enti pubblici, di una maggiore coordinazione delle iniziative.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Edvige. — Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 17.19; la luna si leva alle 17.41 e calerà domani alle 6.18.

Maree oggi: alta alle 9.04 con cm 56 e alle 21.40 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 16.31 con cm 56 sotto il livello medio. — **Domani:** bassa alle 3.24 con cm 36 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): corso Italia 14, tel. 31661; via Giulia 14, tel. 795767; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 31661; via Giulia 14, tel. 795767; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Servizio medico Inam: Prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Consultori familiari: oggi alle ore 18 manifestazione in piazza

La mancata realizzazione dei consultori familiari, da parte della giunta comunale e dell'assessorato competente, sta mobilitando le forze sindacali e politiche. In proposito la Federazione unitaria provinciale di Cgil-Cisl-Ocdl-Uil ha emesso un comunicato con cui si denuncia all'opinione pubblica l'inadempienza, da parte della giunta stessa, che rischia di privare la città di tale istituzione. Nel comunicato si critica l'atteggiamento tenuto dall'assessore competente il quale «contrariamente a tutte le dichiarazioni di buon rapporto con i cittadini, è letteralmente fuggito per evitare il colloquio con le rappresentanti dei movimenti femminili e delle organizzazioni sindacali, dopo essersi rifiutato per molti giorni di incontrarle».

«A sostegno di questi obiettivi — conclude il comunicato — la Federazione provinciale chiede alle forze politiche democratiche di promuovere urgentemente un dibattito in consiglio comunale e invita tutte le lavoratrici e i lavoratori a partecipare a una manifestazione che si terrà stasera alle ore 18 davanti alla sede del Comune per esigere la realizzazione in concreto dei consultori familiari».

Sullo stesso argomento il Movimento femminile della Dc ha emesso a sua volta un comunicato con cui sollecita l'amministrazione comunale a chiedere i fondi necessari per avviare concretamente i consultori familiari, in armonia con la legge regionale e nazionale relativa.

Riunione di consiglio a Valmaura-San Sergio

Il Consiglio circoscrizionale di Valmaura - Borgo San Sergio si riunirà domani, martedì 17 con inizio alle 20 nella sala delle adunanze del Centro civico di strada Vecchia dell'Istria 43. All'ordine del giorno figurano i seguenti argomenti: presa d'atto delle dimissioni di una consigliera e conseguente surrogazione; elezione dei vicepresidenti del consiglio rionale; composizione delle commissioni di lavoro e designazione dei rispettivi presidenti; osservazioni e proposte in merito all'applicazione dell'articolo 18 della legge sull'«equo canone»; comunicazioni del presidente sul comitato di partecipazione al consultorio familiare; tessere d'autobus per gli studenti.

Per domani sera è altresì convocato il Consiglio circoscrizionale di San Vito - Cittavecchia che si riunirà alle 20.30 nella sede del Centro civico di via Colautti 6 per procedere alla nomina delle commissioni e trattare l'argomento dell'«equo canone».

Circolo «Che Guevara» — Venerdì 20 con inizio alle 20, nella sala di via Madonnina 19, per il circolo «Che Guevara», il prof. Claudio Villi dell'Università di Padova parlerà sul tema: «Problemi ideologici del pensiero scientifico moderno». Seguirà un dibattito.

UNA BENEMERITA ASSOCIAZIONE IN CONTINUA ASCESA

Stelle e distintivi d'oro ai donatori di sangue

I donatori di sangue aderenti all'Ads si sono riuniti ieri mattina alla stazione marittima per presenziare a una riunione che nello stesso tempo rappresentava l'assemblea associativa annuale e la festa per la distribuzione dei riconoscimenti ai donatori più assidui. Sono stati approvati — a titolo sanatorio — sia il bilancio consuntivo '77 sia il bilancio preventivo 1978; e nell'ocacsione è stato eletto un comitato elettorale per la gestione dell'Associazione fino alla fine dell'anno, allorché verrà rinnovato il consiglio direttivo, l'attuale essendo giunto al termine del mandato.

All'affollata assemblea — alla quale sono intervenute delegazioni da Gorizia, Udine, Capodistria e Fiume — ha riferito sull'attività associativa il presidente Raffaele Fertz, il quale ha tra l'altro manifestato l'intendimento di non riproporre la propria candidatura. Dopo aver ricordato che Trieste è stata la sede del congresso nazionale della Fidas, la federazione dei donatori di sangue alla quale aderisce la locale Ads, il presidente uscente ha sottolineato l'espandersi delle sezioni aziendali e comunali (ultimamente è stata perfezionata la costituzione della sezione di Duino-Aurisina, con la collaborazione di quelle autorità municipali).

Nel frattempo il numero dei donatori iscritti all'Ads sta per raggiungere quota 12 mila (765 i nuovi iscritti nel '77 e 407 quest'anno). La manifestazione si è conclusa con la distribuzione dei 670 riconoscimenti di benemerenza: 13 le «stelle d'oro» ad altrettanti iscritti con sessanta donazioni (Claudio De Salvatore, Aldo Lipossi, Ermanno Longo, Vito Macina, Fulvio Marcon, Rinaldo Marsilli, Pietro Minca, Savino Renzi, Antonio Sacchetto, Marino Scasso, Edoardo Tullio, Marino Vossini e Giorgio Vrc); 24 i «distintivi d'oro» per cinquanta donazioni (Ferruccio Alessandrini, Rodolfo Bressan, Alfredo Bussani, Guido Calligaris, Doriano Coga, Italo Della Valle, Umberto Depretis, Ugo Fornara, Mario Gambini, Mario Lauri, Ruggero Loffredo, Bruno Majcan, Oliviero Oblati, Raffaele Riccardi, Francesco Rizzi, Fabio Santini, Giuliano Santini, Giuseppe Scieghi, Giuseppe Sfregola, Adriano Tomasin, Pietro Tomsic, Mario Vaccaro, Giorgio Venier e Ugo Ziani); e infine 44 medaglie d'oro (per quaranta donazioni), 83 d'argento (per 30 donazioni), 172 medaglie di bronzo e 327 diplomi.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

Commercianti — L'associazione commercianti al dettaglio comunica che i cartelli documento previsti dal nuovo regolamento sulla disciplina del commercio, che gli associati hanno provveduto a prenotare entro il 31 agosto, sono stati compilati e possono essere ritirati nelle ore d'ufficio nella sede sociale di via S. Nicolò 7.

Furto — Un impianto stereofonico del valore di ottocentomila lire è stato rubato l'altra notte da ignoti dal ristorante «Alla Baita» di via San Michele 3.

SCAMPAGNATA INTERROTTA NEI PRESSI DI BOTTAZZO

Arrestati dai graniciari due gitanti triestini

Quella che avrebbe dovuto essere una piacevole scampagnata di metà ottobre si è trasformata invece in un'avventura choccante per due triestini, che sono stati arrestati dai graniciari per sconfinamento. L'episodio, che ha turbato la domenica delle centinaia di gitanti che affollavano la Val Rosandra, è avvenuto verso le 16 a Bottazzo.

L'unica trattoria del paese — in cui vivono soltanto due famiglie — era stracolma di gente. «Non c'erano mai stati tanti clienti» ci ha detto il proprietario «abbiamo esaurito tutto quello che avevamo preparato per il pranzo, e ora possiamo servire soltanto salsicce, prosciutto e formaggio».

Bottazzo, dunque, era piena di gitanti che godevano la stupenda giornata di metà ottobre. Tanta gente prendeva il sole accanto al torrente e passava distratta vicino ai cartelli arrugginiti sui quali a malapena si legge «A dieci metri linea di demarcazione». Oltre il ponte, prima dell'osteria, di fronte ad una specie di garitta chiusa della guardia di finanza, due sbarre di legno intaccate dal marcio e con la vernice sbiadita indicano il confine; poi, ogni tanto, i cippi bianchi che circondano praticamente Bottazzo. In quel punto una gitante, Loredana Bisiacchi, di 43 anni, abitante in via Rossetti, è stata bloccata da una pattuglia di graniciari, i quali le hanno intimato di seguirli.

Un suo compagno di gita, Giuseppe Giustolisi, pure di 43 anni, si è allora avvicinato ai militari per illustrare loro la buona fede della donna. E' stato fermato anche lui.

I due sono stati visti dai loro compagni di gita allontanarsi sotto la scorta armata dei graniciari. Immediatamente hanno telefonato al «113» per avvertire la polizia di ciò che era accaduto. Il vicequestore dott. D'Onofrio, informato del caso, si è messo subito in contatto con il console jugoslavo, il quale ha promesso il proprio interessamento per l'immediata liberazione dei due triestini, dopo che i militari di Cosina avessero consegnato gli arrestati alla polizia di Capodistria.

All'ultima ora apprendiamo che i due gitanti triestini sono stati rilasciati e affidati agli agenti della polizia di frontiera del valico di Pese.

DANNI PER 2 MILIONI

Dopo la sassata vuotata la vetrina

Con una sassata ignoti hanno infranto il cristallo della porta d'ingresso del negozio di elettrodomestici di via Muratti 4 e hanno vuotato la vetrina. I ladri non hanno però toccato il registratore di cassa che conteneva una certa cifra. Il proprietario del negozio, Giovanni Nadalut, di 57 anni, ha dichiarato agli agenti della Volante di aver subito un danno che si aggira sui due milioni di lire. Sono in corso indagini.

Per la cittadinanza USA nuove regolamentazioni

Il Consolato degli Stati Uniti di Trieste comunica che il 10 ottobre u.s. è entrata in vigore negli USA una nuova legge in materia di cittadinanza. Tale legge contiene disposizioni meno restrittive delle precedenti per il mantenimento della cittadinanza da parte dei figli nati all'estero da un genitore statunitense e dall'altro straniero. E' stata pure modificata la regolamentazione relativa alla perdita della cittadinanza nei casi di persone con doppia cittadinanza alla nascita.

I cittadini statunitensi residenti nella Regione Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto, che siano interessati a ottenere maggiori e ulteriori delucidazioni in merito a detta nuova legge, possono rivolgersi agli Uffici del Consolato americano di Trieste, via Valdirivo 19, tel. (040) 68728.

GIORNALE DI TRIESTE

UN'IPOTESI RESPINTA DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Per l'area di ricerca si esclude San Giovanni

Già previsto altrimenti l'impiego per scopi di pubblico interesse degli spazi disponibili dopo la smobilitazione dello Psichiatrico

L'amministrazione provinciale respinge l'ipotesi che gli spazi disponibili a San Giovanni, dopo la smobilitazione dell'Ospedale psichiatrico, possano essere utilizzati per accogliere la progettata area di ricerca scientifica.

Sull'argomento è stata diffusa la seguente nota:

«Un primo elemento da tener presente è che l'intera area ha un'estensione di circa 22 ettari, quindi ben al di sotto delle necessità ipotizzate per l'area di ricerca, inoltre parte di tale comprensorio è già vincolata da servizi esistenti. Un secondo elemento è il piano di massima che la amministrazione provinciale ha predisposto e con il quale intende andare al confronto con le forze politiche e sociali e con i momenti istituzionali interessati per specifiche competenze e per impegni verso le necessità del quartiere e della città.

«Le linee della Provincia, naturalmente, seguono le indicazioni della "variante dei servizi" predisposta dal comune di Trieste. Nella parte alta del comprensorio, verso la via Valerio, sono situati: una serie di alloggi per persone un tempo ricoverate, servizi dell'amministrazione provinciale (lavanderia, falegnameria, officine) il teatro, la cucina. Per quanto riguarda questa zona, si intende finire rapidamente i lavori di riatto del teatro e metterlo a disposizione del rione e per iniziative culturali; chiudere la cucina centrale ormai sproporzionata alle necessità realizzando alcuni punti di preparazione del cibo di ridotte dimensioni. In questo senso va la scelta di dotare la scuola materna statale di San Giovanni di una cucina autonoma.

«Nella zona, definita mediana, quattro padiglioni sono stati messi a disposizione dell'Università degli studi di Trieste per la sistemazione degli uffici amministrativi; degli altri uno è occupato dalla Scuola materna, uno è destinato all'istruzione superiore in lingua slovena (il Comune di Trieste ha respinto questa proposta e la Provincia ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale), i rimanenti padiglioni sono ancora da utilizzare. Per la loro destinazione l'Amministrazione sollecita gli incontri necessari e le relative proposte.

«Infine, nella parte bassa del comprensorio sono presenti alcune strutture ospedaliere (ospedale lungodegenti "Gregoretti" e ospedale neurologico "Sai"), è prevista l'istituzione di un asilo nido (per questa necessità la Provincia ha già riconsegnato al Comune il padiglione "Ralli"), c'è la richiesta inoltre degli Ospedali Riuniti di istituire una foresteria per gli studenti della scuola per infermieri professionali; restano da definire le utilizzazioni di alcuni padiglioni».

La nota così si conclude:

«L'impegno dell'amministrazione provinciale dopo essere intervenuta con numerosi lavori (illuminazione, impianti di riscaldamento, elettrici e igienici) è quello di riconsegnare alla città il comprensorio di San Giovanni, bene di pubblica utilità. Perché questo avvenga è indispensabile però anche la volontà di riceverlo da parte di tutti gli altri enti e forze interessate».

La presenza ebraica nella società triestina

S'informa che, nell'ambito della mostra «Tesori delle Comunità religiose di Trieste», mercoledì 18 con inizio alle 18.30, nella sala maggiore del civico museo «Sartorio» di largo Papa Giovanni 1, il critico Carlo Milic terrà una conferenza sul tema «la presenza della nazione ebraica nella società triestina».

Assemblea Sirt — Il consiglio di fabbrica della Sirt (ex Vetrobel) ricorda a tutti i lavoratori dipendenti di aver indetto un'assemblea informativa per stamane con inizio alle ore 10.30.

OTORINOLARINGOIATRI A CONGRESSO

Conta in medicina l'attimo fuggente

Esami basati sul milionesimo di secondo nella valutazione dell'udito direzionale

Al XXXIV raduno del Gruppo otorinolaringoiatri dell'Alta Italia svoltosi sabato nella sala congressi di Grignano, il dott. Mario Russolo, aiuto presso la clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Trieste, ha tenuto una relazione dedicata alla semeiologia otoneurologica del tronco encefalico.

Il «tronco encefalico» — come ha spiegato il relatore — si trova alla base del cervello, dove s'inizia il midollo, e comprende stazioni nucleari d'importanza vitale, come il centro respiratorio e quello cardiocircolatorio, oltre alle grandi vie nervose ascendenti e discendenti. Nella medesima sede si trovano i nuclei di quegli organi, come l'udito, il gusto, l'equilibrio, che sono di pertinenza della branca otorinolaringoiatrica. Il dott. Russolo ha presentato nel corso dell'esposizione vari «test» uditivi, dell'equilibrio e gustometrici, che vengono adottati per lo studio dei casi che riguardano, appunto, dolori al tronco encefalico, che sono molto più frequenti di quanto s' pensi, in particolare in conseguenza di lesioni di diversa gravità.

L'oratore si è, quindi, soffermato sull'illustrazione degli esami di udito direzionale, dei potenziali uditivi bioelettrici del tronco encefalico, dei riflessi dei muscoli stapedio e tensore del timpano, dell'elettrogustometria. Tutti esami che sono fatti a un livello altamente specialistico e richiedono attrezzature sofisticate.

Per riferire in sintesi sulla specializzazione richiesta da questo tipo d'esami è sufficiente dire che l'udito direzionale viene valutato in milionesimi di secondo, mentre i riflessi dello stapedio e del tensore vengono memorizzati in oscilloscopio per poterne valutare la latenza, l'ampiezza e la velocità. I potenziali uditivi bioelettrici del tronco encefalico sono, invece, onde dell'intensità di milionesimi di Volt, le quali compaiono entro dieci millisecondi dalla stimolazione acustica, la cui rilevazione necessita di un computer. Analogamente, l'esame dell'equilibrio viene attualmente fatto con l'ausilio analitico del computer. Tutti questi esami vengono applicati già da alcuni anni nella clinica otorinolaringoiatrica della nostra città. Si tratta dei più moderni metodi per fare una diagnosi della sofferenza del sistema nervoso centrale.

Di particolare interesse anche la lunga relazione, ad alto livello, tenuta dal prof. Paolo Fusaroli sulla morfologia del tronco encefalico. Nel suo studio, dedicato agli specialisti, il direttore dell'Istituto di anatomia umana normale dell'ateneo ha illustrato tutti i centri e le vie nervose, con particolare riguardo alle vie acustiche e dell'equilibrio. L'intervento di Fusaroli, svoltosi anche con l'ausilio di una serie di diapositive, è stato attentamente seguito e molto apprezzato.

Il raduno degli otorinolaringoiatri dell'Alta Italia si è concluso con una cena al castello di San Giusto.

SI CONOSCERANNO STAMANE I NOMI DEI VINCITORI

La gara delle immagini



(Italfoto)

Si è riunita nella sala del consiglio di amministrazione della Set, in via Silvio Pellico 8, la giuria del concorso fotografico regionale Trofeo «Il Piccolo», composta dai critici d'arte Giulio Montenero di Trieste, Fulvio Monai di Gorizia, Riccardo Toffoletti di Udine, Sergio Defabro di Gradisca e Arduino Altran di Gorizia. E' stata scelta, quale metodo di giudizio, la valutazione personale delle fotografie in base a criteri tecnici ed estetici, ma a sostegno del contenuto. Al termine di un accurato ed approfondito esame delle 882 opere presentate da 236 autori, la giuria ha ritenuto di ammettere alla mostra 16 opere per il tema «Ritratto» e 19 per il tema «Paesaggio». Stamane alle 11 nello studio del notaio Gargano verranno aperte alla presenza di un redattore del nostro giornale le buste con i nomi dei vincitori.

L'Enel trasloca

L'Enel comunica che dal giorno 23 prossimo la sede della zona di Trieste, sita ora in via Santi Martiri 3, si trasferirà in viale XX Settembre 89. Il numero telefonico resterà invariato: 69531.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia o del Rosario

PITTORI RUSSI CONTEMPORANEI

AMICI U.T.A.T.

Questa sera, alle ore 18.30, nella Sala maggiore del Circolo Aquila (via Rossini 4), gentilmente concessa, l'Amica prof.ssa LIDIA MINIVERNI terrà una conferenza su «UGO FOSCOLO: l'uomo e il poeta», nel 200.mo anniversario della sua nascita.

LE ORE DELLA CITTA'

Radio Antenna

Questa sera della trasmissione «Attenti al telefono», sarà ospite Enzo Sportiello, il primo concorrente che parteciperà, lunedì 23, al gioco a quiz «Il Rischiatelefono». Per concorrere basta inviare una cartolina postale a R.A. «Il Rischiatelefono» c.p. 808 Trieste, indicando le proprie generalità. Sono in palio ricchi premi.

Consulte al microfono

A Radio Antenna (F.M. 101 89,700 Mhz, tel. 568685), questa mattina nella rubrica «Opinioni a confronto» curae da E. Lanza sarà dato il via al ciclo di trasmissioni dedicate alle consulte rionali, inizia quella di Barriera Vecchia. Partecipano i rappresentanti del Pci, Psi, Lpt e Dc.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» informa i soci e simpatizzanti che questa sera con inizio alle ore 19 si terrà la consueta riunione settimanale nella sala delle conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'arch. Serena Del Ponte parlerà sul tema: «Le città dell'Apocalisse» corredando la sua conversazione con la proiezione di diapositive a colori. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Sul Due Pizzi

Domenica 22, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, il Cai XXX Ottobre, sezione di Trieste, effettuerà, con la partecipazione del gruppo giovanile Escai, una gita in Val Dogna con salita al Due Pizzi (m 2046) attraversando la grande cengia artificiale aperta durante la grande guerra. Discesa a Lusnizza, per i prati ed le abetaie di Malga Granuda. Programma e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico n. 1, tel. 68795.

Ricci profumi

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro 6, tel. 61762.

L'Alpina sul Jof del Lago

Domenica 22 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Cave del Predil e la salita del Jôf del Lago nel gruppo di Riobianco. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Cineforum Campi Elisi

Domani 17, alle 20.30, presso il Centro giovanile di via Sturzo (piazzale Rosmini) avrà inizio il VII anno di attività del Cineforum con la proiezione del film «Padre padrone» dei fratelli Taviani. Si entra solo con la tessera.

Corso di tedesco

Al circolo dei bambini di via Battisti 13 avrà inizio mercoledì 17 un corso di tedesco per bambini di età prescolare e iscritti alle elementari. Le lezioni, con metodi didattici modernissimi si terranno il martedì e il venerdì dalle 16.30 alle 17.30. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cif (tel. 750531) nelle ore d'ufficio.

Doposcuola

Riprende anche quest'anno il doposcuola «San Giovanni» nella sede di via delle Docce 6. Sono aperte le iscrizioni per l'italiano, la matematica, il tedesco e l'inglese. Le iscrizioni si accettano nei giorni feriali (sabato escluso), dalle 15 alle ore 17. Il doposcuola si inizierà il 15 novembre ed è gratuito.

Col Cif a Castelfranco

Il Centro italiano femminile organizza per domenica 22 una gita a Castelfranco Veneto in occasione delle manifestazioni per il 5.o centenario della nascita del Giorgione. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Battisti 13 (tel. 750531) nelle ore d'ufficio.

Grana a L. 480 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via *Carducci 26*, offrono alla gentile e affezionata clientela il formaggio grana al prezzo eccezionale ultra-risparmio di L. 480 l'etto. Il portafoglio questa volta sorride veramente!

PROSPETTIVE DEI CORPI DI VIGILANZA PRIVATA

Combattono senza stellette la guerra contro il crimine

Una relazione di Piero Fogazzaro al Rotary Trieste Nord

Un tema di bruciante attualità, quello della vigilanza privata nel nostro Paese, è stato proposto da Piero Fogazzaro all'attenzione dei consoci del Rotary club Trieste Nord.

Problema attuale, ma non nuovo. Infatti il relatore ha esordito ricordando le antiche origini dell'organizzazione spontanea di servizi di vigilanza, dai pattuglioni della Roma imperiale, alle guardie di quartiere di Londra (ancora nel secolo scorso erano privati volontari, muniti di lanterna e bastone e compensati con mance). Al secolo scorso risale altresì una più razionale organizzazione della vigilanza privata in Italia, promossa da ex garibaldini ritrovatisi disoccupati dopo le battaglie risorgimentali. Cominciarono in Lombardia, con servizi di vigilanza per stabilimenti e abitazioni, dando poi luogo alla formazione di vere e proprie agenzie: i «cittadini dell'ordine» di Torino rappresentano l'inizio di una tradizione che ancora oggi è vitale. A rafforzare questo tipo di servizi intervennero nell'altro dopoguerra le iniziative della Federazione combattenti che organizzò i reduci della grande guerra.

Queste le premesse e tuttavia diverso e difficile il confronto con le esperienze e le realtà organizzative oggi esistenti all'estero.

Una prima considerazione riguarda la posizione giuridica delle guardie private che in Italia sono equiparate agli agenti di polizia ma, come spesso avviene, in base a norme contraddittorie e incerte: c'è uno status di dipendenza gerarchica dall'autorità di Ps, sia a livello aziendale, sia individuale, ma non nelle attribuzioni. Alla guardia giurata sono riservati compiti limitati, di affiancamento delle forze dell'ordine.

In altri paesi, Germania e Inghilterra ad esempio, gli istituti privati di vigilanza sono invece agenzie che espletano una miriade di servizi, dal recapito espresso alla guardia medica, dall'assistenza tecnica domestica al trasporto merci, oltre ai tipici servizi della vigilanza. Si tratta di grosse imprese con migliaia e anche decine di migliaia di addetti che operano su scala nazionale, mentre in Italia l'organizzazione ha limite provinciale, per cui si hanno cinquecento imprese, talune con meno di dieci dipendenti. Forse nel nostro Paese prevale il timore nei confronti di organizzazioni del genere che possono costituire un potenziale pericolo sul piano politico: l'ombra del golpe, insomma.

Ora prospettive nuove potranno offrirsi con la riforma della Pubblica sicurezza, che dovrebbe dare un nuovo assetto, oltre che al Corpo di Ps, anche agli istituti privati di vigilanza, sull'esempio appunto europeo. Ma timori e quindi limiti sembrano destinati a prevalere, anche a costo di creare situazioni assurde. Si pensi alle assunzioni, alle quali si dovrebbe procedere, non già scegliendo con la massima cautela i candidati, bensì affiancandosi alle precedenze numeriche dell'ufficio di collocamento, come per un qualsiasi impiego generico.

E' auspicabile pertanto che si creino e si stimolino sistemi di aggregazione aziendale, in modo da poter superare, con la diversificazione strutturale, i limiti imposti in Italia a questa attività. Se ne avranno riflessi positivi anche per l'occupazione e gli investimenti, ovviando alla condizione attuale del servizio, rimasta a livello artigianale, quando invece occorrono — per un' efficiente vigilanza — tanti e moderni mezzi, fra i più sofisticati, da opporre alla malavita, ben altrimenti organizzata e dotata.

ELETTO PER IL 1979-80

Alfredo Bleiweiss presiederà il club

Oltre che da interessanti incontri, l'attività del Rotary Trieste Nord, cui presiede il prof. Paolo Fusaroli, è stata caratterizzata anche da adempimenti statutari.

Il club ha eletto il presidente per l'anno rotariano 1979-1980, designando Alfredo Bleiweiss; ha voluto ospiti il commissario di governo, prefetto Marrosu e il neoeletto sindaco Manlio Cecovini; quali nuovi soci entrati a far parte del Trieste Nord: Giuseppe Cavallari, Franco Morpurgo, Mario Birsa, Nereo Ferluga e Guido Poilucci.

Istriani a Gradisca — La comunità di Pinguente, Rozzo e Sovignacco ha tenuto a Gradisca un convegno a livello regionale con la partecipazione di un centinaio di concittadini.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Finalmente è lunedì; 12.05: Voi ed io '78; 13.30: Voi ed io '78 (2); 14.05: Musicalmente; 14.30: Un racconto di Dino Buzzati; 15.05: E...state con noi; 16.40: Trentatre giri; 17.05: Appuntamento con Juli e Julie; 17.20: Per favore faccia il classico; 17.50: Chi come dove e quando; 18.05: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Castigat ridendo mores; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Un'invenzione chiamata disco; 20: Obiettivo Europa; 20.35: Combinazione suono; 21.35: Cirano di Rostand; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te - B come la Befana; 8: Un altro giorno (2); 8.05: Musica e sport; 8.45: Noi due innamorati; 9.32: Il prigioniero di Zenda (11); 10: Speciale GR2 sport; 10.12: Sala F; 11.32: Spazio libero - I programmi dell'accesso; 11.53: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2 pomeriggio; 17.55: Spazio X - Bollettino del mare; 19.50: Né di Venere né di Marte; 22.50: Panorama parlamentare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro, donna; 10.55: Musica operistica; 11.55: «Mary Barton» (1); 12.10: Long. playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Scriabin; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Musica e mito; 17.30: Spazio tre; 21: I musicisti della rinascita; 21.45: Libri novità; 22: La musica; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: L'opera in 30 minuti - a cura di Carlo de Incontrera (replica); 12: Giranastro - attualità discografiche regionali; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 6.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: Psicologia del bambino in età prescolare; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Letture sveviane; 11.35: Il disco del giorno; 12: Avanti un altro, scenette ambulatoriali di Attilio Carli; 12.20: Musica allegra; 13.15: Nasa pesem 1978 - Concorso dei cori della Slovenia a Maribor; 13.35: Orchestre di musica leggera; 14.10: Taccuino culturale; 14.20: Ping pong musicale; 16.30: Panorama musicale; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Il tempo e la società; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

TV RETE 1

12.30 «Nova» - La previsione dei terremoti (replica). ✻
13.00 Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria. ✻
13.25 Che tempo fa. ✻
13.30 Telegiornale. *
14.00 Speciale Parlamento, a cura di G. Favero. ✻
14.25 Una lingua per tutti: l'italiano, 3.a trasmiss. ✻
17.00 Artisti d'oggi: Augusto Perez. ✻
17.15 Di jazz in jazz, con Sabina Ciuffini.
18.00 Argomenti: Il tempio G. di Selinunte. ✻
18.30 Voci dell'occulto: Medium e spiriti. ✻
18.50 L'ottavo giorno: La voce della speranza.
19.20 Rottamopoli: «La casa sull'albero». ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 «Capitan Newman», film, con Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson, Eddie Albert. ✻
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Vedo, sento, parlo» - Sette contro sette. ✻
13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.30 Educazione e regioni: Infanzia e territorio. ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 «Paddington», disegno animato. ✻
17.05 «Il ragazzo Dominic», telefilm, 10.o episodio. ✻
17.30 «Quota di lancio 4.000», documentario. ✻
18.00 Infanzia oggi: Medicina dell'infanzia. ✻
18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
18.55 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
19.00 «Il giro del mondo in 80 giorni», cartoni anim. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 «Il sesso forte» - Trasmissione a premi. ✻
21.15 «Jerry Lewis show», cartoni animati. ✻
21.40 Gli ultimi grandi cavalieri del mondo. ✻
22.30 Protestantesimo, a cura delle Chiese Evangeliche.
— Tg2 - Stanotte.

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Miniature orchestrali; 9: Quattro passi; 9.15: Suona il pianista Eumir Deodato con la sua orchestra; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Momento musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Valzer, polca, mazurka; 15: Vita a scuola; 15.20: 10 minuti con l'orchestra Pino Presti; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo musicale; 15.45: Onore al merito; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.20: Intermezzo musicale; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Andiamo all'opera; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mariolino in città; Ciao Arturo; 18.35: Retour en France; 19: Telegiornale; 19.15: L'anonima regali - Telefilm; 19.45: Obiettivo sport; 20.10: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia TV; 21.15: Gran gala dell'opera di Amburgo: P. K. Ciaikovski, G. Rossini, G. Verdi, G. Bizet; 21.55: Prossimamente; 22.10: Telegiornale.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi, documentario; 20.15: Telegiornale; 20.35: I segreti dell'Adriatico: Esplosivi dal fondo marino; 21.05: Prosa alla TV: «Pittore pazzo»; 22: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

9, 10, 11.10, 15, 16: TV scuola; 17.30: L'asilo in visita; 17.40: Gli anni meravigliosi del cinema; 18.05: Orizzonti; 18.15: L'organizzazione di base del lavoro associato; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Banchetto funebre», dramma; 21.30: Diagonali culturali; 22.10: Telegiornale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Inaugurazione il 27 ottobre in serata di gala con «Fidelio» di L. van Beethoven. Direttore G. F. Kuhn, regia di W. Eichner.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Informazioni presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948. Oggi biglietteria chiusa.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 18 inaugurazione della stagione di prosa 1978-79 con «La coscienza di Zeno», di Tullio Kezich da Italo Svevo. Regia di Franco Giraldi. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Sono in funzione la prenotazione telefonica e il servizio abbonamenti in deposito.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Domani ore 20.30 il Teatro Regionale Toscano presenta «Il borghese gentiluomo», di Molière. Regia di Carlo Cecchi. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Abbonati sconto del 20 per cento.

TEATRO STABILE — Stagione 1978-'79: sono in vendita gli abbonamenti presso la Biglietteria Centrale e presso Scuole, Aziende, Circoli e Associazioni.

TEATRO CRISTALLO — Domani ore 16: Spettacolo continuato di cinema e varietà, con la rivista strip «Scommettiamo che mi spoglio». Sullo schermo A. Sordi e Nino Manfredi. V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 18.45, 22: Quarta settimana di successo del capolavoro di Ermanno Olmi «L'albero degli zoccoli», Palma d'oro al Festival di Cannes 1978. Edizione doppiata in italiano. Colore. Per tutti.

EDEN. 17, 19.30, 22.15: «Una moglie». Un film di John Cassavetes, con Gena Rowlands e Peter Falk. Technicolor. Per tutti. Premio Oscar per la miglior attrice e per la regia.

EXCELSIOR. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Swarm incombe», con Michael Caine e Katharine Ross.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22: «Lo chiamavano Bulldozer», con Bud Spencer.

FILODRAMMATICO. 16.15 ult. 22: «Sex exhibition». Severamente V.m. 18 anni. Da giovedì: «Le porno hostess». In super 3 D.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Mel Brooks, un crescendo di comicità. 1975: «Frankenstein junior», 1976: «L'ultima follia di Mel Brooks», e ora «Alta tensione», di Mel Brooks. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16: ult. 22: «Heidi in città».

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22: «Fantasia», di Walt Disney.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Io tigro, tu tigri, egli tigra». Technicolor, con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Enrico Montesano. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30: L'ultimo film di Bruce Lee «L'ultimo combattimento di Chen». V.m. 14 anni. Technicolor.

CAPITOL. 16.30, 19, 21.30: Unanimi consensi anche da parte del pubblico femminile per «Betsy», uno dei maggiori successi del 1978, che è un'ulteriore prova della straordinaria validità della più recente produzione americana. Tratto da un romanzo di eccezionale tiratura e interpretato da L. Olivier, R. Dupval, K. Ross. V.m. 14 anni. Technicolor.

CRISTALLO. 16: Il capolavoro dell'anno «Due vite una svolta», con Shirley MacLaine, Anne Brancroft, Mikail Baryshnikov, Leslie Browne. Per tutti, grande successo.

MODERNO. 16.30: Un veritiero e originale quadro del mondo di molti nostri giovani. Un film di grande attualità. «Ecce Bombo», di N. Moretti, con N. Moretti, L. Rossi, F. Traversa. Un film che dice qualcosa ai giovani d'oggi e a coloro che vogliono giudicarli. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. «Il principio del domino - la vita in gioco». Gene Hackman, Candice Bergen, Richard Widmark, Michey Rooney, Edward Albert, Eli Wallach. Regia di Stanley Kramer. Capolavoro. V.m. 14 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai. 20.30 (spettacolo unico): «Non toccare la donna bianca», di M. Ferreri, con M. Mastroianni, C. Deneuve, U. Tognazzi, M. Piccoli. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: Pasquale Squitieri presenta Giuliano Gemma e Claudia Cardinale in un superbo film d'azione che ha riscosso il più grande successo di pubblico e di critica «Il prefetto di ferro», incentrato sullo straordinario personaggio antagonista della mafia siciliana. Technicolor. Non vietato.

ALDEBARAN. 16.30: «La bella e la bestia». Colori. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16.15 ult. 21.30: Technicolor. Kabir Bedi in un film di Sergio Sollima. «La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa!», con Philippe Leroy, Mirella Dangelo, Adolfo Celi.

LUMIERE. 16 ult. 22: «Tre tigri contro tre tigri». Il film più comico, con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Enrico Montesano, Delila Di Lazzaro. Colori. Per tutti. Ultimo giorno.

RADIO. 16.30: «Lo spavaldo». Le più spericolate corse in moto, con Robert Redford. Colori.

SALESIANI. 15: «Il colosso di Roma».

SERVOLA. 16: «La grande avventura». Un film per tutta la famiglia. Scopecolor.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Follie di notte», una spettacolare carrellata per i più famosi night club del mondo in compagnia di Amanda Lear. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «Pretty baby». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «2001 Odissea nello spazio».

CENTRALE. 16: «Andremo tutti in paradiso».

CRISTALLO. 16: «Fuoco nel ventre». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «L'insegnante». V.m. 18 a.

ODEON. 16: «Swarm».

PUCCINI. 16: «Zio Adolfo, in arte Führer».

GORIZIA

MODERNISSIMO. 17.30 - 22: «Le pipe» con W. Giller, G. Haenning. Colori. V.m. 14 anni.

CORSO. 17.30 - 22: «La montagna del dio cannibale», con G. Cassinelli, U. Andress. Scope a colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17 - 22: «Una donna di seconda mano», con Senta Berger, e E. M. Salerno. Colori. Vietato minori anni 18.

VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì: 17 - 22: «La signora ha fatto il pieno», con C. Villani e C. Giuffrè. Vietato ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Quel dannato pugno di uomini», con Charles Bronson, Lee Marvin. A colori.

PRINCIPE. 14: «Good bye amore mio», con Richard Dreyfuss, Marcha Mason. A colori.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Emanuelle e Lolita».

PORDENONE

CAPITOL. «La ballata di Stroszek».

CRISTALLO. «Malizia». V.m. 18 anni.

SUPERCINEMA. Riposo.

VERDI. «Heidi in città». Cartoni animati».

CORDENONS

RITZ. «Zio Adolfo, in arte Führer», con A. Celentano, A. Lear.

SACILE

NUOVO. «Incontri ravvicinati del terzo tipo», con R. Dreyfuss, F. Truffaut.

ZANCANARO. Riposo.

SPILIMBERGO

MIOTTO: Stagione di prosa — «Anonimo veneziano» con Ugo Pagliai e Lorenza Guerrieri.

MANIAGO

VERDI. «L'uomo del mirino».

REBUS (Frase: 5, 1, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
UN amì; caviglia COA = un'amica vigliacca

RISTORANTI E RITROVI

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Nuovi amici vi daranno l'opportunità di distrarvi, di sfuggire alla solita noiosa «routine». In campo sentimentale è opportuno fare una scelta, evitando di chiedere consigli a destra e a sinistra. Ricordatevi di un appuntamento in serata. Salute: ricorrete a qualche calmante.

TORO dal 21-4 al 20-5
Presenta molti rischi la nuova proposta di lavoro: cercate di valutarli con calma e ponderazione prima di emettere un verdetto irreversibile. Lite in famiglia a causa di un banale malinteso. Occorre attenersi alla dieta con scrupolosità. Trascorrerete la serata con gli amici.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
E' necessario approfondire la questione per vedere esattamente da che parte stia la ragione: non fatevi influenzare da cattivi consiglieri. Prossimo un viaggio di riconciliazione con la persona amata. Ricordatevi di un appuntamento per la serata. Salute: evitate le correnti d'aria.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Godete del favore degli astri: vi conviene pertanto approfittare della congiuntura propizia per avviare (o risolvere) una delicata questione. Non rinunciate a una deliziosa vacanza con la persona amata: vi ritempreà lo spirito. Salute: siete troppo emotivi. Notizie da lontano.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Una notizia esplosiva sconvolgerà l'abituale «routine» della giornata; accettate la proposta di lavoro senza indugi e senza ripensamenti. Se necessario, siate pronti anche a trasferirvi altrove. Perfetta intesa con la persona amata. Accettate pure un invito. Salute: avete il fegato in disordine.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Circostanze favorevoli cancelleranno momenti di pericolosa tensione nell'ambiente di lavoro; approfittate del momento opportuno per rilassarvi. Non siate assillanti in amore ed eviterete cocenti delusioni. In giornata arriva un gradito ospite. Salute: avete bisogno di molto riposo.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Discussioni nell'ambiente di lavoro in seguito a una vostra presa di posizione; non fatevi influenzare da falsi amici se volete colpire nel segno. Perfetta intesa con la persona amata in seguito a una franca spiegazione. Sogni veritieri. Salute: controllate il peso regolarmente.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Avete energia sufficiente per raggiungere la sospirata meta ma non sprecate tempo in diversivi controproducenti. Nel campo degli affetti agite con maggiore circospezione: diffidate di un conoscente che vuole intromettersi nella vostra vita privata. Salute: probabili mali di denti.

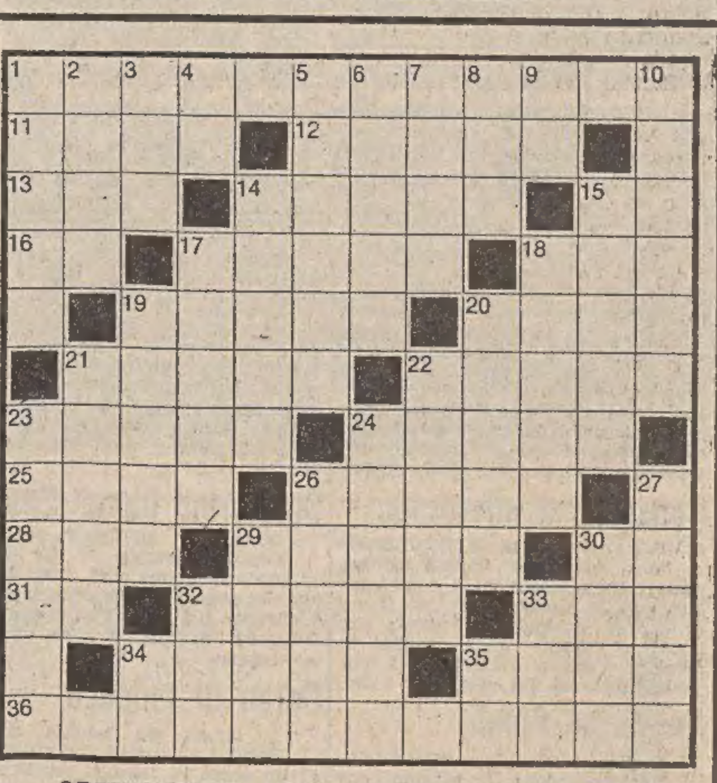
SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Sia pure contro voglia, siete costretti ad affrontare una difficile questione familiare. Non fatevi influenzare da chi fa la voce grossa. Piacevole incontro in serata con una persona che non vedevate da tempo. Nuovi «flirt» per le giovanissime. Salute: nulla di particolare.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
La vostra intelligenza non comune fa invidia a molti, specie nell'ambiente di lavoro. Occorre che impariate a difendervi dagli strali dei nemici e a sapervi difendere con tempestività ed efficacia. Una vacanza con la persona amata. Salute: una leggera influenza facilmente curabile.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Contestate senza indugi le interferenze dei parenti nelle vostre faccende private: ogni pazienza ha un limite. Si prevedono diversivi piacevoli in campo sentimentale. Controllate la dieta: il fegato è in «panne» perché è costretto a un superlavoro. Una lieve tensione in serata.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Riuscirete a superare una situazione imbarazzante grazie all'intervento provvidenziale di un parente. Importanti riconoscimenti anche di natura economica, in campo professionale. Una lite passeggera con la persona amata. Sogni menzogneri. Salute nel complesso buona.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Filippo, celebre artista fiorentino - 11 Catasta ardente - 12 Parte da una pista - 13 Ovest Sud-Ovest - 14 Fusti sotterranei - 15 Iniziali di Bellow - 16 Preposizione semplice - 17 Indiano senza casta - 18 Città della Francia - 19 E' frequentato da futuri universitari - 20 Pistola a tamburo - 21 Ritratto... vivente - 22 Chi lo salta non mangia - 23 Scoppio - 24 Fondò l'Accademia militare di Modena - 25 Lo è poco una nana - 26 Lo morde l'impaziente - 28 Fornisce un fegato pregiato - 29 Controversia giudiziaria - 30 I confini... di Kiel - 31 Sigla di Bologna - 32 Li recano i soccorritori - 33 Vesti per frati - 34 Cary del cinema - 35 Spicciolo del dollaro - 36 Orna il polso.

VERTICALI: 1 Si beve con il cucchiaio - 2 Un bel fiore - 3 Il nome di Tognazzi - 4 Breve negazione - 5 Si consegue all'università - 6 Il nome di Luttazzi - 7 Cresce nei prati - 8 Numeri pari - 9 Sigla di Como - 10 Serve per travasare - 14 Si dà con le labbra - 15 Si possono fare di gioia - 17 Percorso per corse - 18 Si prenota a teatro - 19 C'è anche libera - 20 Pianta per graticci - 21 Lo traccia l'aratro - 22 Centri abitati - 23 Un gigante della flora - 24 Per quella secca può servire lo schiaccianoci - 26 Proteggevano i campi e gli armenti - 27 Lieve soffio - 29 Il «via!» del regista - 30 Celebre filosofo tedesco - 32 Fiume della Savoia - 33 Partita tra tennisti - 34 Iniziali di Albertazzi - 35 Sigla di Caserta.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Tracy; 6 clan; 11 raglio; 13 Alida; 15 api; 16 droga; 18 rm; 19 ma; 20 Adamo; 21 Pat; 22 zaino; 23 arma; 24 morso; 25 Grimm; 26 Sarah; 27 tuoni; 28 Perù; 29 Franz; 31 uso; 32 Loira; 33 da; 34 NT; 35 Senna; 36 sub; 37 tasca; 39 enfasi; 41 mira; 42 Yemen.

VERTICALI: 1 trama; 2 rapa; 3 agi; 4 cl; 5 yiddish; 7 lago; 8 ala; 9 ni; 10 tamtam; 12 Orano; 14 drammi; 17 Omo; 20 Aarau; 21 Prinz; 22 Zorro; 23 Arona; 24 maestà; 25 Guarany; 26 spunto; 27 trine; 29 fon; 30 Gabin; 32 Lear; 33 Duse; 35 sci; 36 Sam; 38 SM; 40 FE.

SPORT

Per non morire sul campo

Il ripetersi di luttuosi episodi sui campi di gioco causati da crisi cardiache è stato preso in esame dall' Associazione nazionale dei medici cardiologi ospedalieri che ha lanciato un appello a tutti coloro che operano nello sport affinché gli atleti vengano sottoposti a rigidi controlli cardiologici. I medici ricordano, infatti, che alcune indagini preliminari (elettrocardiografia dinamica, telecardiografia, ergometria), consentono di valutare con notevole precisione la risposta del cuore allo sforzo fisico.

Come sbrogliare il «pasticcio» di George Best?

George Best non potrà giocare più al calcio fino a quando la sua posizione non sarà definitivamente chiarita. Best, che fu uno dei più prestigiosi attaccanti europei alla fine degli anni Sessanta, è accusato di aver violato il contratto a suo tempo stipulato tra il Fulham, la squadra inglese di seconda Divisione cui appartiene il cartellino, e gli americani del Los Angeles Aztecs. Conclusa la stagione americana, George Best avrebbe dovuto far ritorno al Fulham per partecipare al campionato britannico.

SERIE A

Le «big» stentano a imporsi

INCREDIBILMENTE VIOLENTO IL DERBY TOSCO-UMBRO

Troppi falli, poco gioco

Perugia-Fiorentina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 12' Casarsa (rigore).

PERUGIA: Grassi (44' s.t. Malizia); Redeghieri, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Butti, Casarsa, Vannini, Speggiorin (10' s.t. Cacciatori). (Zecchini).

FIORENTINA: Galli; Lelj, Tendi; Galbiati, Galdiolo, Amenta; Restelli, Di Gennaro, Sella, Antognoni, Orlandini (26' s.t. Desolati). (Carmignani, Marchi).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: Angoli 5-5: Giornata di sole; terreno in perfette condizioni; spettatori 35 mila. Incidenti di gioco piuttosto gravi per Speggiorin, Desolati e Grassi. Il portiere della Fiorentina, Galli, mentre l'arbitro fischiava la fine dell'incontro, è stato colpito da un corpo contundente alla testa e ha riportato un ematoma alla regione frontale destra con lieve stati di choc. Ammoniti Sella, Ceccarini, Butti, Tendi, Antognoni, Orlandini, Galbiati, e Frosio. Incidenti fra il pubblico e la polizia al termine della gara.

PERUGIA — Una partita incredibile, forse anche indefinibile, per la serie di episodi che l'hanno contraddistinta nel finale, con un gol decisivo, quello di un «ex», Casarsa, che colloca il Perugia al vertice della classifica, sia pure in condominio; otto ammoniti (cinque viola e tre perugini), tre giocatori infortunati seriamente: Speggiorin (contusione spalla destra), Desolati (contusione gamba destra) e Galli (ematoma alla tempia destra). Poi fasi di gioco in alcuni momenti ai limiti della legalità.

E' accaduto tutto nel secondo tempo (dopo 45' a reti inviolate). La partita ha preso a poco a poco la mano all'arbitro Michelotti che, dopo aver concesso il calcio di rigore, determinante per gli umbri, altro non ha saputo fare che annotare nel suo taccuino la «rosa», vastissima, degli ammoniti. Forse, in realtà, la prima svolta alla gara l'ha impressa Paolo Carosi quando, inserendo all'inizio Orlandini in formazione e togliendo Desolati, ha fatto capire la strada che la Fiorentina avrebbe battuto per portar via almeno un punto.

Poi però, è accaduto di tutto. Al 5' del secondo tempo in rovesciata, Speggiorin pressato anche dal rientrante Galdiolo, ricadendo pesantemente a terra, rimaneva contuso e semisvenuto per una forte contusione a una spalla. Era necessario trasportarlo fuori in barella, ma poi poteva raggiungere gli spogliatoi con le sue gambe. Questo episodio aveva forse una influenza sul proseguimento del gioco.

Da un ennesimo affondo di Butti e sul suo cross, Vannini si presentava preciso all'appuntamento del centro area, ma Di Gennaro lo bloccava trattenendolo per la maglia mentre Galdiolo rinviava di testa e l'arbitro, lì a due passi, non aveva dubbi e indicava gli undici metri: la trasformazione era appunto di Casarsa. Poco dopo Tendi, al quarto d'ora, in un rabbioso affondo dei fiorentini, aveva la palla del pareggio, ma la sbagliava di sinistro puerilmente.

E qui Carosi si decideva: metteva dentro una seconda punta, Desolati, togliendo l'ala tattica Orlandini. Ma neanche Desolati aveva fortuna perché sei minuti dopo, in un fortuito contrasto con Vannini, crollava a terra per il riacutizzarsi forse dei postumi della frattura alla tibia destra. Anche per lui era addirittura necessaria la barella per portarlo negli spogliatoi.

I gigliati, mentre la gara si incattiviva per falli di reazione, continuavano così l'ultimo quarto d'ora in dieci uomini.

«Riserva scritta»

Il vice presidente della Fiorentina, Luciano Grignoli, ha presentato «riserva scritta» all'arbitro Michelotti in quanto, secondo i dirigenti viola, l' incontro risulterebbe invalidato da quanto accaduto al portiere della Fiorentina, Galli, sul finire della partita.

MANCANO UN RIGORE I CAMPIONI D'ITALIA

Perfetto il pari

Catanzaro-Juventus 0-0

CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Ranieri; Menichini, Groppi, Nicolini; aBnelli, Orazi, Palanca, Improta, Zanini. (Casari, Gaiardi, Nemo).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis (9' s.t. Fanna), Benetti, Bettega. (Alessandrelli, Cabrini).

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: Angoli 6-4 per la Juventus. Cielo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila. Leggero infortunio a Virdis, entrato nel secondo tempo con il braccio destro fasciato. Ammoniti Orazi, Furino, Causio, Banelli e Nicolini per proteste; Morini per gioco scorretto.

CATANZARO — I trentamila del Comunale hanno tremato all'8' del s.t. quando l'arbitro Menegali ha puntato con l'indice il dischetto del rigore: Virdis, che aveva ricevuto da Bettega dopo un ottimo scambio con Furino, è stato stretto da Menichini e Orazi, e messo a terra in area. Causio però ha graziato il Catanzaro con un forte tiro centrale che si è stampato sulla traversa ritornando in area dove vi era pronto Banelli a rilanciare in avanti.

E' stata senza dubbio l'azione più pericolosa della Juventus che si è lasciata ingabbiare dalle trame difensive dei padroni di casa che hanno giocato una partita esclusivamente di rimessa lasciando in avanti uno spumeggiante Palanca, autore di almeno tre prodezze. Fino a quel momento i campioni d' Italia hanno rischiato di prendere almeno quattro gol: tre volte appunto con Palanca che al 13' si è liberato bene del suo guardiano Morini e, con Zoff ormai fuori causa, ha lasciato partire una saetta che è andata a colpire la traversa.

Palanca si è ripetuto sette minuti dopo su calcio di punizione e anche questa volta è andata bene a Zoff che ha respinto con la gamba destra. Al 31' la terza azione siglata da Palanca: dopo uno scambio con Orazi il cannoniere ha sparato in porta dai trenta metri e Zoff è riuscito a stento a salvare in angolo con il palmo della mano.

Il quarto brivido i bianconeri l'hanno corso allo scadere del primo tempo quando da uno scambio Nicolini-Improta, il capitano giallorosso ha trovato il corridoio per entrare in area. Ha cercato il tiro, ma Zoff si è lanciato sui piedi bloccandogli la palla.

Nella ripresa il Catanzaro è scaduto di tono; non ha retto più a dovere, provato dalla fatica dei primi 45 minuti di gara, ed è stata la Juventus a prendere l'iniziativa e farsi pericolosa soprattutto con Causio e Bettega che in alcune circostanze hanno portato lo scompiglio nelle retrovie avversarie. In fase di risoluzione però la squadra bianconera è venuta costantemente meno, anche se bisogna riconoscere il merito ai difensori del Catanzaro di un ottimo lavoro non soltanto di chiusura ma soprattutto di anticipo.

Un risultato dunque che sta bene a entrambe le squadre anche se la Juventus può recriminare sul rigore fallito.

I paganti sono stati 25.160 per un incasso di 175 milioni 494 mila lire.

I marcatori

4 reti: Bettega (Juventus) e Vincenzi (Bologna);

3 reti: Garlaschelli e Giordano (Lazio) e Calloni (Verona);

2 reti: Di Gennaro (Fiorentina), Virdis (Juventus), Pellegrini (Napoli), Bordon (Bologna), Guidetti (L. Vicenza), Chiodi (Milan) e Pulici (Torino);

1 rete: Ambu, Anastasi e Moro (Ascoli), Garritano (Atalanta), Maselli (Bologna), Pasinato e Muraro (Inter), Prestanti e Cerilli (L. Vicenza), Buriani (Milan), Causio e Benetti (Juventus), Bagni, Casarsa, Cacciatori e Dal Fiume (Perugia), Grego (Torino) e Pruzzo (Roma);

Autoreti: Mozzini (Torino), Giovannelli (Roma), Manfredonia (Lazio).

A 24 squadre il mondiale '82?

RIO DE JANEIRO — Parlando a un congresso a Rio de Janeiro, il presidente della Fifa, il brasiliano Joao Havelange ha ribadito che esistono forti probabilità che il Mondiale di calcio del 1982 in Spagna, veda impegnate 24 squadre.

In base a quanto ha detto il presidente della Fifa, le finaliste verrebbero così scelte: 10 europee, 3 sudamericane, una ciascuno per Africa, Asia e Centro-Nord America e Caraibi. Le altre otto verrebbero poi designate attraverso gironi eliminatori composti da quattro formazioni europee, due americane, due africane, due asiatiche, una dell'Oceania e una sudamericana.

TRASFORMATI I ROSSOBLU' COL MODULO A DUE PUNTE - MALE IN ARNESE I VICENTINI

Metamorfosi impietosa

Bologna 5 – L. Vicenza 2

MARCATORI: p.t. 18' Bordon, 32' Cerilli, 35' Vincenzi; s.t. 4' Bordon, 7' Guidatti, 18' e 36' Vincenzi.

BOLOGNA: Memo; Cresci, Sali; Bellugi, Bachlechner, Maselli; Vincenzi, Tagliaferri, Bordon, Paris, Colomba. (Zinetti, Roversi, Bergossi).

L. VICENZA: Galli; Callioni, Marangon; Guidetti, Prestanti, Miani; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Moselli (26' s.t. Briaschi). (Bianchi, Simonato).

ARBITRO: Pieri di Genova.

Note: cielo sereno; terreno in ottime condizioni; spettatori 35 mila; ammonito Cerilli per scorrettezze. Angoli 7-2 per il L. Vicenza.

BOLOGNA — *Il Vicenza ha finalmente schierato il suo Paolo Rossi, ma le cose sono andate malissimo per la formazione di Fabbri che ha lasciato il Comunale bolognese con cinque reti nel sacco. La squadra vicentina ha lottato allo stremo delle forze per rimediare alle deficienze difensive, attuando anche il pressing a tutto campo per buona parte della ripresa, ma non vi è stato nulla da fare. Le punte rossoblù sono state impietose, specie Vincenzi che ha messo a segno una tripletta. Anche Bordon ha fatto completamente il suo dovere firmando una doppietta e fornendo a Vincenzi i suggerimenti per due delle tre reti messe a segno.*

Il Bologna è così tornato alla vittoria e lo ha fatto in modo perentorio attuando buoni schemi di gioco che hanno messo in gravi difficoltà i difensori avversari. Una bella differenza dall'esordio con l' Inter quando la squadra giocò soltanto un tempo. Disponendo di due punte e con un centrocampo più efficace, la squadra ha subito denotato sensibili miglioramenti.

Peccato che a turbare la grande giornata dei rossoblù vi siano state alcune indecisioni in difesa che hanno permesso ai vicentini due reti e alcune occasioni, sfumate sia per la prontezza di Memo (deviazione col piede su tiro ravvicinato di Guidetti) sia per gli errori dei giocatori di Fabbri (Cerilli e Miani). A onor del vero queste sono state pareggiate da altrettante situazioni favorevoli al Bologna con uomini davanti a Galli. Questi è intervenuto su stangata di Maselli e ha visto uscire un pallone tirato da Paris da distanza ravvicinata.

Mentre le note positive per il Bologna sono tante, il giudizio sul Vicenza è ovviamente critico. La formazione di Fabbri non è più quella dello scorso anno. Manca la verve di Filippi, la forma di Rossi mentre l'assenza di Carrera si è fatta notevolmente sentire in difesa.



Bologna — Tutta la potenza atletica di Vincenzi in questo stacco. (Telefoto Ansa)

SQUADRE	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	PUNTI	Inglese Media
Milan	3	1	1	0	1	0	0	4	0	5	=
Perugia	3	2	0	0	0	1	0	4	1	5	=
Torino	3	1	1	0	1	0	0	3	1	5	=
Juventus	3	1	0	0	0	2	0	8	4	4	=
Inter	3	0	1	0	1	1	0	2	1	4	=
Lazio	3	0	2	0	1	0	0	6	4	4	— 1
Napoli	3	2	0	0	0	0	1	4	3	4	— 1
Fiorentina	3	1	0	0	0	1	1	3	3	3	— 1
Bologna	3	1	0	1	0	1	0	7	5	3	— 2
Atalanta	3	0	0	1	0	2	0	1	2	2	— 2
Ascoli	3	0	1	0	0	1	1	3	4	2	— 2
Catanzaro	3	0	2	0	0	0	1	0	2	2	— 3
Verona	3	0	2	0	0	0	1	3	7	2	— 3
L. Vicenza	3	1	0	0	0	0	2	4	7	2	— 2
Roma	3	0	0	1	0	1	1	1	5	1	— 3
Avellino	3	0	0	1	0	0	2	1	5	0	— 4

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 22.10.78
*Bologna - L. Vicenza	5-2	Ascoli - Torino
*Catanzaro - Juventus	0-0	Atalanta - Milan
*Lazio - Atalanta	1-1	Avellino - Roma
*Milan - Ascoli	0-0	Fiorentina - Lazio
*Napoli - Roma	1-0	Inter - Catanzaro
*Perugia - Fiorentina	1-0	Juventus - Perugia
*Torino - Avellino	1-0	L. Vicenza - Napoli
*Verona - Inter	0-0	Roma - Bologna

Verona 0 – Inter 0

VERONA: Superchi; Logozzo, Antoniazzi; Massimelli, Spinozzi, Negrisolo; Esposito, Mascetti, Calloni, Bergamaschi, D'Ottavio. (Pozzani, Rigo, Guidolin).

INTER: Bordon; Baresi, Fedele; Pasinato, Canuti, Bini; Oriali, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. (Cipollini, Scanziani, Chierico).

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: giornata di sole primaverile; spettatori 20 mila. Angoli 9-3 per l'Inter.



Altobelli

VERONA — Partita tutto agonismo fra Verona e Inter. Le due contendenti hanno confermato al Bentegodi di essere lontane da un grado di forma solo accettabile. C'è stata una notevole supremazia dei nerazzurri, ma si è trattato di una supremazia solo accademica: è mancata alla compagine di Bersellini la mentalità della squadra vincente.

Contro un avversario sceso in campo con davanti agli occhi ancora i fumi dei sei gol subiti contro la Juventus, l' Inter avrebbe dovuto attendere solo un poco per attuare poi quell'affondo che Mascalaito in tribuna temeva. Questo non è venuto perché fra gli ospiti troppa gente s'è intestardita a portare la palla, a cercare lo smarcamento con troppi passaggi invece che lanci lunghi che il velocista Muraro è sempre in grado di sfruttare.

E' finita senza gol anche perché in tre occasioni Altobelli e compagni hanno sciupato davanti al portiere avversario altrettante palle-gol. Il Verona s'è prima difeso con qualche affanno, ma poi ha ribattuto colpo su colpo e qualche azione pregevole l'ha pure fatta vedere. Peccato che fra i gialloblù solo Bergamaschi avesse capito che quando l'area è affollata bisogna cercare la soluzione da lontano.

La prima grossa occasione per gli ospiti viene al 12' di gioco. Beccalossi, partito da metà campo, mette sui piedi di Oriali un pallone tutto da sfruttare. L'estrema destra lombarda precede Superchi, uscito alla disperata, ma colloca il pallone a lato di un soffio. Due minuti dopo è Fedele che grazia i padroni di casa a porta vuota fallendo il bersaglio su ottimo cross di Altobelli che aveva duettato con Muraro.

Bisogna attendere il 17' per vedere il Verona farsi pericoloso nell'area nerazzurra: il tiro, parato in due tempi da Bordon, è di Esposito. Ancora il Verona alla ribalta: Bergamaschi con una saetta improvvisa manda il pallone a lambire il palo destro della porta interista.

La ripresa offre un Verona meno timido e più spigliato. Le azioni si alternano sui due fronti. L'Inter attacca, ma la sua manovra è asfittica, confusa e fatta di triangoli troppo stretti. Spinozzi e Lagozzo spazzano via con sicurezza. I milanesi hanno avuto più occasioni, ma non le hanno sfruttate.

Da qui la divisione della posta che alla fine è risultato equo. Nessuna delle due squadre avrebbe meritato di vincere.

Lazio 1 – Atalanta 1

MARCATORI: p.t. 8' Garlaschelli; s.t. 7' Garritano.

LAZIO: Cacciatori; Ammoniaci (s.t. Ghedin), Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Lopez, Giordano, D'Amico, Agostinelli. (Fantini, Cantarutti).

ATALANTA: Pizzaballa; Vavassori, Andena; Mastropasqua, Marchetti, Prandelli; Pircher, Rocca, Garritano, Tavola, Finardi. (Bodini, Paina, Osti).

ARBITRO: Paparesta di Bari.

NOTE: pomeriggio sereno e caldo, terreno in buone condizioni.



Garritano

ROMA — La Lazio fa un errore di presunzione che le costa un punto. Crede di avere battuto l'Atalanta con il gol di Garlaschelli all'8' (venuto tre minuti dopo un gran palo di Giordano) e smette di spingere con un certo piglio a metà del primo tempo. Invece l'Atalanta, con la modestia e la grinta proprie del calcio di provincia, si rimbocca le maniche e comincia a lavorare ai fianchi l'undici di Lovati e lo raggiunge sette minuti dopo il riposo, grazie a uno svelto Garritano che viene quasi invitato a segnare dalla difesa imbambolata.

La Lazio — come spiegherà poi Lovati negli spogliatoi — è squadra temibile e piacevole se ha la palla, se riesce a comandare il gioco. Costretta a subirlo, pressata, soffre, finisce per smarrirsi, priva com'è di uomini di contenimento a centrocampo.

Nella ripresa entra Ghedin a sostituire Ammoniaci, e va a marcare Pircher (il più prestante delle due punte orobiche) e Lovati dirotta Manfredonia su Garritano. Questi (che nei primi 45' viene ben tenuto da Ammoniaci) stravince il match con lo stopper e segna il gol del pareggio.

Lovati osserverà poi che, come dimostra il risultato, non si fanno molti gol giocando con tre punte. Il tecnico considera tale anche D'Amico che gioca a ridosso di Giordano e Garlaschelli e così anziché distribuire palloni, li prende dagli altri. Danzatore di flamenco su un ciuffo d'erba, D'Amico inventa due o tre «cosette» nel corso dei 90 minuti e a Lovati, naturalmente, non sta bene.

Né Cordova (troppo a spasso con la palla, e innocuo nonostante la libertà concessagli da Rocca), né Lopez (dal passaggio approssimativo), tanto meno Agostinelli (filtro discreto soltanto nel primo tempo) combinano di più. Soltanto Martini, il «libero offensivo» di Lovati, riesce ad allargare il gioco sulle fasce laterali, a far partire i cross, ma è sepre troppo poco per le punte Giordano e Garlaschelli, attive e pericolose, ma ben controllate da Vavassori e Andena.

I gol: all'8' Agostinelli lancia D'Amico che, in prossimità dell'area bergamasca tira violentemente rasoterra: Pizzaballa si allunga e respinge in tuffo, la palla carambola su Andena e Garlaschelli è pronto a metterla in rete. Al 7' della ripresa in posizione centrale e appena fuori dell'area laziale, Prandelli serve Finardi che coglie col petto, di rimbalzo, la sfera, facendola pervenire a Garritano. Questi è contornato di laziali di manica larga: gli basta un tocco e Cacciatori, perplesso, viene superato mentre sembra abbozzare una tardiva sortita.

STERILE IL BATTI E RIBATTI DEI ROSSONERI

Eleganza contro grinta

Milan-Ascoli 0-0

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Buriani, Bigon, Novellino, Rivera, Chiodi. (Rigamonti, Morini, Antonelli).

ASCOLI: Pulici; Legnaro, Anzivino; Castoldi (Pileggi), Gasparini, Perico; Trevisanello, Moro, Ambu, Bellotto, Anastasi. (Brini, Quadri).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: Angoli 11-5 per il Milan. Tempo sereno; terreno in ottime condizioni; spettatori 40 mila. Ammonito per scorrettezze Pulici. Castoldi ha lasciato il campo in barella per sospetta frattura del setto nasale.

MILANO — L'Ascoli ha fatto inciampare il Milan in un pareggio casalingo del tutto fuori programma per i rossoneri, che perdono così l'invidiata posizione di unica squadra a punteggio pieno e vengono riagguantati alla testa della classifica da Perugia e Torino.

La partita ha avuto l'andamento classico di quando una squadra altolocata si trova di fronte, sul proprio campo, una provinciale in cerca almeno di un punto. Il Milan ha attaccato prima con eleganza, quindi con sempre maggiore preoccupazione visto che il gol non veniva. Una preoccupazione divenuta vera e propria angoscia negli ultimi minuti, tanto da attanagliare il piede di Chiodi che, qualche attimo prima del fischio finale, ha avuto la migliore palla gol di tutta la partita e l'ha sbattuta malamente fuori.

Il Milan ha provato sia schemi basati su lanci in profondità, che aggiramenti lungo le fasce laterali. Ma pur variando il gioco il risultato era sempre che, prima o poi, la palla doveva finire nell'area dell' Ascoli, dove ci si difendeva con affanno che spesso portava a rinvii a casaccio, ma con indubbia efficacia. Quel vecchio lupo di Pulici dimostrava poi un senso del piazzamento eccezionale, tanto da essere sempre puntualissimo sulle rare palle che filtravano fino a lui.

Vi sono stati anche alcuni errori da parte di Baresi e di De Vecchi nel portare troppo la palla anziché cercare la sorpresa del lancio immediato, ma non sono apparsi errori determinanti. L'Ascoli ha avuto, indubbiamente, anche una buona dose di fortuna, per alcune intercettazioni in area un po' rocambolesche e per l'errore finale di Chiodi. Una fortuna che ha comunque pareggiato l'incidente abbastanza grave che, nel primo tempo, l'ha privata di Castoldi: il giocatore in un duello aereo con Novellino si è preso una testata in faccia che gli ha spaccato lo zigomo destro. Portato fuori in barella e quindi al Policlinico milanese vi è stato ricoverato per essere operato. Ne avrà per almeno tre settimane.

Vi erano inoltre le squalifiche che avevano privato gli ospiti del libero titolare Scorza, nonché dell'allenatore, costretto a dare consigli da lunga distanza dal parterre, non potendo sedere in panchina.

La tattica difensivistica degli ospiti, ha richiamato sovente indietro anche Ambu. Non si è così potuto vedere all'opera questo promettentissimo giovane attaccante, che molti ritengono migliore delle punte che l'Inter ha preferito a lui, almeno per questa stagione.

Renna a S. Siro dietro le sbarre



L'allenatore dell'Ascoli, Renna, ancora squalificato, non può sedere in panchina, deve seguire i suoi atleti dai posti riservati al pubblico (Telefoto Ansa)

PELLEGRINI AUTORE DELLA RETE

Esplode S. Paolo

Napoli-Roma 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 24' Pellegrini.

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Ferrario; Caporale, Catellani, Pin; Pellegrini, Vinazzani (25' s.t. Majo), Savoldi, Valente, Filippi. (Fiore, Nuccio).

ROMA: P. Conti; Peccenini, Chinellato; Maggiora, Spinosi, De Nadai; Giovannelli, Di Bartolomei, Pruzzo, De Sisti, Scarnecchia (28' s.t. Ugolotti). (Tancredi, Borelli).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

NOTE: Angoli 3-2 per la Roma. Giornata calda; terreno in buone condizioni; spettatori 80 mila. Ammoniti Maggiora e Bruscolotti per gioco falloso.

NAPOLI — *L'operazione Vinicio comincia bene per il Napoli. La squadra azzurra batte la Roma e si riassesta in classifica. Un gol di Pellegrini al 24' della ripresa — un magnifico colpo di testa su cross di Vinazzani sugli sviluppi di un' azione cominciata da Bruscolotti — è bastato al Napoli per far sua la partita ed esaltare il pubblico del San Paolo, accorso allo stadio come ai vecchi tempi.*

La società ha incassato quasi 105 milioni per 26.999 paganti, ai quali vanno aggiunti i 38.458 abbonati per una quota di oltre 108 milioni.

Verità impone di dire che il Napoli non ha tuttavia disputato una grande partita. La squadra, specie nel primo tempo, ha mostrato difficoltà nella fascia centrale del campo e deludenti conclusioni offensive. Ma nella ripresa, specie dopo il gol, la squadra si è trasformata, trascinata anche da un Majo subentrato a Vinazzani, ed entrato subito nel clima agonistico delal gara.

Che cosa ha portato di nuovo Vinicio a questo Napoli? Intanto il tecnico ha rispolverato la vecchia tattica del fuori gioco, ma si è vista alla distanza anche più grinta, più decisione e più entusiasmo. Oltretutto gli azzurri hanno avuto di fronte una Roma per niente rassegnata a fare da vittima predestinata per il nuovo ciclo viniciano. La squadra giallorossa si è battuta con impegno e determinazione.



Pellegrini anticipa il portiere, e, di testa, insacca. (Ansa)

CALCIO

Italia-Argentina amichevole in maggio

ROMA — Il dott. Artemio Franchi ha riunito a Roma Enzo Bearzot e gli altri tecnici delle squadre nazionali Vicini, Acconcia e Lupi per un primo scambio di idee e d'indirizzo tecnico-organizzativo. Erano anche presenti il segretario della Figc, Dario Borgogno, Gigi Peronace e Guido Vantaggiato.

Nel corso della riunione si è preso atto, tra l'altro, che la presidenza federale ha concluso in questi giorni un accordo con la federazione argentina per un incontro amichevole in Italia contro la squadra campione del mondo che si svolgerà il 25 (o 26) maggio 1979.

CALCIO: ARGENTINA

Cesare Menotti non lascerà l'incarico di commissario tecnico della nazionale argentina di calcio. Il c.t. argentino sta invece studiando nei dettagli il calendario della sua nazionale per la stagione 1979. Questo progetto prevede un incontro con l'Olanda, come rivincita della finale del «Mundial» del 22 maggio, e altre partite in Italia, Inghilterra, Francia e Scozia tra agosto e ottobre del prossimo anno.

CALCIO: OLIMPIADI

Ottantotto paesi hanno iscritto loro squadre dilettantistiche nazionali al torneo calcistico delle Olimpiadi del 1980: 20 sono le squadre africane, 20 dell' Asia, 8 del Sud America, 21 dell'Europa, 17 dell'America centrale e settentrionale, e due del Pacifico.

CALCIO EUROPEO

Nell'incontro di campionato europeo disputato a Lisbona Portogallo e Belgio hanno pareggiato 1-1.

GLI IRPINI SCONFITTI NEGLI ULTIMI MINUTI DI GARA

Vittoria di rapina

Torino-Avellino 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 40' Greco.

TORINO: Terraneo; Danova, Vullo; Onofri, Mozzini, Salvadori; P. Sala, Erba (s.t. Greco), Graziani, Pecci, Pulici. (Copparoni, Camolese)

AVELLINO: Piotti; Reali, Roggi; La Palma, Cattaneo, Di Somma; Massa, Boscolo, De Ponti, Lombardi, Tosetto. (Cavaliere, Piga, Tacchi).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: Angoli 11-2 per il Torino. Cielo sereno; campo ottimo; spettatori 35 mila. Ammoniti De Ponti, Massa, Lombardi, tutti per proteste.

TORINO — Con Graziani che stenta tuttora a entrare nel vivo della manovra offensiva, con Pulici un tantino al di sotto del livello delle precedenti prestazioni, i granata hanno svolto una vasta mole di lavoro quasi sempre improduttivo, soprattutto per l' impossibilità — o l'incapacità — di liberare sulla fascia destra chi sapesse creare gli indispensabili varchi. Radice aveva pensato di affidare l'incarico a Patrizio Sala, al quale però l'impresa non è riuscita perché Roggi non lo marcava a ridosso, ma lo controllava da lontano. Né il giovane Erba possiede, per ora, la lucidità e l'esperienza adatta per far gioco a centrocampo; meglio, sotto questo aspetto, ha agito nella ripresa Greco.

Proprio Greco non si è lasciato sfuggire l'occasione buona a 5' dal termine, gettandosi — forse alle spalle di tutti i difensori avellinesi — su una palla che ricadeva in area, dopo essersi alzata a campanile su un tiro di Patrizio Sala rimbalzato contro un difensore, e infilando sull' uscita del portiere.

In precedenza due sole le palle-gol veramente tali: una al 5' per il Torino quando un secco tiro di Graziani era stato deviato fortuitamente da Cattaneo, trovando però Piotti pronto alla parata d'istinto, con un piede; e una per l'Avellino al 10' della ripresa quando Boscolo è fuggito mandando la palla ad attraversare tutta la luce della porta di Terraneo, senza trovare sulla traiettoria il tocco risolutore.

Ancora una volta — è la terza consecutiva — l'ultima decina di minuti è riuscita fatale per l'Avellino. Sconfitta a San Siro all'80', battuta dalla Lazio all'83', la squadra di Marchesi ha perduto al Comunale all'85' per un gol sul quale, tra l'altro, grava un sospetto di fuorigioco che soltanto la moviola sarà forse in grado di confermare o dissipare.

La resistenza della matricola, assai ben diretta da Lombardi, è stata quindi vanificata quando ormai il primo punto in serie A sembrava nelle mani degli ospiti, i quali non hanno fatto troppa fatica a contenere un Torino particolarmente disordinato, privo di idee, costantemente alla ricerca di schemi che, al momento, esistono solo in teoria.

Lasciato costantemente in avanti il solo De Ponti, peraltro lento e svagato, pronto soltanto a protestare e contestare, i «lupi» hanno votato la loro gara a una impostazione di contenimento che aveva in Lombardi il cervello, in Tosetto il perno, e in tutti gli altri uomini esecutori abbastanza validi per non lasciarsi intimidire, e per non cadere, se non nell'ultimo quarto d'ora, in un certo affanno.

Contro un avversario assai ben bloccato, il Torino ha mostrato ancora i limiti che gli derivano dalle assenze determinanti di Claudio Sala e Zaccarelli, da coloro cioè i quali hanno idee chiare e, quel che più conta, sanno tradurle in pratica.

Passerella per Cruyff

AMSTERDAM — *L'asso olandese Johan Cruyff darà l'addio al calcio giocando con la vecchia squadra dell' Ajax una amichevole con il Bayern di Monaco, il 7 novembre ad Amsterdam. Lo hanno reso noto funzionari dell'Ajax.*

Cruyff, che iniziò la carriera calcistica nell'Ajax passando poi al Barcellona, aveva annunciato l'estate scorsa il ritiro dallo sport attivo.

Lo stopper Gentile dal Foggia al Verona

FOGGIA — Il Foggia ha perfezionato col Verona la trattativa per il passaggio nelle file della società veneta dello stopper ventiquattrenne Gentile in cambio della comproprietà del difensore diciottenne Rigo con una aggiunta di 250 milioni.

Autogiro d'Italia: sempre in testa Finotto-Facetti

Le due Porsche 935 turbo aumentano il vantaggio sulle due Lancia Stratos

MISANO — Dopo le due prove in circuito della seconda tappa, Martino Finotto e Carlo Facetti, su Porsche 935 Turbo, continuano ad essere saldamente in testa alla classifica del sesto Giro d'Italia automobilistico, precedendo di quasi tre minuti «Vittorio C.»-Monticone, anch'essi su Porsche.

Imponendosi sia sul circuito di Imola che su quello di Misano, Facetti — che ieri ha rilevato nella guida Finotto — ha ulteriormente aumentato il vantaggio sui diretti inseguitori. Ad Imola ha avuto una partenza difficoltosa per noie al cambio, mentre a Misano ha vinto con maggiore facilità (dopo che i suoi meccanici erano riusciti, in un'ora e dieci minuti, a sostituire gli ingranaggi difettosi della prima marcia), anche perché «Vittorio C.» ha preferito non forzare per cercare di mantenere integro il motore della Porsche che denuncia segni di «stanchezza».

A dare spettacolo, anche ieri, hanno comunque provveduto Riccardo Patrese e Jody Scheckter, con le «Fiat Ritmo». Nel loro «duello privato» si è sempre imposto Patrese che quindi è rimasto saldamente in testa al «Gruppo 2» e nella classifica complessiva (quella che comprende pure le Porsche, le «Pantera», le «Stratos» ecc.) è dodicesimo a 16'02" da Finotto-Facetti; Scheckter è quattordicesimo a 17 minuti.

Dopo Misano, Scheckter ha abbandonato il Giro e lasciato il volante della «Ritmo» a Verini che porterà a termine la corsa insieme con Mannucci. «La Ritmo — ha dichiarato Scheckter — mi ha impressionato per le doti di stabilità; all'Abarth, in così poco tempo, hanno fatto un lavoro eccezionale. Del Giro, mi sono piaciuti l'entusiasmo del pubblico e la formula della gara, anche se penso che due prove al giorno in circuito siano troppe. Dovrebbero intercalarle con prove su strada di tipo rallystico. Ora vado a Maranello per un colloquio con il comm. Ferrari perché dobbiamo risolvere il problema sollevato dai responsabili Wolf che, improvvisamente, hanno deciso di non lasciarmi provare con la Ferrari sino al 31 dicembre, quando scadrà il mio contratto con loro».

Alle spalle delle due Porsche, in classifica si è inserita la Lancia «Stratos» di Alen-Pianta-Kivimaki; per ora, nei circuiti, la guida Giorgio Pianta — collaudatore della Abarth e vincitore di una passata edizione del Giro — mentre Alen attende la «ronde» rallystica dell'ultima tappa per tentare la rimonta.

In serata i concorrenti hanno concluso la tappa raggiungendo Magione; oggi terza tappa, da Magione a Orvieto con prove di velocità in salita (da Rieti al Terminillo) e sull'autodromo di Vallelunga.

Classifica generale: 1) Finotto-Facetti (Porsche 935 Turbo) in un'ora 23'52"9; 2) «Vittorio C.»-Monticone (Jorsche 935 Turbo) a 2'55"3; 3) Alen-Kivimaki-Pianta (Lancia Stratos Pirelli) a 8'43"2; 4) Magnani-Cresto-Pittoni (Lancia Stratos) a 11'19"; 5) Milano-Pozzo (Porsche 934 Rsr) a 13'13"2.

Scontro verbale a Manila Primo-Rubini

MANILA — Che il quarto posto ai mondiali di Manila nell'ambiente della pallacanestro italiana non sia stato da tutti accettato con il sorriso sulle labbra lo ha dimostrato ampiamente uno scontro verbale fra il C.T. azzurro Giancarlo Primo e Cesare Rubini, ex-allenatore di club, ora consigliere federale.

E' avvenuto nei saloni del «Philippine Plaza», l'albergo che ospita le squadre, mentre Primo parlava con alcuni giornalisti e si lamentava della mancanza di tranquillità intorno alla squadra, una mancanza di tranquillità prima imputata soltanto alle critiche della stampa e che ora è divenuta a più ampio raggio.

«Tutte le volte che ho partecipato al consiglio federale — diceva il coach — questo consiglio ha approvato le mie relazioni e le mie scelte. Adesso ho saputo invece che in Tv sono state fatte dichiarazioni ufficiali da un consigliere federale contro la Nazionale. E questo dimostra che c'è una situazione non più compatta». Il nome del «consigliere federale» Cesare Rubini, è saltato fuori proprio mentre si avvicinava lo stesso Rubini. «Cosa è questa storia di mie dichiarazioni? — ha chiesto — nessuno è contro la Nazionale, ci mancherebbe altro. In televisione ho detto semplicemente, durante la partita con la Jugoslavia, che la squadra sta andando male e che bisogna cambiare qualcosa. Del resto si è perso di 32 punti».

Ancora Rubini: «Non sono d'accordo su qualcosa e lo dirò in consiglio federale, ma sia ben chiaro che io non sono affatto contro la Nazionale. Un conto è criticare l'allenatore e la conduzione, un altro essere contro la squadra. Sono cose ben differenti».

PRIMO: «Però non è normale che le critiche vengano fatte al di fuori del consiglio federale».

RUBINI: «Volete mettermi i cerotti in bocca? Questo mai».

PRIMO: «Però se la dici in quando dall'Italia mi hanno riferito le tue dichiarazioni. Avevo pranzato con te poche ore prima. Mi hanno detto: bell'amico che hai».

RUBINI: «Io sono tuo amico. Però, se sbagli, penso di avere il diritto di dirti la mia opinione».

PRIMO: «Però se la dice in Tv, è l'opinione di un consigliere federale che parla della Nazionale».

RUBINI: «Tu queste critiche non me le puoi fare. Io non ho mai toccato il problema della squadra in tutto il periodo che sono stato qui. E con i giocatori, al massimo, mi sono limitato ad incitarli. Per quanto riguarda la Tv, mi farò dare la registrazione perché ho detto semplicemente che, quando si va sotto di trenta punti in una partita, bisogna cambiare qualcosa. Il consiglio federale ti rispetta, dopo Liegi ti ha dato fiducia completa, ti ha anche applaudito. Cosa vuoi di più? Non puoi pretendere che, ad esempio, io mi senta di dire che essere la quarta squadra al mondo è un grande successo».

PRIMO: «Però hai fatto delle dichiarazioni critiche nei riguardi della Nazionale».

RUBINI: «Le ho fatte al gioco della squadra in quel momento. E le critiche le devi accettare».

PRIMO: «Io le accetto. Del resto ci sono abituato, in dieci anni che sono alla guida di questa squadra».

In precedenza Cesare Rubini non aveva voluto esprimere con i giornalisti un parere tecnico sull'andamento della Nazionale in questi mondiali, mentre invece aveva giudicato positivamente la partecipazione ai campionati «perché si fanno nuove esperienze e nuovi contatti con tecnici, giocatori, dirigenti internazionali, arbitri».

SULLE STRADE DELL'ALTIPIANO 91 PILOTI (TRIVENETI E NAZIONALI) IN LIZZA

Ai triestini Mulas-Quarantotto (Opel G.T.E.) la Coppa del Carso e la Coppa Marcello Rigo

La quarta edizione della Coppa del Carso automobilistica ha ottenuto un successo che è andato oltre alle previsioni. Il piccolo rallye di casa nostra, articolato su 6 prove speciali dislocate sulle strade del Carso che hanno determinato le classifiche di classe, ha avuto un esito sportivo e spettacolare del quale l'Associazione piloti triestini e l'Automobile Club di Trieste possono essere fieri.

La gara si è svolta in maniera regolarissima e se dei 91 partenti ne sono arrivati al traguardo soltanto 74, lo si deve alla durezza del percorso che ha messo alla frusta macchine e piloti. I 17 ritiri sono imputabili a guasti meccanici, qualcuno spettacolare, ma che si sono risolti con qualche ammaccatura alle carrozzerie e qualche organo fuori uso.

La vittoria assoluta è andata ad un fortissimo equipaggio triestino, quello di Mulas - Quarantotto su Opel Kadett GTE, che avendo totalizzato il minor numero di penalità ha vinto la «Coppa del Carso» e si è assicurata anche quella dedicata a Marcello Rigo, destinata al miglior equipaggio triestino. Naturalmente Mulas ha vinto anche la sua classe (Gruppo 1, da 1301 a 2000 cc) con una condotta di gara eccellente. Egli è riuscito a mantenersi sul filo dei tempi imposti, sicché nel complesso delle 8 prove ha totalizzato soltanto 22 secondi e tre decimi di penalità. E non è stato un compito facile perché gli organizzatori hanno abbassato da 1'48" a 1'34" le prove del Boschetto e di Trebiciano e da 58" a 51" quelle di Banne e di Slivia. E' vero che è stata anche lievemente accorciata la distanza, ma bisogna considerare che nella prova speciale del Boschetto sono state poste ben tre chicanes per rallentare il ritmo che si presentava troppo veloce. Ma l'irruenza con la quale venivano affrontate è costata cara a ben 18 concorrenti nel primo giro e a 17 nel secondo, i quali hanno spostato (anche leggermente) i barili d'ostruzione subendo ben 47 secondi di penalità, punizione forse eccessiva ma in conformità al regolamento nazionale che commina una penalità pari al 50 per cento del tempo imposto nella prova.

La citazione d'onore va alla Simca R2 dei trevigiani Rossi - Pierobon, vincitori della classe C Gruppo 1 (da 1151 a 1300 cc) che per soli 7 decimi di secondo hanno perduto il primo posto assoluto. Nelle due classi che abbiamo commentato i piazzamenti migliori sono stati quelli di altri due equipaggi locali, Busolini-Ciani e Bon-Trani che hanno contrastato efficacemente la vittoria tanto a Mulas quanto a Rossi.

Un plauso particolare va a Lupidi - Jez e Drasco - Gramegna, tutti e quattro triestini, primi e secondi classificati della classe da 1001 a 1150 cc, una classe che raccoglieva gran numero di A 112 Abarth: una lotta a pari condizioni che metteva in risalto, perciò, l'abilità dei piloti.

Altri vincitori di classe: Sartori-De Paoli di Treviso su Fiat 127, Nardin-Zotta di Trento su Fiat X 1-9, Cavallin-Prati di Treviso su Fiat 124 Abarth, i coniugi Nosenzo di Torino su Fiat 128 coupé preparata e Beltrami-Zalateu su R 12 Gordini.

Ottima l'organizzazione e la direzione di corsa del dott. Pelliccioni di Treviso, coadiuvato da ben 30 cronometristi di Trieste e di Gorizia che hanno svolto il loro difficile compito con esattezza e competenza.

In serata si è svolta la premiazione nella sede dell'AC. Trieste, presente anche la vedova del compianto Marcello Rigo scomparso recentemente, la quale ha consegnato a Mulas la coppa intitolata al marito. Sono stati inoltre premiati i piloti e navigatori dei 3 primi classificati di ogni classe.

Tullio Stabile

LE CLASSIFICHE

Gruppo 1 - Classe A - Fino a 1000: 1) Sartori - De Paoli (Fiat 127) Scud. Piave, penalità 45"5; 2) Follador - Osellame (A 112 Abarth) 51"5; 3) Tiziano - Padoan (Fiat 128) 56"8; 4) Croatto - Calvo, 1'03"; 5) Pilastro - Marchioretto, 1'07"7; 6) Corrao - Castrogno, 1'14"7; 7) Ferrari - Coslovich, 1'24"8; 8) Turetta - Grego, 1'24"9; 9) Falconetti - Iacopini 1'33"5; 10) Conte - Mazzariol, 1'34"9; 11) Dalla Costa - Cesa, 1'40"8; 12) Sognori - De Marchi, 1'56"3; 13) De Bortoli - Bianchin, 1'588"4; 14) Jemmi - Gaspari, 2'10"; 15) Galimberti - Galimberti, 2'17"2; 16) Solimbergo - Ferretti, 2'31"3; 17) Toribolo - Dalessio, 2'54"4; 19) Amasoli - Sustersich, 4'13"1; 20) Tonutti - Rossi, 4'33". Ritirati Miotti e Tiziano.

Gruppo 1 - Classe B - Da 1001 a 1150 cc: 1) Lupidi - Jez (A 112 Ab.) AP Trieste 43"6; 2) Drasco - Gramegna (A 112 Ab.) 54"4; 3) Spinelli - Mazzoccato (A 112 Ab.) 1'01"; 4) Tessari - Isetta, 1'14"5; 5) Canton - Roverato 1'18"8; 6) Rado - Salvan 1'37"4; 7) Boico - Reghini, 1'39"1; 8) German - Guerrera, 1'50"6; 9) Bernardi - Zangari, 2'17"6; 10) Loche - De Marin, 2'24"7; 11) Agostini - Tramonti, 11'02"5.

Gruppo 1 - Classe C - Da 1151 a 1300 cc: 1) Rossi - Pierobon (Simca R 2) Treviso 23"; 2) Bon - Trani (Simca R 2) AP Trieste 47"3; 3) Cavallin - Cavallin (Simca R 2) Patavium 49"6; 4) Quartesan - Ziliker, 1'05"8; 5) Pellin - Iula, 1'16"8; 6) Buietti - Degano, 1'24"5; 7) Calore - Michelotto, 1'33"19; 8) Pezzan - Pasini, 1'39"8; 9) Massarutto - Bernardi, 2'34"2. Ritirati Forato, Mozan, Conte e Albanti.

Gruppo 1 - Classe D - Da 1301 a 2000 : 1) Mulas - Quarantotto (Opel Kadett) AP Trieste 22"3; 2) Busolin - Ciani (Opel Kadett GTE) Trieste 29"4; 3) Andrighetti - Meneghello (Opel GTE) Patavium 59"4; 4) Prodani - Giannini, 1'03"6; 5) Dambrosio - Cammelli 1'06"5; 6) Stock - Steffè, 1'14"1; 7) Bricchi - De Pompeis 1'55"2; 8) Delladio - Degiampietro 2,50"4. Ritirati Gerzel S. e Lichtensein.

Gruppo 3 - Classe E - Fino a 1300 cc: 1) Nardin - Zotta (Fiat X 1/9) Trento 53"; 2) Barbera - Barbera (Fiat X 1/9) 1'12"3; 3) De Zorzi - Ometto (Fiat X 1/9) 1'18"8; 4) Mitri - Sdraulig, 1'31"5; 5) Zanvito - Pegoraro, 3'02"3; 6) Montaldo - Coltro 5'12"5; 7) Abrami - Bizzotto, 5'16"4; 8) Farin - Vitrotti, 5.18".

Gruppo 3 - Classe F - Da 1301 a 2000 cc: 1) Cavallin - Prati (Fiat 124 Ab.) Treviso 2'17"6; 2) Suni (Fiat 124 spider) Milano 3'04"5. Ritirato Gerzel F.

Gruppo speciale - Classe G - Fino a 1300 cc: 1) Nosenzo - Nosenzo (Fiat 128 coup/) 1'06"9; 2) Ferratello Stooca (Ford Escort) Rovigo 1'14"5; 3) Stolli - Zugna (Simca R 2) AP Trieste 1'15"7; Casellato - De Stefani, 1'22"9; 5) Salaorno - Manteo, 2'01"1; 6) Mazzolenis - Melchiori, 2'05"5; 7) Percossi, 2'10"4; 8) Guiduzzi - Perizzolo 2'25"8; 9) Vida - Pellegrin, 2'32"6; 10) Arangino - Rampazzo, 2'33"2; 11) Baroncelli, 2'35"4; 12) Paiero, 3'40"7; 13) Paolini - Milei, 6'44"1; 14) Radanich, 7'05"2; 15) Costa - Ivis, 12'27"2. Ritirati Babini, Venturin, Ballini, Broggio, Rampin, Gambetta e Betta.

Gruppo speciale - Classe H - Da 1301 a 1800 cc: 1) Beltrami - Zalateu (R 12 Gordini) 2'46"1. Ritirato Clarich.

LE FINALI A PORDENONE DEL TORNEO TRIVENETO DI BASKET

Vittoria netta della Superga La Pagnossin al quarto posto

PORDENONE — Scendono per la finale per il terzo posto del Torneo triveneto di basket, Pagnossin di Gorizia e Canon di Venezia. La squadra di Tonino Zorzi, lamenta da parecchio tempo le assenze di Carraro, impegnato a Manila, e di Gorghetto, infortunato. Può allestire ugualmente un quintetto dignitosissimo con Zorzi, regista diligente, a sostituire Carraro, e Grattoni (grande prestazione la sua) che non fa rimpiangere Gorghetto. In più la Canon conta su una coppia di americani che vince, tutto sommato, il confronto con i connazionali Laing e Pondexter.

La compagine isontina si presenta quest'anno assai rinnovata nei ruoli chiave e ringiovanita: nostra opinione è che ne risulti anche piuttosto indebolita anche se Pondexter al momento, non fa rimpiangere eccessivamente Garrett. La gara è viaggiata per lunghi tratti su binari di perfetto equilibrio; il punteggio si è bloccato nella ripresa, a favore dei veneziani, che si sono giovati delle belle prestazioni di Grant (11 su 17) e di Grattoni (8 su 15).

CANON - PAGNOSSIN 89-82 (43-38)

Canon: Grant 23, Darnell 18, Pieric, Grattoni 21, Zorzi 4, Reghelini 8, Rigo 15, Barbazza, Silvestrin, Bigot, Zavaresco. Allenatore Zorzi.

Pagnossin: Pondexter 28, Laing 20, Premier 6, Ardessi 6, Turel 4, Cortinovis 10, Trucco, Antonucci 2, Campestrini, Valentinsig 4. Allenatore McGregor.

Finale per il primo posto tra Postalmobili, la squadar di casa, e la Superga di Mestre. Ambedue le squadre applicano la difesa aggressiva e chi sembra soffrirne maggiormente è la Postalmobili che troppe volte si vede costretta a forzare nelle conclusioni; la percentuale nel tiro dei biancorossi, oltretutto, lascia a desiderare a confronto di quella mestrina che si avvale, nell'occasione, di un Antonelli strepitoso: all'attivo del petroniano figurano 33 punti (miglior realizzatore) con una percentuale di 15 su 19. Non gli è da meno Harris (25 punti) e se a questi due si aggiunge la grossa prestazione difensiva di Wingo e la consueta lucida regia di Kunderfranco ecco spiegata la chiave di volta della partita. La Postalmobili, nel complesso, non ha demeritato.

SUPERGA - POSTALMOBILI 81-77 (45-36)

Superga: Wingo 5, Harris 25, Antonelli 33, Borghetto, Forti, Guerra, Cima 6, Dalla Costa, Pedrotti 4, Maguolo, Kunderfranco 8. Allenatore Mangano.

Postalmobili: Sambin, Fantin 7, Magnani 8, Cecco 2, Paleari 6, Masini 8, Melilla 10, Schober 6, Fultz 20, Wilber 10. Allenatore Pellanera.

T. Z.

SERIE C

Diadora L. - Calz. Principe 86-28 (38-28)

DIADORA LIDO: Ballarin 13, Furlan 7, Sfriso 19, Bartolozzi 11, Zennaro 12, Spezzamonte 8, Costantini 2, Cossaro 11, Lovadina 3, Giacometti.

CALZATURE PRINCIPE MONFALCONE: Paschini 12, Soranzo 20, Medeot 7, Milotti 10, Kersevan 6, Ursic 1, Bianco 2; n. e. Furlan, Itri e Pamor.

ARBITRI: Pincirolli di Busto Arsizio e Vivaldi di Milano.

NOTE: tiri liberi realizzati: Diadora 18 su 31, Monfalcone 12 su 17. Uscito per cinque falli all'11' della ripresa Ursic.

S. Marco - Alabarda 83-72 (50-34)

JUNIOR BASKET S. MARCO: Reginaldi 6, Compagno 2, Ficotto, Brianese 21, Pascon 6, Greco, Deanesi 10, Martini, Canciani 24, Marsico 14.

ALABARDA: Hrovatin 13, Prodan 2, Dudine 12, Giraldi, Ceccotti 2, Palombita 2, Dalla Costa 15, Sculin 2, Del Ben, Tonut 24.

ARBITRI: Caprino e Pizzagalli di Milano.

NOTE: tiri liberi: Junior Basket 23 su 33; Alabarda 16 su 25. Usciti per cinque falli: Dalla costa, Marsico e Pascon.

Una pessima percentuale al tiro (di poco superiore al trenta per cento) qualche giocatore a corto di preparazione, il marcamento a zona attuato troppo tardi dopo un'incerta difesa individuale, l'assenza di Falconetti: si spiega così l'amaro esordio dell'Alabarda.

Lo Junior Basket San Marco, formazione messa assieme in due settimane dopo propositi di rinuncia, ha fatto valere la sua miglior precisione (merito anche dei neo-acquisti Brianese e Canciani, ex Superga) e una più efficace organizzazione di gioco.

L'allenatore ospite Zamarin, già del Vidal, ha ingarbugliato le manovre dei ragazzi di Cavazzon con una zona molto mobile e attenta. L'Alabarda, poi, si è fatta sorprendere dagli inserimenti sotto canestro di Brianese e Marsico e nulla ha potuto sui tiri dalla media distanza di Canciani. I mestrini si sono avvantaggiati ben presto di quasi dieci punti e i padroni di casa, nonostante le buone prestazioni di Tonut e Dalla Costa, sono sembrati quasi rassegnati.

Neppure il pressing, a 5' dalla fine, ha portato all'Alabarda qualcosa di concreto. Da sottolineare l'ottima prova del sedicenne Tonut, il quale ha al suo attivo un considevole bottino in fatto di punti, diverse palle recuperate e molti rimbalzi.

S. B.

SERIE «D»

Servolana-BT Udine	65-63	(33-24)
Don Bosco-Casaviva	80-74	(37-36)
Nadalet-Inter 1904	72-61	(41-27)

QUINTETTO IDEALE

Lo jugoslavo Dragan Dalipagic è stato eletto il miglior giocatore dei mondiali di pallacanestro. Insieme a Dalipagic fanno parte della formazione ideale del torneo l'altro jugoslavo Kikanovic, i brasiliani Oscao Schmidt e Marcel De Souza ed il sovietico Vladimir Tkachenko.

SERIE «A» DI PALLAMANO: LEGGERMENTE STANCA LA SQUADRA TRIESTINA

Tre punti in più per la Cividin ma con prestazione sotto il normale

Cividin-Fippi Rimini 26-23 (14-10)

CIVIDIN: Manzin; Cumbat, Sivini 1, Baroni 1, Pischianz 2, Pellegrini 2, Andreasic 2, Miljak 12, Calcina 1, Gerebizza 1, Scropetta 4, Bozzola.

FIPPI RIMINI: Vignali; Migani 3, Ciuliodori, Mancini 1, Tosibranti, Croatti, Vannucci, Foschi 3, Bonini 2, Tombesi, Rajco 12, Fabbri 2.

ARBITRI: Prestaro e Vittorini di Roma.

RIMINI — *La Cividin ha superato la grintosa Fippi ma solo per 3 punti al termine di una maschia partita, ma con una prestazione decisamente al di sotto della media normale della squadra di Lo Duca, forse risentendo della fatica cumulata giovedì scorso contro la cecoslovacca Tatra, con la quale si è aggiudicata la vittoria, sia pure di stretta misura, ma con la soddisfazione di essere la prima squadra italiana che prevale su una squadra dell'Est nella difficile Coppa delle Coppe, vittoria però ottenuta con una prestazione maiuscola.*

Ieri la Cividin è venuta meno alla ben nota fama di squadra tecnica e dal gioco classico, ci si sono messi di mezzo anche due arbitri che hanno fatto il possibile ed oltre per scontentare entrambe le compagini, ma il maggior danno è venuto ai triestini come diceva Lo Duca al termine.

Inutile dire che lo stesso discorso è venuto da parte riminese. Ma mentre da parte dei tecnici della Fippi si elogia la combattività se non la tecnica della squadra, da parte triestina si sottolineano le carenze: negativi i due portieri infilati da innocui pallonetti volanti, tre addirittura in serie continua, la partita negativa e nervosa di Andreasic e soprattutto di Pischianz che a Rimini era sempre svettato per la fantasia nelle realizzazioni e l'assiduità di gioco, ed infatti una cura particolare alla vigilia era stata studiata per lui; per contro è venuto sollievo dal rientro di Bozzola, la conferma del giovane Sivini in netto crescendo, la prestazione di Baroni in un momento cruciale, la prestazione sempre positiva ai Scropetta, Pellegrini e Calcina valido in offesa e in difesa.

Ma a sollevare la squadra è stato senza dubbio Miljak, un uomo imprendibile, scatenato nelle azioni da rete con le realizzazioni fantasiose per rapidità di esecuzione, forza di penetrazione, inventiva nei tiri come nei suggerimenti vincenti; la sua prestazione, a detta di tutti, è stata la migliore in questo arco di campionato e determinante per la vittoria triestina. E non è che la Fippi stesse a guardare, ha avuto momenti magici avvicinandosi fino ad un punto dalla quotata rivale.

La cronaca non è molto ricca dato che la Cividin ha sempre guidato con un vantaggio dai 5 ai 2 punti; partenza triestina con due reti ed un rigore sbagliato, poi agisce la Fippi con tre reti intervallate da una di Sivini, quindi una rete di Pischianz, un rigore di Sivini ed incomincia ad inanellarsi la serie di reti di Miljak che ha centrato da tutte le parti: quattro reti in tre minuti intervallate da due di Pellegrini contro tre degli avversari e finisce il tempo 20-14.

Sette reti di Miljak, tre su rigore, in cinque minuti della ripresa con Baroni e Calcina ad intervallarle, contro le cinque dei locali che cominciano a reagire infilando tre rigori. Ma Miljak risponde con due reti fantasiose consecutive; poi pressing dei riminesi con tre reti, due ancora di Miljak che reagisce al momento opaco della squadra, due dei riminesi e rigore di Andreasic che chiude la partita.

Luigi Rossi

L. Bolzano - Merc. Bologna	19-19
Filippi Rimini - Cividin	23-26
E.Conversano - Eldec Roma	17-19
Banco Roma - Albatros	16-10
Volani - Forst Bressanone	23-9
Teramo - Rapida Rimini	17-17
Ac. Tacca - Ruggerini Rub.	20-17

CLASSIFICA: Banco di Roma, Cividin e Volani p. 8; Forst 6; Loacked Bolzano e Rapida Rimini 5; Fippi Rimini e Acciaierie Tacca 4; Capo del Re e Mercury Bologna 3; Eldec Roma 2; Conversano, Ruggerini e Albatros 0.

SERIE C

Aurisina - Conegliano 26-16 (12-9)

INTER AURISINA: Tossi, Zotti 2, Paskulin 1, Bortolotti 4, Bogatez, Grio 10, Tremul 6, Bartole 1, Nait, Laurini, Voltolina 2, Callegaris.

CONEGLIANO: Dei Tos, Minute 1, Ceis 1, Da Ros, Conte 4, Dottor 1, Breda, Valmassoi 9, Tonon.

ARBITRI: Pastore di Bologna e Buonocore di Ferrara.

Esordio casalingo al Palasport dell'Inter Aurisina con lancio di fiori e vittoria di larga misura ieri mattina a Chiarbola. La squadra di Fulvio Fortunati ha stentato a prendere il largo nel primo tempo, volendo agire prevalentemente di tecnica quando il valore dell'avversario consigliava piuttosto di impostare la gara sull'agonismo.

Nel secondo tempo i padroni di casa hanno invece dilagato, imponendo la classe e la preparazione nei confronti di un Conegliano nel quale l'unico elemento di valore è apparso Valmassoi, nazionale juniores.

U. S.

RISULTATI III GIORNATA

Cus Ancona - Mezzocorona	13-8
Gymnasium BO - Chiaravalle	17-11
Imola - *Merano	16-15
Ceccotto VI - Formigine	20-18
Fiera Treviso - Endas Parma	15-14

Classifica: Imola 6; Inter Aurisina e Cus Ancona 5; Ceccotto, Formigine ed Endas Parma 4; Merano, Mezzocorona, Fiera Treviso e Bologna 2; Conegliano e Chiaravalle 0.

Domenica prossima: Endas Parma Inter Aurisina.

ATLETICA LEGGERA

Decathlon e octhatlon: vincono Pozzo e Sepulcri

UDINE — Maurizio Sepulcri, della Libertas Sacile e Renzo Pozzo, della Libertas Udine, rispettivamente nell'octhatlon e nel decatlon, si sono aggiudicati la classifica delle gare regionali a prove multiple, disputatesi sul campo scuola di Paderno.

La manifestazione, riservata alle categorie allievi, juniores e seniores, non ha fatto registrare risultati di rilievo; buone, comunque, le prove di Carlo Commessatti (juniores - seniores), delle Fiamme Oro, che ha saltato con l'asta m 4,80, e Alfredo Marson (allievi), della Libertas Sacile, che ha lanciato il giavellotto a metri 60,17.

Decatlon juniores-seniores: 1) Renzo Pozzo (Libertas Udine), punti 6289; 2) Ennio Fabbris (Asu), 5637; 3) Alfredo Marson (Libertas Sacile), 5353; 4) Giorgio Danisi (Asu), 5026; 5) Donato Dotti (Libertas Udine), 5022.

Octhatlon allievi: 1) Maurizio Sepulcri (Libertas Sacile), punti 3966; 2) Franco Ruchi (Val Natisone), 3812; 3) Urbano Pittolo (Nuova Atletica), 3674.

T. C.

IL CAVALLO DI ELIA MARTIN HA TRIONFATO IERI A MONTEBELLO

Zurbaran batte El Greco e i tre anni

Zurbaran a Montebello è sempre di ...casa. Anche nel Premio d'Autunno il figlio di Demon Ros ha spadroneggiato nel segno di una limpida condizione e di una spiccata predilezione per il tracciato triestino. Già in testa dopo 600 metri dopo aver spodestato Bella Istria, Zurbaran ha poi replicato con chiarezza a un poco convinto tentativo di Dantina che ne aveva seguito le tracce e quindi, una volta sparita di scena la femmina, contrariata questa da una tattica audace che non le confà, si è isolato con sicurezza all'epilogo.

Piccolo trionfo per il 4 anni diretto con oculatezza da Elia Martin, mentre c'è stata lotta per la conquista del posto d'onore spettato a El Greco che in arrivo la spuntava di forza su Bella Istria a ridosso della quale concludeva Hello Boy.

Se Zurbaran ha fatto il bello e il cattivo tempo, si è ben comportato El Greco che al passaggio aveva preso la scia di Dantina ma che del calo della femmina aveva fatto le spese. Ha dovuto spendere parecchio in terza corsia sull'ultima curva l'allievo di Quadri, però in arrivo si è presentato con grinta e la pur ammirevole Bella Istria non è riuscita a contenerlo.

Una coppa della «Montebello» è finita nelle mani del conte Oniga Farra che dell'esemplare Zurbaran è il fortunato proprietario.

* * *

Bella conclusione di Spazio nella «gentlemen», con il grigio, affidato per l'occasione a Giorgio Granzotto, portato a svettare a fil di palo nei confronti di Dirham a ridosso del quale concludeva Cacino precedendo Parix sgabbiatosi soltanto nel finale.

Fra i 2 anni a vendere, Diomede, dopo aver costretto all'errore Villaledi sulla seconda curva, veniva «giustiziato» proprio in zona traguardo dal favorito Francken autore di valida chiusa.

Molto bene Grizly fra i 4 anni. Il puledrotto della «Sassone» ha bissato con autorità il successo colto la domenica precedente venendo a imporre la maggiore prestanza al fuggitivo Sadar regolato poi allo spunto da Erizia che otteneva il nuovo limite di 1.22.4.

Nella Totip, Orpello si avviava in maniera poco brillante, mentre Timavo filava in testa su Acquarello. Il favorito Muro Torto partiva a fondo a un giro dall'arrivo per spodestare Timavo, mentre avanzava anche Pelagio che all'arrivo riusciva a scortare l'intangibile allievo di Quadri eludendo il ritorno di Acquarello.

Mario Germani

totip

1.a CORSA:	1) Shiseldo	X
	2) Pratile	2
2.a CORSA:	1) Bird Sweeter	X
	2) Old Soldier	2
3.a CORSA:	1) Delpera	1
	2) Piteco	X
4.a CORSA:	1) Sidi Saò	2
	2) Monte Nanos	1
5.a CORSA:	1) Tel Aviv	1
	2) Falier	X
6.a CORSA:	1) Muro Torto	1
	2) Pelagio	X

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 41 di oggi 15 ottobre 1978. Agli otto vincitori con 12 punti spettano 3 milioni 289 mila 904 lire. Ai vincitori con 11 punti toccano 132 mila 200 lire. Ai 1567 vincitori con 10 punti vanno 16.200 lire.

PREMIO DELLE PASSEGGIATE (m 1660): 1) Spazio (G. Granzotto), 2) Dirham, 3) Cacino. 8 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 46; 21, 20, 15 (256). PREMIO DEI PARCHI (m 1660): 1) Francken (P. Bezzecchi), 2) Diomede. 4 part. Tempo al km 1.28.7. Tot.: 15; 10, 11 (44) 127. PREMIO DEGLI ARGINI (m 1660): 1) Grizly (M. Ceugna), 2) Erizia, 3) Sadar. 7 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 28; 11, 20, 14 (81) 30. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 115.820 per 500 lire. PREMIO DEI VIALI (m 1660): 1) Filaria (M. Belladonna), 2) Fhormer, 3) Fraghe. 8 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 20; 14, 14, 18 (43) 41. PREMIO DEI VIOTTOLI (m 2060 - Corsa Totip): 1) Muro Torto (A. Quadri), 2) Pelagio, 3) Acquarello. 10 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 20; 12, 14, 14 (96) 33. PREMIO D'AUTUNNO (m 1680): 1) Zurbaran (E. Martin), 2) El Greco. 5 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 14; 11, 12 (32) 33: PREMIO DELLE COLLINE (m 1660): 1) Lupow (C. Belladonna), 2) Fattore, 3) Halteres d'Ausa. 10 part. Tempo al km 1:24.3. Tot.: 78; 18, 19, 24 (263) 301. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 263.370 per 500 lire. PREMIO D'OTTOBRE (m 2080): 1) Lhavis (V. Benfenati), 2) Codiverno, 3) Livione. 8 part: Tempo al km 1.22. Tot.: 129; 30, 24, 23 (368) 886.

CAMPIONATO DI RUGBY NELLA SERIE CADETTA

Anche in formazione ridotta gli udinesi vincono facile

Vite d'Oro-Mirano 19-0 (3-0)

MARCATORI: al 28' Michelutti (calcio piazzato), al 46' meta di Zilli (tr. Michelutti), al 60' meta di Fenaroli, al 65' Michelutti (calcio piazzato), al 70' Michelutti (calcio piazzato).

VITE D'ORO: Fenaroli, Zilli, Favero, Brisotto, Deganutti, Franzil, Morelli, Nocino, Davies, Labano, Ballico (dal 60' Russi), Roiatto, Fornasir, Michelutti, Del Fabbro Dario.

MIRANO: Novo, Gasparini, Donadon, Del Corso, Bovo, Canton, Rocco, Milan, Marella, Franceschini, Bortoletti, Bassan, Battista, Crosariol, Travaglia.

ARBITRO: Paladini di Milano.

UDINE — Sospinta da uno strepitoso Zilli, che si è rivelato il migliore in campo, la Vite d'Oro non ha dovuto faticare molto per imporsi sul Mirano, nonostante fosse priva di alcune pedine importanti come Price, che non è ancora guarito dalla sublussazione allo sterno e Romanelli e Purinan, anch'essi infortunati. Altri due assenti, Copetti e Castagnol sono stati tenuti a riposo per precauzione, viste le non eccessive difficoltà che presentava la partita.

Gettati «nella mischia», i giovani Favero, Brisotto, Morelli e Nocino se la sono cavata abbastanza bene, anche se nella prima frazione di gioco sono stati un po' traditi dall'inesperienza.

Nel primo tempo il Mirano si è difeso molto bene, tanto da diventare quasi pericoloso, ma nella ripresa i padroni di casa hanno preso saldamente in mano le redini del gioco ed hanno ritrovato una certa facilità nell'andare a concludere. Buona anche la prova di Michelutti, al suo rientro in campo dopo 6 mesi di inattività dovuta ad una discordia con la società. Il gallese Davies si è comportato bene, anche se non è riuscito ad esprimersi ai livelli che gli sono ottimali.

Teresa Conz

Rugby: Serie A

Risultati della quarta giornata del campionato italiano di rugby di serie «A»:

Algida - Parma	46-19
Amat. Catania - Am. Torino	7-4
Cidneo - Tegolaia Casale	9-9
Petrarca - *Frascati	24-10
Sanson Rovigo - *L'Aquila	27-16
Benetton - Monistrol Milano	18-6
Reggio Calabria - Sav. Roma	6-4

LA CLASSIFICA: Sanson p. 8; Petrarca e Benetton 6; Cidneo e Tegolaia 5; Pouchain, L'Aquila, Ambrosetti e Algida 4; Monistrol, Savoia, Amatori e Reggio Calabria 2; Parma 0. Petrarca e Amatori Catania una partita in meno.

Totocalcio

BOLOGNA - VICENZA	(5-2)	1
CATANZARO - JUVENTUS	(0-0)	X
LAZIO - ATALANTA	(1-1)	X
MILAN - ASCOLI	(0-0)	X
NAPOLI - ROMA	(1-0)	1
PERUGIA - FIORENTINA	(1-0)	1
TORINO - AVELLINO	(1-0)	1
VERONA - INTER	(0-0)	X
CESENA - CAGLIARI	(0-0)	X
FOGGIA - LECCE	(2-0)	1
GENOA - UDINESE	(2-1)	1
CATANIA - REGGINA	(1-1)	X
RICCIONE - GIULIANOVA	(1-1)	X

Montepremi: Lire 3.064.009.664.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - TORINO
ATALANTA - MILAN
AVELLINO - VERONA
FIORENTINA - LAZIO
INTER - CATANZARO
JUVENTUS - PERUGIA
L. R. VICENZA - NAPOLI
ROMA - BOLOGNA
CAGLIARI - LECCE
FOGGIA - BARI
SAMPDORIA - GENOA
SPEZIA - TREVISO
COSENZA - CROTONE

SERIE C-1

Fermata sul pari la Triestina in casa

RISPETTATA LA CABALA: GLI OSPITI SI SALVANO DALLA TERZA SCONFITTA

Senza smania di vincere gli alabardati: l'affamato Novara può prendersi un punto

Triestina - Novara 0-0

TRIESTINA: Bartolini; Cei, Prevedini; Fontana, Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli, Politti (42' s.t. Muiesan), Panozzo, Franca, Andreis. (Grigollo, Lenarduzzi).

NOVARA: Boldini; Veschetti, Serami; Gioria, Bruschini, Vivian; Sanseverino, Scandroglio (19's.t. Palilla), Basili, Guidetti, Genzano. (Villa, Di Stefano).

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore (Napoli).

NOTE: Angoli 7-2 (5-2) per la Triestina. Giornata di sole; terreno in buone condizioni; spettatori paganti 4600 più 1300 abbonati, incasso lire 13 milioni 700 mila. Ammoniti Veschetti, Sanseverino e Serami.

Accidenti alla cabala! Era meglio se al «Grezar» fosse arrivata una squadra fresca di vittoria in trasferta, anziché una compagine affamata come il Novara, reduce da due sconfitte consecutive. E la statistica appunto è perentoria nell'affermare che quasi mai una squadra dopo due sconfitte consecutive ne infila una terza. Il compito per la Triestina era insomma disperato e gli alabardati, quasi consapevoli di questa fatalità, hanno giocato una partita valida per impegno ma con una moderata volontà di vittoria. C'era l'animo ma non c'era l'impeto e a chi l'ha vista per la prima volta, ieri la Triestina ha fornito l'impressione di non ricercare abbastanza la vittoria.

D'accordo, la Triestina non possiede la struttura della grande compagine, capace di imporsi per censo; ma allora, poiché non è superiore in assoluto alle avversarie, deve cercare di costruire la propria superiorità (se vuole farlo) sul ritmo, sulla pressione, sull'aggressività. Ieri francamente queste doti non si sono viste e la Triestina si è adagiata forse senza accorgersi sul ritmo blando cui l'ha portata il Novara per chiari motivi tattici.

Evidente infatti che il Novara mirava al pareggio e per dare man forte alla difesa occorreva spezzare il ritmo del gioco avversario. Ciò che Bolchi ha ordinato di fare ai suoi, con l'aggiunta di una mossa che a conti fatti ha tolto alla Triestina una notevole spinta offensiva: quella di far controllare il tornante Genzano da Cei, in una posizione inadatta al ruolo dell'alabardato, che ha finito per limitarsi ad un gioco di tamponamento, senza inserirsi come lui sa e come aveva fatto con il Mantova e a La Spezia.

La Triestina ha avuto trequattro palle gol: due per ventura, due per intenzionale manovra. Non sono andate a frutto, e così la difesa novarese non è stata perforata. Chiaro che con la difesa che si ritrova, la Triestina in questo momento non corre pericoli. E' ancora imbattuta la sua rete, ed è certo la migliore garanzia per il suo cammino in zone alte. Se potesse trovare qualcosa di più per l'attacco, chiaro che le speranze e le ambizioni della Triestina potrebbero di colpo aumentare.

Dopo tre partite si può ormai ben valutare il peso di questa Triestina, solida e quadrata nella retroguardia, nonostante gli svarioni di Schiraldi che provocano brividi inattesi; bene assestata a centrocampo, dove però almeno nelle partite casalinghe bisognerebbe imporre a Franca un maggiore avanzamento, per aiutare Panozzo e Andreis, i quali nella loro solitudine pur così generosamente sopportata, rischiano di diventare i capri espiatori di una situazione che certamente non sono essi soli a determinare: la scarsa incisività cioè dell'attacco. Zero gol al passivo è certo un dato tranquillizzante, ma una sola rete all'attivo, pur con i quattro punti che ha prodotto, non tranquillizza molto...

Rapido esame della prestazione dei singoli. Bartolini non è stato impegnato severamente; ha compiuto un'uscita fuori dai pali in un momento delicato ed è stato molto deciso e tempestivo nell'intervento. Cei ha battuto tutto il campo alla caccia del folletto Genzano e una volta soltanto si è trovato in zona tiro; purtroppo non è stato preciso (il suo non è un piede proprio buono: lo si è visto altre volte) e l'occasione è sfumata. Prevedini ha compiuto una partita capolavoro; il suo duello con Sanseverino è stato fra le cose più belle viste ieri in campo. Ottimo anche l'apporto di Mascheroni, pressoché ineccepibile. Fontana, azzoppato verso la mezz'ora, ne ha risentito e comunque non ha sfoderato il solito vigore atletico. Di Schiraldi abbiamo già fatto cenno. Ha avuto anche una buona palla da giocare, ma la conclusione non è stata fortunata.

Quadrelli ha sfoderato più movimento del solito ed ha spedito dal fondo diversi palloni al centro, nell'affollata area piemontese. Politti ha tenuto bene fino in fondo, con molto puntiglio. Sorprendente la prova di Franca, abilissimo nel controllo di palla e generoso nella prestazione. Panozzo e Andreis, come detto, hanno bussato invano, il secondo con minor convinzione, talvolta con errori di palleggio, senza trovare lo spiraglio buono.

Poi... c'è da parlare del n. 14. Il suo ingresso francamente sbalordisce. A tre minuti dalla fine Muiesan non poteva ormai far mutare alcunché. Se si era convinti che fosse il caso di cambiare qualcosa, bisognava farlo prima; a quel punto si è trattato di una mossa incomprensibile, che non poteva giovare né alla squadra, né a Muiesan, né a Tagliavini.

Il Novara si è mostrato compagine compatta. E' piaciuto per organizzazione di gioco, tenuta difensiva, soprattutto per l'esperienza sfoderata nelle situazioni più delicate, dalle quali si è tirato fuori con molta disinvoltura e abilità. Bruschini, Vivian, Veschetti e Serami hanno fatto blocco, con l'aiuto di un inflessibile Gioria, di un massiccio Guidetti e di uno Scandroglio che ha tenuto benissimo, fino a quando non è stato costretto a cedere il posto a Palilla. Sanseverino è stato una punta... a tutto campo, pericolosissimo. Basili è stato più compassato nella manovra, controllato a fatica da uno Schiraldi esitante.

Niente da dire sull'operato dell'arbitro, che si è trovato a dirigere due squadre sostanzialmente corrette, anche se il Novara... per esigenze difensive ha sfoderato maggior grinta.

Ricordiamo le fasi cruciali della partita. Dopo un avvio favorevole alla Triestina, che ha preso in mano l'iniziativa, c'è stata la prima occasione per gli alabardati, frutto di un rimpallo fra portiere e Andreis, che lo stesso ha tentato di sfruttare deviando verso la rete, su Veschetti, il quale ha rischiato l'autorete, recuperando però in tempo e salvando in angolo.

Cinque minuti dopo il Novara è andato a sua volta vicinissimo al gol, mentre la difesa alabardata si era bloccata, sospettando il fuori gioco di Sanseverino, che imbeccato da Genzano ha sparato in corsa, liberissimo, sfiorando il bersaglio. Prima del riposo altra occasione per la Triestina, con il libero Vivian che salva sulla linea su tiro di Schiraldi, messo in azione da una punizione a due, battuta rapidamente dagli alabardati. Il salvataggio finale è stato di Boldini.

Nella ripresa, dopo una conclusione alta di Genzano, punizione al limite dell'area battuta da Franca: il libero Vivian ribatte sul piede di Cei, che irrompendo in corsa batte di piatto precipitosamente, alto.

Sono seguiti una conclusione impacciata di Genzano, fuori bersaglio, e un tiro su girata di Andreis, che però è troppo debole per impensierire Boldini, il quale distendendosi tutto blocca a terra. Nel finale il Novara si risveglia un poco e tenta il risultato grosso, ma la difesa alabardata non si fa sorprendere. Il pareggio è risultato già deciso.

Dante di Ragogna



La grossa occasione capitata a Cei al 7' della ripresa: il terzino alabardato, da posizione favorevolissima, ha appena calciato ma la palla terminerà alta sul fondo. (Italfoto)

SERIE C-1
Girone «A»

I RISULTATI

Biellese - Alessandria	1-1
Juniorcasale - Mantova	1-0
Lecco - Forlì	0-0
Padova - Spezia	1-0
Piacenza - Como	1-1
Reggiana - Cremonese	1-0
Trento - Parma	1-0
Treviso - Modena	0-0
Triestina - Novara	0-0

LA CLASSIFICA

Alessandria	3	1	2	0	2	1	4	=
Como	3	1	2	0	2	1	4	=
Piacenza	3	1	2	0	3	1	4	—1
Triestina	3	1	2	0	1	0	4	—1
Reggiana	3	1	2	0	2	1	4	—1
Juniorcasale	3	1	2	0	2	1	4	—1
Padova	3	2	0	1	2	1	4	—1
Cremonese	3	1	1	1	1	1	3	—1
Forlì	3	1	1	1	3	1	3	—1
Modena	3	1	1	1	1	2	3	—1
Biellese	3	1	1	1	3	2	3	—2
Lecco	3	1	1	1	1	1	3	—2
Trento	3	1	1	1	2	4	3	—2
Spezia	3	0	2	1	1	2	2	—2
Parma	3	1	0	2	2	2	2	—2
Treviso	3	0	2	1	0	2	2	—3
Mantova	3	0	1	2	0	2	1	—3
Novara	3	0	1	2	0	3	1	—3

LE PARTITE DEL 22.10.78

Alessandria - Trento
Biellese - Novara
Como - Triestina
Cremonese - Piacenza
Forlì - Reggiana
Mantova - Lecco
Modena - Padova
Parma - Juniorcasale
Spezia - Treviso

GIRONE «B»

I RISULTATI

Benevento - Salernitana	1-0
Catania - Reggina	1-1
Chieti - Arezzo	1-0
Empoli - Pisa	2-2
Livorno - Latina	1-1
Paganese - Lucchese	1-1
Pro Cavese - Campobasso	1-0
Matera - *Teramo	1-0
Barletta - *Turris	1-0

LA CLASSIFICA

Barletta, Chieti, Pro Cavese e Matera punti 5; Latina 4; Teramo, Empoli, Catania, Livorno, Paganese e Pisa 3; Salernitana, Campobasso, Arezzo, Lucchese, Reggina e Benevento 2; Turris 0.

Serie C 2

RISULTATI - GIRONE B

Adriese - Monselice	2-1
Carpi - Mestrina	1-0
Conegliano - Audace	4-0
Legnano - Bolzano	0-0
Omegna - Pro Vercelli	2-1
Pergocrema - Fanfulla	2-1
Rhodense - Pro Patria	1-0
S. Angelo Lodigiano - Pavia	1-0
Vigevano - Seregno	1-0

LA CLASSIFICA

Pergocrema punti 6; Adriese e Vigevano 5; Seregno e Conegliano 4; Fanfulla, Pavia, Pro Patria, Sant'Angelo, Bolzano e Legnano 3; Monselice, Carpi, Rhodense e Omegna 2; Pro Vercelli e Mestrina 1; Audace 0.

POLITTI E COMPAGNI CONCORDI NEL PRENDERSELA CON LA SFORTUNA

Rimpianti per le palle gol mancate

La Triestina ha mancato forse la più grossa occasione per rimanere da sola in vetta alla classifica. Un po' di sfortuna in occasione dei due salvataggi effettuati proprio sulla linea dai difensori novaresi, e l'imprecisione di Cei, non hanno permesso agli alabardati di staccare tutti e portarsi al comando del gruppo. «Se la palla decide di non voler entrare in rete — dice un po' sconsolato capitan Politti — non c'è nulla da fare. Abbiamo fatto di tutto per arrivare al successo ma senza fortuna. L'unica nota stonata di questa partita è proprio il risultato, perché in fatto di gioco mi sembra la squadra si sia espressa abbastanza bene». «Ai punti — commenta il neo direttore sportivo Gigi Comuzzi — la vittoria è della Triestina che ha fornito una buona prova. Considerato che aveva di fronte il Novara, anche il pareggio può andare bene».

Lo stesso discorso, all'incirca, lo fa Tagliavini. «Ricordate cosa dicevo di questo Novara? E' una gran bella squadra, una formazione che risalirà in fretta la classifica. Alla Triestina non si può rimproverare nulla, considerato che ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità per cogliere il secondo successo casalingo. Sono partite, queste, in cui o riesci a fare un gol subito oppure puoi giocare anche tre giorni senza passare. Avevamo a disposizione almeno tre o quattro palle gol contro una del Novara, per cui il pareggio, spero lo ammetteranno tutti, è un po' strettino per la Triestina. Certo, battendo il Novara saremmo andati a Como con uno spirito diverso...».

— Parliamo un po' dei tre minuti di Muiesan. Molti avrebbero voluto vederlo prima in campo. Il pubblico ha sottolineato con una prolungata serie di fischi la decisione... «Ho tentato il tutto per tutto aggiungendo una punta e togliendo Politti che aveva già dato tanto e sembrava un po' affaticato. Altro da spiegare, ritengo, non ci sia».

E Muiesan cosa dice? «Per me — sostiene il giocatore — le decisioni dell'allenatore non si possono discutere, nel senso che se ha ritenuto di farmi giocare solo tre minuti vuol dire che ha avuto le sue buone ragioni. Certo che avrei preferito entrare prima in campo...».

Panozzo è rientrato nello spogliatoio chiedendo the e aspirina. «Non riesco nemmeno a respirare — dice — a seguito di una infreddatura. Ho fatto una gran fatica e sono stanco morto. Forse sarebbe stato meglio se fossi rimasto in tribuna».

Una grossa partita l'ha disputata Franca. Il giocatore, come di consueto, se ne rimane in un angolino, in silenzio, e si fa una certa difficoltà a farlo parlare. «Mi sentivo bene — afferma — e penso di averlo dimostrato sul campo. Con un pizzico di fortuna potevamo incasellare altri due punti senza rubare assolutamente nulla».

Cei non riesce a darsi pace per quel pallone che al 7' della ripresa ha calciato altissimo da pochi passi. «Ho fatto proprio una gran bella figura... Era un pallone più difficile da calciare fuori che spedire nella rete sguarnita; invece... Il fatto è che dopo aver rimbalzato sul terreno si è alzata di quel paio di centimetri in più, per cui l'ho colpita male».

«Forse — dice Fontana che aveva ascoltato il discorso del compagno di squadra — sarebbe stato meglio se lasciavi il pallone ad Andreis, che si trovava dietro di te». Già il discorso dei «se» e dei «ma», come in occasione dei due palloni calciati da Schiraldi e Andreis che i difensori sono riusciti a salvare proprio sulla linea di porta. «Ecco — dice Prevedini — con i tre gol mancati avremmo potuto alzare la media delle segnature che in questa giornata è risultata veramente bassa.

Claudio Nordio



Andreis calcia bene la palla ma il portiere novarese riuscirà con una mano a smorzare il tiro di quel tanto da permettere all'accorrente Veschetti di salvare sulla linea. (Italfoto)

SERIE B

Prima amara sconfitta per l'Udinese

UN «PENALTY» TRASFORMATO DA DAMIANI HA DATO AL GENOA LA VITTORIA

Punizione troppo severa per i bianconeri migliori dei rossoblù sul piano della tecnica

Genoa - Udinese 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Damiani, al 21' Ulivieri; nel s.t. al 25' Damiani (rigore).

GENOA: Girardi; Ogliari, Gorin; Masi, Berni, Odorizzi; Conti, Rizzo, Musiello, Criscimanni (s.t. Magnacavallo), Damiani. (Martina, Paesano).

UDINESE: Della Corna; Bonora (5' s.t. Sgarbossa), Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi, Del Neri, Vriz, Bencina, Ulivieri. (Marcatti, Vagheggi).

ARBITRO: Benedetti di Roma.

NOTE: Angoli 9-5 per il Genoa. Giornata di sole; terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila. Ammoniti Conti e Leonarduzzi per gioco falloso; Della Corna e Fellet per proteste; Rizzo per comportamento non regolamentare. Espulsi Ulivieri e Berni per reciproche scorrettezze; Rizzo per somma di ammonizioni.

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Il risultato potrebbe anche non fare una grinza, soprattutto se si considera che i se e i ma non solo non hanno mai risolto nulla, ma spesso non riescono neppure a dare una giustificazione accettabile a uno o più episodi. Sul campo cioè si pagano, oltre a eventuali inferiorità tecniche o atletiche, anche l'inesperienza, l'ingenuità, la poca propensione a rendere pan per focaccia a un avversario non solo determinato o grintoso, ma spesso anche scorretto e intimidatorio.

I bianconeri in effetti hanno pagato questo scotto, spesso tirandosi indietro e facendosi soffiare molte palle, quando l'avversario di turno si buttava con tutta la grinta di cui disponeva sul pallone o sull'uomo. Ma l'episodio che ha determinato il risultato in tutti i sensi è scaturito da un'incredibile ingenuità di Della Corna. Invece di sbarazzarsi subito del pallone, in occasione di quello che doveva essere un normalissimo rinvio, indugiava fino a farselo soffiare da Damiani. Tardivo era poi l'intervento del portiere sull'ala sinistra che faceva decretare all'arbitro la massima punizione, trasformata dallo stesso Damiani. Sull'episodio non c'è neppure da discutere, dal momento che gli stessi genoani sono stati d'accordo nel definire assurdo il comportamento dell'arbitro, visto che Della Corna, al momento dell'intervento di Damiani, aveva addirittura entrambe le mani appoggiate sul pallone a terra, per cui il fallo era stato commesso ai suoi danni.

Una rete quindi, quella genoana, di vera e propria «rapina»; ma è forse troppo semplicistico infierire sul direttore di gara, che peraltro ha dato per tutto l'incontro ampia dimostrazione dei suoi notevoli limiti in fatto di arbitraggio, prendendo cantonate e decisioni cervellotiche a non finire. E' semmai da augurarsi che i bianconeri, almeno quelli che non sono ancora riusciti a respirare aria di «B», vadano sempre al sodo, tralasciando di andare in cerca di preziosismi, dei quali gli avversari spesso non si lasciano perdere l'occasione di approfittare. Occasione appunto che un «marpione» come Damiani non si è lasciato sfuggire.

Il modo in cui è stata subita questa rete è stato poi decisivo per tutto il resto della partita: almeno quattrocinque giocatori bianconeri sono entrati letteralmente in «tilt» (Ulivieri espulso per fallo di reazione un minuto dopo insieme a Berni che lo aveva provocato, ammoniti Della Corna in circostanza del rigore e Fellet) e nonostante Del Neri, De Bernardi e Vriz cercassero di coordinare le file, la squadra si era ormai disunita. Anche se l'Udinese andava molto vicina al secondo pareggio al 31', quando Vriz, saltato Gorin, porgeva a De Bernardi il quale però era già sbilanciato in avanti, per cui il pallone attraversava indisturbato tutta l'area. Fino all'episodio decisivo del rigore la partita era filata sul piano di una parità che poteva anche apparire equa, pur assegnando all'Udinese una certa superiorità concretizzatasi in almeno tre o quattro occasioni da gol.

Il Genoa, come del resto era nelle previsioni, aveva aggredito l'Udinese fin dal fischio d'inizio, riuscendo a creare un certo scompiglio nelle file bianconere, che non riuscivano soprattutto a organizzare un efficace centrocampo. E dopo appena sette minuti i rossoblù andavano a rete: in un'azione Rizzo-Odorizzi-Masiello veniva servito in profondità Damiani che piantava in asso Fanesi e batteva con un secco rasoterra Della Corna in uscita.

Poteva essere questo l'inizio del trionfo genovese, ma era impressione che durava non più di dieci minuti. L'Udinese, infatti, si riprendeva quasi subito e riorganizzava le proprie file, riuscendo come primo obiettivo a riequilibrare le sorti a metà campo e anche a esercitare una certa superiorità. Il primo segnale concreto della riscossa bianconera lo si aveva da De Bernardi, che non riusciva ad agganciare bene un perfetto lancio di Del Neri, allungandosi troppo la palla verso Girardi. Ci riprovava un minuto dopo Ulivieri, che ancora sul lancio di Del Neri mandava di testa al lato. E finalmente al 21' il pareggio era cosa fatta. Vriz lasciava partire dalla bandierina del calcio d'angolo un pallone a effetto che Ulivieri, con perfetta scelta di tempo insaccava di testa in tuffo, quasi rasoterra, approfittando di un attimo di incertezza di Berni e di Girardi.

La partita si faceva più tesa e nervosa, ma i bianconeri sopportavano bene la reazione dei rossoblù, creando anche occasioni da rete e bloccando con ordine ogni velleità avversaria. Nella ripresa, dopo poche battute, era De Bernardi a farsi deviare in angolo da Girardi in uscita un bel pallone scaturito da un rimpallo favorevole. Era poi la volta dei genoani a replicare. Approfittando del momentaneo sbandamento dovuto all'uscita per infortunio di Bonora (peraltro ben sostituito da Sgarbossa), andavano due volte vicino al gol: al 7' per un'uscita a vuoto di Della Corna e a un minuto dopo con Damiani, che di testa girava al lato da buona posizione. Era forse questo, unitamente al primo quarto d'ora, il momento migliore del Genoa, che si avvaleva dell'apporto di Magnacavallo, entrato nella ripresa al posto di Crescimazzi, mandato in campo con il preciso compito di frenare Bencina.

Una partita comunque che l'Udinese avrebbe benissimo meritato di pareggiare, o addirittura anche di vincere, in virtù di una certa superiorità nei confronti di un Genoa apparso spesso disorganico e arruffone, e per l'assoluta necessità di vincere, e perché Maroso non è riuscito ancora a creare un complesso omogeneo. La difesa rossoblù non dà l'impressione della compattezza. Il centrocampo vive su un Rizzo tuttofare, in attacco Damiani è stato un po' la punta di diamante, mentre Conti ha dovuto rimediare a una condizione non ottimale, ricorrendo spesso a grossolane scorrettezze.

Per l'Udinese il solito discorso positivo sul collettivo, anche se qualche pedina importante non ha funzionato proprio a dovere, come ad esempio Leonarduzzi, stranamente piuttosto impreciso e qualche volta fuori posizione. Fanesi che ha confermato il suo disagio quando si trova pressato da un avversario, oltrettutto del calibro e dell'astuzia di Damiani, passato dopo l'uscita di Bonora alle «cure» di Sgarbossa.

Nel complesso comunque una buona prova dell'Udinese, che però deve già pensare a leccarsi le ferite, certo di non lieve entità. Domenica contro la Sanbenedettese dovrà fare a meno di Bonora, Ulivieri e Della Corna, per il quale si teme un provvedimento severo da parte del giudice sportivo, a causa del comportamento tenuto nei confronti dell'arbitro in occasione della concessione del calcio di rigore e della relativa ammonizione per proteste.

Giorgio Verbi

CALCIO: PRIMAVERA

La Triestina ospiterà sabato al «Grezar» l'Inter. L'Udinese sarà impegnata domenica in trasferta a Bologna.

SERIE B

I RISULTATI

Bari - Nocerina	0-0
Brescia - Ternana	1-0
Cesena - Cagliari	0-0
Foggia - Lecce	2-0
Genoa - Udinese	2-1
Palermo - Spal	2-1
Pistoiese - Sampdoria	0-0
Sambenedettese - Rimini	1-1
Pescara - *Taranto	1-0
Varese - Monza	2-2

LA CLASSIFICA

Pescara	4	3	1	0	6	1	7
Cagliari	4	2	2	0	5	2	6
Foggia	4	3	0	1	6	3	6
Udinese	4	2	1	1	8	5	5
Monza	4	1	3	0	5	3	5
Nocerina	4	2	1	1	4	2	5
Lecce	4	2	1	1	4	4	5
Ternana	4	1	2	1	7	5	4
Brescia	4	2	0	2	5	5	4
Cesena	4	1	2	1	1	1	4
Palermo	4	1	2	1	5	5	4
Genoa	4	1	2	1	4	6	4
Bari	4	0	3	1	2	3	3
Sambenedet.	4	0	3	1	2	3	3
Spal	4	1	1	2	3	4	3
Pistoiese	4	1	1	2	1	3	3
Rimini	4	0	3	1	2	4	3
Sampdoria	4	0	3	1	2	4	3
Varese	4	0	2	2	4	8	2
Taranto	4	0	1	3	2	7	1

LE PARTITE DEL 22.10.78

Cagliari - Lecce
Foggia - Bari
Monza - Palermo
Nocerina - Pescara
Rimini - Brescia
Sampdoria - Genoa
Spal - Cesena
Taranto - Pistoiese
Ternana - Varese
Udinese - Sambenedettese

MOLTO DISCUSSO IL RIGORE GENOANO

Sanson: «L'arbitro ha sempre ragione»

GENOVA — A tener banco, naturalmente, anche negli spogliatoi, c'è la discussione sul calcio di rigore che ha deciso l'incontro. Versioni opposte, naturalmente, come succede in questi casi. E' certo che la tensione ed il nervosismo dei giocatori dell'Udinese, in particolare del portiere Della Corna, è difficile da smaltire. Proprio il portiere Della Corna sfoga la sua rabbia al rientro nel lungo corridoio degli spogliatoi, contro la porta d'ingresso degli stessi: con un calcio sfonda letteralmente l'uscio. E' il termometro di come l'atmosfera sia pesante. Subito la versione del calcio di rigore da entrambi i protagonisti. «Ho appoggiato a terra il pallone — afferma il portiere dell'Udinese Della Corna — ma l'avevo bloccato con le due mani. Tutto regolare quindi. E' intervenuto invece Damiani da dietro che me l'ha tolto di prepotenza con un calcio dalle mani. Questo è irregolare».

Dall'altra parte la replica di Damiani: «Non so se Della Corna avesse già appoggiato a terra il pallone, sinceramente non posso affermarlo con sicurezza. So solamente che il portiere però dopo mi ha spintonato e fatto cadere a terra, per impedirmi di andare a botta sicura in gol».

«Un punto lo avevamo veramente guadagnato in campo — dice l'allenatore dell'Udinese Giacomini — mi pare che la squadra abbia giocato al livello delle domeniche precedenti, offrendo un buono spettacolo. Nel primo tempo specialmente abbiamo avuto anche delle buone occasioni da gol: è stato bravo Ulivieri a concretizzarne una, ma avrebbero potuto essere di più. Poi nella ripresa abbiamo perso anche Bonora, un elemento che per l'Udinese di oggi è molto importante. Senza peraltro nulla togliere al suo sostituto Sgarbossa che ha saputo pienamente fare il suo dovere».

Sul calcio di rigore che cosa ha da dire? Ha qualcosa da recriminare? La risposta di Giacomini è sibillina: «Ero a settanta metri dalla nostra area di rigore, nella mia panchina — risponde — non posso proprio dire quindi con esattezza. Veramente ho visto Damiani cadere a terra: ma non so dare spiegazioni sulla dinamica dell'azione precedente, cioè dell'entrata dell'attaccante sul nostro portiere». Il presidente dell'Udinese pure lui è sibillino: «L'arbitro ha sempre ragione».

Dall'altra parte tutti sono d'accordo: «L'Udinese è una grossa realtà». Lo hanno affermato Sogliano e Maroso, rispettivamente «general manager» ed allenatore del Genoa: «Mi è piaciuto soprattutto Bencina — insiste Maroso — nel primo tempo ha creato più di un problema a Criscimanni. Pertanto, per arginarne l'azione offensiva ho cercato nella ripresa di correre ai ripari. Ho sostituito così Criscimanni con un terzino Magnacavallo, proprio perché marcasse in maniera più rigorosa Bencina. Ma anche elementi come Ulivieri e Del Neri sono veramente in gamba. La nostra vittoria? Prendiamola così, vale solo per i due punti». Damiani aggiunge al suo racconto anche che è intervenuto così, nell'occasione del calcio di rigore, perché aveva notato già in precedenza che il portiere Della Corna è solito mettere a terra il pallone nella rimessa. Ma la verità, anche se platonica ed inutile su questo episodio, potrà darla solo la ripresa televisiva.

B. C.

Sanson paga

Il presidente dell'Udinese Calcio S.p.A., Teofilo Sanson, nell'intento di non coinvolgere la Società in ulteriori polemiche e di non dar adito ad errate interpretazioni sui motivi della nota iniziativa pubblicitaria, anche in considerazione della sua duplice veste di dirigente sportivo e di industriale, ha pregato i colleghi del consiglio di rinunciare all'impugnativa della delibera del giudice sportivo, sollevando personalmente la società dalle conseguenze di natura finanziaria.

TORNEO PRIMAVERA

Udinese 2 — Parma 1

MARCATORI: al 16' Zampari, al 70' Bertoia, al 71' Talignani.

UDINESE: Modolo; Macuglia, Portelli; Papais, Vivan, Mariutti; Bertoia, Fornasier, Modestini, Pozzana, Zampari (dal 79' Bait).

PARMA: Burello; Furlotti, Tanzi; Osti, Cortesi, Carrer; Scardigli, Bertinelli, D'Elia (dal 57' Oddi), Foglia, Talignani.

ARBITRO: Frigerio di Milano.

UDINE — I «boys» di Zoratti hanno vinto con pieno merito una partita assai difficile, spigolosa, giocata a gran ritmo da entrambe. L'Udinese ha disputato un gran primo tempo nel quale, oltre a segnare una splendida rete, in semirovesciata, con Zampari da circa undici metri, ha avuto l'opportunità di segnare altri due, tre gol ma l'estremo ospite ha sempre sventato da campione le minacce.

G. G.

Vicenza 1 — Triestina 2

MARCATORI: nel p.t. all'8' Rossi, al 29' Brunello; nel s.t. al 10' Scarel.

TRIESTINA: Bisioli; Zanutel, Michic; Clemente, Schiavon, Varglien; Glereani, Persi, Francini (dal 1' del s.t. Atena), Scarel, Rossi. Pisani, Cheber.

VICENZA: Mattiozzo; Quarisa, Cocco; Mendo, Cerisan, Penzo; Brunello (dal 1' del s.t. Scotton), Maniani, Zamelli, Bonetto, Tamez, Poletto, Renica.

ARBITRO: Trillo di Milano.

VICENZA — Una gran bella Triestina è riuscita ad espugnare il campo del Vicenza nella seconda giornata d'andata del campionato «Primavera». L'impresa degli alabardati acquista maggior valore se si considera che sono stati costretti a giocare per oltre un'ora con un uomo in meno per l'espulsione di Rossi avvenuta al 32' del primo tempo.

SERIE D

Il Palmanova dietro la Romanese

CONTRO L'ABANO LA MATRICOLA PAGA L'INESPERIENZA

Gli ingenui palmarini in vantaggio e raggiunti

Palmanova-Abano Terme 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 3' Frucco, al 10' Tollio.

PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Malisan;; Milocco, Lirussi, Minin; Frucco, Zoff, Zucco, Mattiussi, Di Blas (20' s.t. Pontel).

ABANO TERME: Piva; Scalabrin, Bianco; Cattelan, Schiò, Paiaro; Gallina, Rigoni I (20' s.t. Vidoni), Cappellaro, Rigoni II, Tollio.

ARBITRO: Biagi di Legnano.

PALMANOVA — Il Palmanova non ha saputo sfruttare adeguatamente il vantaggio psicologico che gli è derivato dal gol messo a segno con astuzia, ma anche con fortuna, da Frucco e così si è lasciato raggiungere, denunciando quindi uno sbandamento generale che avrebbe potuto provocare ancora maggiori guai. E dire che nel primo tempo i locali avevano esercitato una certa supremazia, seppur sterile e ciò lasciava supporre che nella seconda parte della gara essi avrebbero saputo unire alla superiorità tattica una maggior determinazione che avrebbe consentito di conquistare il risultato pieno. Invece, su un errore grossolano della difesa amaranto, che rasenta l'ingenuità, l'Abano è riuscito a riequilibrare le sorti e a imporre il gioco a lui più congeniale basato sui lanci per l'estrema sinistra Tollio, risultato alla fine il miglior giocatore in campo.

«Da merli, abbiamo preso un classico gol da merli» andava ripetendo negli spogliatoi il presidente Bruseschi e non ci sentiamo proprio di dargli torto. Gente sufficientemente smaliziata avrebbe dovuto e potuto risolvere la proiezione offensiva ospite in molti modi senza causare l'irreparabile.

L'Abano ha mantenuto tutte le promesse della vigilia che lo accreditava come compagine di rilievo. E' solido nei reparti arretrati, si muove bene a centrocampo e in avanti può contare sul mancino Tollio sempre molto pericoloso e su Cappellaro che però ieri lo stopper Lirussi ha contrastato con efficienza. Accanto a Lirussi ricordiamo, per la validità della loro prova Mattiussi, Minin e Frucco. Per il resto della squadra palmarina è meglio stendere un velo di opportuno silenzio. D'altro canto la prestazione di ieri, con il risultato di parità, viene a proposito per ridimensionare entusiasmi ed ambizioni troppo facilmente serpeggiate fra la tifoseria locale. Accontentiamoci di vedere sul rettangolo verde di viale Risorgimento del buon calcio che si eleva, proprio per la categoria d'appartenenza del Palmanova, dal livello espresso dalle squadre militanti nei campionati dilettantistici.

La cronaca: al 3' Cappellaro lancia Tallio che però sciupa; al 10' su angolo mischia in area ospite ed è Schio a liberare definitivamente; 5' più tardi Zucco per Frucco con tiro conclusivo di Malisan a lato; al 25' Mattiussi batte un calcio d'angolo e Di Blas non coglie l'occasione propizia; al 38' Mattiussi è ancora in evidenza con una bella stangata che però sorvola di poco la traversa; al 40' Lirussi crossa molto bene e Di Blas sbaglia il colpo di testa; al 42' Mattiussi tira dalla media distanza e il portiere si distende in tuffo. Nella ripresa al 3' il gol di Frucco che riceve da Zucco in area, pasticcia, ma poi si riprende ed è gol; al 10' la difesa locale è a farfalle e Tallio non perdona; al 16' cross di Di Blas per Frucco che non aggancia e 3' dopo Minin lancia Di Blas che arriva con un attimo di ritardo; al 23' Tortolo è costretto al fallo per fermare Tallio e la conseguente punizione dal limite finisce sulla barriera. Ancora qualche azione da una parte e dall'altra senza esito e a 3' dal termine vengono espulsi per reciproche scorrettezze Pontel e Gallina.

Mauro Mazzilli

I RISULTATI

*Casatese - Monfalcone	1-0
*Dolo - Montebelluna	2-0
*Montello - Mira	0-0
*Palmanova - Abano Terme	1-1
*Pordenone - Benacense	2-0
*Pro Tolmezzo - Chievo	1-1
*Romanese - Tritium	4-0
Jesolo - *San Donà	1-0
*Venezia - Merano	4-0

LA CLASSIFICA

Romanese	5	4	1	0	9	0	9
Palmanova	5	3	2	0	6	1	8
Venezia	5	3	1	1	8	4	7
Abano Terme	5	2	3	0	8	5	7
Dolo	5	2	2	1	4	1	6
Pordenone	5	2	2	1	7	2	6
Casatese	5	2	2	1	7	3	6
San Donà	5	2	1	2	3	3	5
Montello	5	1	3	1	2	2	5
Pro Tolmezzo	5	1	3	1	5	5	5
Mira	5	1	3	1	3	6	5
Chievo	5	1	3	1	4	7	5
Montebelluna	5	2	0	3	5	7	4
Jesolo	5	1	2	2	3	6	4
Monfalcone	5	1	0	4	1	5	2
Benacense	5	0	2	3	2	6	2
Tritium	5	0	2	3	4	10	2
Merano	5	0	2	3	2	10	2

LE PARTITE DEL 22.10.78

Abano Terme - Romanese
Benacense - Pro Tolmezzo
Chievo - San Donà
Jesolo - Montello
Merano - Dolo
Mira - Venezia
Monfalcone - Pordenone
Montebelluna - Casatese
Tritium - Palmanova

RAGAZZE RECORD

Nel corso dei campionati regionali ragazze, la staffetta 4x100 dell'Edera composta da Colautti, Roncelli, Furlani e Furlan ha stabilito il nuovo record regionale di categoria in 51"8. Una bella soddisfazione per l'allenatore Germani e per le sue ragazze

E. N. A. L. — NUOTO

Le gare di nuoto maschili e femminili del XVI carosello interaziendale «Trofeo Enal '78» si svolgeranno alla piscina Bianchi martedì 31 ottobre (le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria dell'Enal entro il 27).

NULLA DA FARE PER LA VOLONTEROSA MATRICOLA BENACENSE

Il Pordenone al piccolo trotto

Pordenone-Benacense 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Turrin; nel s.t. al 14' Del Frate.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Catto; Rossi, Cancian, Bianchin; Mantellato (31' s.t. Furlan), Del Frate, Dreolini, Turrin, Pavan.

BENACENSE: Lenzi; Volgger, Donati; Bassetti, Bonora, Andreatta; Raffaelli, Giordani, Nicoletto, Bonfante (20' s.t. Arisi), Prati.

ARBITRO: Scalise di Bologna.

NOTE: Tempo bello; terreno buono; spettatori un migliaio circa.

PORDENONE — Il Pordenone è una buona compagine di serie D, la Benacense una discreta squadra di Promozione. Fatta questa premessa, diciamo subito che il successo pordenonese, ancorché meritatissimo, non è stato dei più entusiasmanti. Si è giocato al piccolo trotto su ambo i fronti; scarsi gli spunti di rilievo, mediocre, nel complesso, la prestazione dei 24 giocatori impiegati dai due allenatori. A parziale scusante, forse, il clima mite che a tutto invitava fuorché a dannarsi l'anima dietro a un pallone.

Desolante l'impressione lasciata dagli ospiti gardesani: nell'intero arco dell'incontro un solo pallone (degno di tale nome) è stato scagliato contro la porta neroverde, al 10' della ripresa, con il volonteroso Donati. Per il resto Da Pieve ha passeggiato lungo la linea del gol con evidente noia.

Cronaca. Fra il 5' e il 12' di gioco Rossi si produce in due tentativi di un certo livello: la prima volta fa partire una sventagliata dal limite, diretta all'incrocio dei pali, l'estremo trentino si distende in un plastico tuffo e blocca la palla. La volta seguente, dopo un buon lavoro di Mantellato sulla fascia sinistra e successiva conversione al centro, il mediano soffia al proprio capitano l'ultimo della conclusione, la sfera lambisce la base del palo sulla sinistra di Lenzi e termina sul fondo.

Al 28', Dreolini, a metà campo, si impossessa di un pallone, discesa e invito per Mantellato il quale si destreggia bene e conclude; ottima la risposta a pugni uniti di Lenzi. Una decina di minuti più tardi il Pordenone perviene alla segnatura: Rossi fa partire dalla fascia destra un lungo traversone, raccoglie di testa Turrin, completamente indisturbato, e gira a rete quel ghiotto boccone. Quasi allo scadere si registra una conclusione di Dreolini che Lenzi devia in angolo

Nella ripresa secondo gol neroverde: Del Frate si incunea ben dentro l'area avversaria, il suo tiro colpisce il corpo del portiere che gli sta uscendo incontro e la palla carambola in rete. Il restante scorcio di gara trascorre senza palpito alcuno. Precisa e attenta, ai limiti della pignoleria, la direzione arbitrale.

Tino Zava

Calcio d'inizio

Le partite di calcio, a partire da domenica prossima, anticiperanno l'inizio di trenta minuti. Tutte le gare di calcio prenderanno quindi il via alle 14.30.

TENNIS «REGIONALE»

Si sono concluse nei giorni scorsi sui campi del T.C. di Gorizia i tornei riservati ai dipendenti regionali. Queste le varie classifiche: singolare: Tomasig (Pordenone); 2) Rodaro (Udine); 3) Coiutti (idem); 4) Di Filippo (idem); 5) Lasic (Trieste); 6) Bruni (idem). Doppio: 1) Tomasig-Rodaro; 2) Zollia-Rigonat; 3) Bruni-Bruni; 4) Coiutti-De Caneva. Doppio misto: 1) Turello-Turello; 2) Zollia-Paglia; 3) Baucero-Micheli.

IN CARNIA CONTRO LA CORIACEA FORMAZIONE DEL CHIEVO

Rigore «no» e rigore «sì» e la Pro Tolmezzo fa pari

Pro Tolmezzo-Chievo 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 10' Bosdaves (rigore), al 24' Vanoni.

PRO TOLMEZZO: Tonut; Lazzara; Jesse; Fanutti, Scaini, Menegon; Rainis, D'Orlando, Montanaro, Codarin, Bosdaves. (Hiede, Matiz, Realini).

CHIEVO: Mazzi; Spollol, Cazzanelli; Pollato, Tomasi, Fasoli; Lucchese, Antonini, Manganotti, Vanoni, Merlo. (Quarella, Piccini, Soncella)

ARBITRO: Isola di Parma.

NOTE: Angoli 6-3 per la Pro Tolmezzo.

TOLMEZZO — Battono il calcio d'inizio i carnici, con tro vento e col sole in fronte. Al 1', prima occasione per i carnici su punizione da tre quarti: palla in area, bel dribbling di Bosdaves che supera due avversari ma al momento del tiro viene anticipato da un difensore che libera in fallo laterale. Altro calcio piazzato al 4' dal limite; palla a D'Orlando che svetta su tutti: il colpo di testa finisce di poco alto sulla traversa. Si arriva al quarto d'ora con la Pro Tolmezzo protesa all'attacco ed il Chievo che si difende. Al 20' viene ammonito Spollol per gioco falloso commesso su Bosdaves. Al 24' la più bella azione vista: gioco in tandem tra Bosdaves e Rainis il quale giunto in area si allunga troppo la palla e la difesa veneta libera. Gli ospiti si vedono poco nella metà campo carnica. Fino alla mezz'ora hanno sparacchiato un paio di volte con tiri da lontano abbondantemente fuori.

Al 35' punizione dal limite per gli ospiti: tira Merlo abbondantemente alto. Al 37' angolo per i padroni di casa; batte Bosdaves, rinvia la difesa, riprende D'Orlando ma il tiro gli viene respinto. Un minuto dopo altro angolo per la Pro Tolmezzo, anche questo senza esito. Ottima occasione mancata per i tolmezzini al 44'; batti e ribatti in area dopo un calcio di punizione dal limite e tiro conclusivo del mediano Scaini che finisce alcuni metri alto. Finisce il primo tempo sullo zero a zero.

Inizia il secondo tempo con gli ospiti all'attacco. Non è passato un minuto e gli stessi hanno una colossale occasione per segnare. Avanza Antonini ed entra in area, passa ad un compagno che tira a rete, para Tonut, ma non trattiene, arriva Merlon tira a botta sicura, ma Tonut si supera bloccando la sfera. Al 7' è la Pro Tolmezzo a mordersi le unghie: due tiri consecutivi, uno respinto dal portiere e l'altro nettamente con la mano sulla linea di porta da un difensore, ma per l'arbitro non è rigore. Proteste a non finire e qui viene ammonito il difensore Jesse della Pro Tolmezzo.

Al 10' rigore per sballottamento e trattenimento in brutto modo di Codarin lanciato a rete. Tira il solito Bosdaves ed è rete alla destra del portiere ospite. Al 12' bella azione per il Chievo con attacco in massa tiro finale molto bello di Vanoni e presa sicura di Tonut piazzatissimo al centro dei pali. Al 14' la panchina carnica opera una sostituzione; esce Rainis ed entra Realini. Per i padroni di casa e del campo sembra andare tutto bene dopo il vantaggio; infatti al 16' D'Orlando impegna seriamente il portiere veneto su cross da destra: il tiro viene respinto di pugno. Al 17' anche il Chievo sostituisce un uomo; esce Manganotti ed entra Soncella. Subito un altro angolo per la Pro Tolmezzo, ma il risultato non cambia.

Al 27' gli ospiti acciuffano il pari con una azione senza pretese. La palla arriva a Vanoni che fa secco Tonut uscitogli incontro. Al 31' Bosdaves ha una buona occasione per segnare, ma il tiro viene deviato in angolo. S'incarica lo stesso Bosdaves, ma il tiro dalla bandierina viene allontanato dalla difesa. Al 36' viene ammonito Merlo per protestc.

A questo punto i carnici giocano il tutto per tutto, per pervenire al successo pieno, scoprendosi così pericolosamente nella retroguardia. Al 39' ammonizione di Lucchese per allontanamento del pallone. Al 40' bella occasione per Realini, che arrivato in area tira precipitosamente fuori. Al 42 viene allontanato l'allenatore di casa Bepi Clozza, reo di incitare i suoi giocatori un po' animosamente. Al 45', Montanaro si mangia una rete e perciò il risultato. E qui finisce l'incontro.

Giuseppe Angileri

Campione a squadre la Triestina Vela

Chiusura in clima quasi estivo della stagione velica federale, con la disputa della Coppa dei Campioni sull'assolato e discretamente ventilato (delizioso borino) golfo di Trieste. La formula era a squadre per Ior «piccoli» di 5.a e 6.a classe. Il Trofeo, già in possesso della Triestina della Vela che lo scorso anno lo aveva conquistato con Balanzone, Speedy e Pop Corn, è stato difeso ieri con largo margine di sicurezza tecnica e di punti in classifica.

Infatti tra i 5.a classe, dopo un serrato duello fra Speedy di Di Stefano e Balanzone di Ferro e Fonda, si è assistito al successo del primo, tallonato dall'ormai popolarissimo veterano della «Half Ton Cup» 1976. Terza barca Yellow Ziggurat di Massa della Barcola - Grignano, seguita da Garbin II della stessa società e da Pop Corn, ancora della Triestina della Vela.

I «piccolissimi» 6.a classe hanno portato in avanscoperta il guidone della Triestina della Vela con Anemos di Moretti e Plinia di Brezich, e Nord-Est di Degrassi. Quarto l'Ecume di Muggia e quinto Rigoletto della Barcola - Grignano.

Di conseguenza la Triestina della Vela si conferma con pieno diritto campione a squadre, grazie all'apporto di Speedy e Balanzone nei 5.a e di Anemos e Plinia nei 6.a, facendo segnare 4 punti. Seguono la Società velica Barcola - Grignano con 12 punti, il Circolo velico di Muggia con 19 e l'Adriaco con 22.

Italo Soncini

SCONFITTI DI MISURA GLI AZZURRI A CASATENOVO BRIANZA

Monfalconesi con le punte spuntate alla ricerca di un gioco d'attacco

Casatese-Monfalcone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. all'8' Trevisan.

CASATESE: Pirovano; Scanziani, Crippa; Viganò, Viscardi, Redaelli; Bertuzzo, Rizzi, Corti, Ferri, Trevisan. (Casiraghi, Frascolla, Caglio).

MONFALCONE: Comelli; Pelcia, Riva; Fabris, Bertogna, Barichiello; Chelleri, Perissinotto, Pallavvicini (30' s.t. Blasoni), Vescotto, Ciclitira. (Magris, Negrini).

ARBITRO: Manzone di Asti.

NOTE: Angoli 7-4 per la Casatese. Campo in perfette condizioni di agibilità; spettatori 850 circa. Ammoniti Chelleri, Pelcia e Redaelli per proteste.

CASATENOVO BRIANZA — Il Monfalcone è capitolato ancora: ha impostato il suo impegno esterno sulla difesa, ma è stato severamente punito. L'undici locale è così riuscito a strappare una vittoria più che meritata pur avendo buttato al vento almeno quattro occasioni da rete per la bravura di Comelli, ma soprattutto per l'imprecisione degli attaccanti locali autori di tanti svarioni sotto porta. Dopo aver strenuamente difeso la propria rete con interventi anche prodigiosi, in un paio di circostanze, Comelli è capitolato al 53' quando, su calcio di punizione rasoterra, bloccava, ma non tratteneva la sfera che gli carambolava qualche metro più avanti; Trevisan con perfetta scelta di tempo era prontissimo a recuperare e a mandare la palla balzellante oltre la linea di porta.

Nella sua prima parte, l'incontro ha offerto azioni alterne, con i biancoazzurri ospiti vicinissimi al vantaggio al 10'. Perissinotto colpiva però il palo con un pallonetto susseguente ad una punizione. La Casatese aveva il suo momento favorevole nel periodo centrale del tempo e al 20' Ferri si vedeva annullato un bolide; quasi mai le punte (Corti e Trevisan) erano disponibili al tiro conclusivo.

Progressivamente con il passare dei minuti il Monfalcone si organizzava meglio sulla fascia centrale del campo, il libero Bertogna dava il «la» alle repliche lanciandosi qualche volta anche in avanti per rendere più efficaci le offensive. L'avvio di ripresa era tutto dell'undici di Barzaghi: un tiro di Scanziani annullato al 2', poi Ferri mandava alto da posizione più che favorevole tentando il pallonetto anziché battere a rete in porta. Subito dopo arrivava il gol del successo: Corti veniva atterrato al limite dell'area, batteva lui stesso la punizione e Trevisan trovava il guizzo risolutore.

La Casatese continuava nella propria offensiva: Rizzi spediva altissimo sul fondo al 71' e così al 75' su passaggio di Corti. Ancora Comelli neutralizzava due tiri insidiosi di Viganò e Ferri. Poi iniziava una timida reazione la squadra di Lulich. I più attivi nel portare le repliche erano Chelleri e Blason che serviva anche un paio di volte la sfera del pareggio ai piedi di Ciclitira e Perissinotto, ma senza fortuna. Il Monfalcone che ha iniziato la nuova stagione con risultati deludenti, ha evidenziato un buon trattamento di palla, alcuni giocatori sviluppano un gioco decisamente di qualità, ma le punte sono stranamente amorfe, si mantengono quasi isolate al gioco, non arretrano, quasi mai effettuano una manovra di rapidità in contropiede sullo scambio alla corta distanza. Così le lunghe galoppate di Ciclitira, soprattutto, finiscono per perdersi in un lavoro sterile, di scarsa efficacia, contro una difesa mobile come è apparsa in questa occasione quella dell'undici brianzolo. Pallavicini prima di essere sostituito è stato arretrato sulla linea di difesa per circa quindici minuti, Blasoni che ne ha preso il posto si è mosso con una miglior speditezza e ha dato il «la» alle uniche repliche azzurre della ripresa. Valida sul piano atletico, sotto il profilo tecnico la squadra potrebbe offrire di più.

Direzione arbitrale buona anche se ha sorvolato su alcuni falli intenzionali ammonendo poi per ben tre volte su reazione verbale non offensiva. I migliori in campo: Comelli, Bertogna, Chelleri e Perissinotto per il Monfalcone; Viganò, Trevisan e Scanziani per la Casatese.

Giulio Mauri

II Categoria Girone E

Si stacca di forza la Romana

Itala 2
Sevegliano 2

MARCATORI: nel p.t. al 28' Paparella, al 31, Virginio P.; nel s.t. al 10' Virginio F., al 44' Maniassi.

ITALA: Sonson; Perco, Lorenzon; Minen, Maniassi, Marega E.: Marega G., Battistel, Paparella. Calandra, Donda.

SEVEGLIANO: Zanuttin; Pecili A., Fantin; Mischis C., Pecili M., Battiston; Nardini, Soldat, Mischis F., Virginio F, Virginio P.

ARBITRO: Smilovich di Trieste.

GRADISCA — Equo pareggio al termine di un incontro vivace ed interessante per tutti i novanta minuti di gioco. Il Sevegliano è apparso squadra solida e ben impostata ed in possesso di alcune individualità di rilievo. Con un po' più di fortuna ed una maggiore accortezza avrebbe anche potuto vincere. L'Itala San Marco, priva di alcuni titolari, si è battuta molto bene ed ha avuto il grosso merito di non arrendersi: cosicché il pareggio ottenuto all'ultimo minuto, suona giusto premio al suo carattere.

L. A.

Fiumicello 2
Villesse 1

MARCATORI: nel s.t. al 27' Boscarol, al 37' Morsut, al 44' Deiuri.

FIUMICELLO: Di Iust; Petean, Pozzar; Medeot, Gentile, Morsut; Leggeri (Lubiana), Deiuri, Glerean, Girotto, Dreas.

VILLESSE: Cabas; Zonch (Carraro), Tavano; Peressin, Braida, Cravena; Budai, Boscarol, Cimenti, Zamparo, Rigonat.

ARBITRO: Fumai di Trieste.

FIUMICELLO — Mancava qualche manciata di secondi e la Pro Fiumicello cercava con determinazione l'occasione per sbloccare il risultato di parità. L'occasione gli veniva da un calcio di punizione dal limite. La fitta schiera dei difensori ospiti non accennava ad osservare le regolamentari distanze e la botta degli arancione andava alle ortiche. L'arbitro però la faceva ripetere e Deiuri con un tiro di abile maestria insaccava in rete tra lo sbigottimento degli avversari. La partita è stata molto avvincente e bella; le tre reti sono giunte tutte nella ripresa.

G. M.

UN GIUSTO PAREGGIO

Aiello 1
Ruda 1

MARCATORI: nel s.t. Barbara al 10' e Laghi al 40' (su rigore).

AIELLO: Menatti; Ferman, Merluzzi; Spagnul, Fantin, Zorzin; Barbana, Macoratti, Pettovello, Derin, Costa.

RUDA: Toso; Di Bernardo, Sgubin; Politti, Ballaminut, Cecot; Portelli, Zemolin, Laghi, Rivolt, Sebenico.

ARBITRO: non comunicato.

AIELLO — Il risultato non fa una grinza in quanto le due squadre si sono equivalse in tutto. Il Ruda ad ogni modo è riuscito a segnare quando mancavano soltanto cinque minuti al fischio finale su calcio di rigore del resto sacrosanto. Le cose più belle si sono viste nel primo tempo, terminato a reti inviolate quando le due squadre si sono affrontate a viso scoperto mettendo in mostra un gioco vario e veloce, che ha divertito il pubblico presente.

G. G.

VITTORIA SOFFERTA

Staranzano 3
Audax 2

MARCATORI: primo tempo: Vizzar al 12'; secondo tempo: Pizzin al 10' (su rigore), Ambrosi al 25' Milani al 35' e al 42' Fogar.

STARANZANO: Colle; Miniussi, Sancon; Fogar, Broggia, Piemonte (al 16' s.t. Milani); Recchia II, Pizzin, Logozzo, Casagrande, Morganti.

AUDAX: Di Jorio; Milotti, Pasquali; Miklus, Ledri, Gandolfi; Tesolin, Olivieri, Ambrosi, Miani, Vizzar.

ARBITRO: Michelan di San Giorgio di Nogaro.

STARANZANO — Lo Staranzano è riuscito a raddrizzare, nell'ultimo quarto d'ora, una partita che sembrava ormai compromessa. Il primo tempo infatti è stato giocato a ritmo piuttosto blando dalle due compagini. L'Audax è riuscito ad andare in vantaggio con Vizzar pronto a raccogliere una corta respinta dell'estremo difensore biancorosso Colle. Nella ripresa lo Staranzano, dimostrando un'ottima impostazione collettiva di gioco, è riuscito dapprima a pareggiare le sorti con Pizzin, su calcio di rigore per fallo su Piemonte, e quindi, dopo un temporaneo vantaggio ospite, a recuperare nuovamente, al 35', con Milani, su azione personale. A tre minuti dalla fine con un intervento di Fogar su corner dalla sinistra, la squadra di Baccari ha colto la meritata vittoria.

E. B.

DECIDE UN'AUTORETE

Terzo 1
Juventina 1

MARCATORI: nel p.t. al 4' Radico: nel s.t. al 18' Lorenzon (autorete).

TERZO: Pellis; Furlan, Tosolo: Bonaldo, Ballaminut, Verzegnassi; Brach II, Stabile (Clementin), Brach I, Bidut, Pacco.

JUVENTINA: Plesnicar; Taucar, Zin;, Nanut, Ceudek, Tabai I; Codric. Lorenzon, Radico, Medeot, Gomischeck.

ARBITRO: Cecot di Cormons.

TERZO DI AQUILEIA — Il Terzo, nonostante la gran mole di lavoro e le occasioni di gol sprecate è riuscito a pareggiare grazie ad una autorete al 18' della ripresa. Gli ospiti avvantaggiati per essere andati subito in gol all'apertura, hanno saggiamente controllato gli avversari riuscendo poi alla fine a portarsi a casa il risultato che alla vigilia avrebbero sottoscritto ben volentieri. Oltre alle mancate conclusioni i rossoblù devono risolvere il problema del portiere: in quattro gare disputate quattro atleti diversi sono stati impiegati.

G. M.

COLPO IN TRASFERTA

Malisana 0
Moraro 1

MARCATORE: nella ripresa al 10' Adragna su rigore.

MORARO: Rigonat; Sturm, Donda; Michelag (Battistin), Segulin, Adragna; Colognat, Spazzali, Battistutta, Candussi, Carlet.

MALISANA: Boccalon; Persello, Buiatti; Perini, Bertoli, Taffolo; Mazzero, Pez, Moro, Battiston (Soardo), Rigo.

ARBITRO: Ferro di Latisana.

MALISANA — Ancora una sconfitta casalinga per la compagine aziendale che ha ceduto questa volta di fronte ad una squadra ben impostata in tutti i reparti. C'è qualche recriminazione da parte dei locali, non perché l'unica rete, quella del successo ospite, è scaturita da un calcio di rigore, ma bensì per il fatto che nei seguenti quaranta minuti di gioco sono stati loro a condurre senza riuscire a pareggiare le sorti. Era infatti incominciata bene per il Malisana che si spingeva in avanti cercando la vittoria. Dopo 10' però il gol messo a segno da Adragna su rigore costringeva i locali ad inseguire. Gli ospiti, da parte loro, pur trovandosi in vantaggio non si limitavano a difendere, ma riuscivano a portare qualche azione pericolosa ai locali.

PARTITA ACCESISSIMA

Torre Tap. 1
Torriana 1

MARCATORI: al 15' e al 30' autorete di Scaini tutti nel secondo tempo.

TORRE: Braida, Moimas, Scaini, Colligaris, Mocchiut, Bazzeo, Dean, Sabot, Gigante, Puntin, Sandrin.

TORRIANA: Valente, Gerometta, Roppa, Grandi, Tessari, Visintin, Zoglia II, Travan II, Bertoli, Mazzuchin, Biasion.

TAPOGLIANO — E' stata una partita accesissima nel finale a tinte gialle con ripetute scorrettezze fra i contendenti, tre dei quali, Scaini, Calligaris, per i padroni di casa e Mazzuchin per gli ospiti sono stati espulsi. A fine partita gli scontri fra i giocatori delle due squadre si sono ripetuti, ma per fortuna in pochi minuti è ritornata la calma. Di calcio vero quindi se n'è visto ben poco e solo nei primi minuti di gioco.

FATICANDO PIU' DEL PREVISTO

Pro Romans 0
Romana 1

MARCATORE: nel s.t. al 9' Omizzolo.

ROMANA: Pin; Tricarico, Trombone; Olimpo, Muner, Kaus; Valerio, Zola, Benotto, Nardon, Omizzolo.

PRO ROMANS: Dessabo; Zorzin, Bolzan; Lorenzon, Martellos, Sgubin; Battistutta. Squarcina, Donda (2' s.t. Spanghero), Sersalo, Milani.

ARBITRO: Magris di Trieste.

ROMANS — Come da pronostico, la Romana è passata a Romans, ma per vincere ha dovuto faticare più del previsto e ci è riuscita solo grazie a un gol messo a segno con una bella zampata in mischia da Omizzolo. La formazione di casa, inferiore sul piano tecnico, ha retto bene il confronto con i più titolati avversari, che spesso è riuscita a mettere in difficoltà.

II CATEGORIA - GIRONE E

I RISULTATI

*Itala S. Marco - Sevegliano	2-2
*Aiello - Ruda	1-1
*Pro Fiumicello - Villesse	2-1
*Terzo - Juventina	1-1
*Staranzano - Audax	3-2
Moraro - *Malisana	1-0
*Torre Tap. - Torriana	1-1
Romana - *Pro Romans	1-0

LA CLASSIFICA

Romana	5	4	1	0	8	3	9
Moraro	5	3	2	0	5	1	8
Sevegliano	5	3	2	0	7	4	8
Torriana	5	2	3	0	8	2	7
Ruda	5	2	2	1	9	5	6
Pro Fiumicello	5	2	2	1	5	4	6
Staranzano	5	2	2	1	6	6	6
Itala S. Marco	5	2	2	1	7	7	6
Malisana	5	2	1	2	8	7	5
Torre Tap.	5	1	2	2	5	8	4
Juventina	5	1	2	2	6	7	4
Terzo	5	1	2	2	4	7	4
Pro Romans	5	1	1	3	3	6	3
Villesse	5	1	1	3	5	8	3
Aiello	5	0	1	4	5	10	1
Audax	5	0	0	5	5	13	0

LE PARTITE DEL 22.10.78

Torriana - Terzo
Ruda - Pro Fiumicello
Juventina - Torre Tap.
Audax - Aiello
Romana - Staranzano
Sevegliano - Malisana
Moraro - Pro Romans
Villesse - Itala S. Marco

II CATEGORIA - GIRONE D

I RISULTATI

*Maranese - Rivignano	4-0
*Casarsa - Muzzanese	3-1
*Tisana - Brian	1-0
Sedegliano - *Romans Varmo	1-0
*Codroipo - Castionese	1-0
*Pocenia - Ronchis	1-1
*Mortegliano - Valvasone	1-1
S. M. Longa - *S. M. Lestizza	1-0

LA CLASSIFICA

Codroipo	5	3	2	0	7	3	8
Maranese	5	3	1	1	7	1	7
Valvasone	5	2	3	0	6	2	7
Romans Varmo	5	3	1	1	5	3	7
Ronchis	5	2	2	1	5	4	6
Castionese	5	1	3	1	3	3	5
Brian	5	2	1	2	5	5	5
Casarsa	5	2	1	2	6	6	5
S. M. Lestizza	5	2	1	2	2	4	5
S. M. Longa	5	2	1	2	3	5	5
Tisana	5	2	0	3	5	5	4
Mortegliano	5	1	2	2	6	8	4
Sedegliano	5	2	0	3	4	6	4
Pocenia	5	0	3	2	2	4	3
Rivignano	5	1	1	3	3	7	3
Muzzanese	5	1	0	4	5	8	2

LE PARTITE DEL 22.10.78

Valvasone - Romans Varmo
Muzzanese - Tisana
Sedegliano - Mortegliano
Castionese - Casarsa
S. Maria Longa - Codroipo
Rivignano - Pocenia
Ronchis - S. Maria Lestizza
Brian - Maranese

PROMOZIONE

La Pro Gorizia resta sola al comando

CAOS ALLA FINE DELL'INCONTRO ED ESPULSIONE DELL'ALLENATORE MEDEOT

Due punti molto importanti

Pro Gorizia - Fontanafredda 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Blasig (rigore); nel s.t. ti 4' Zuttion, al 24' Masutti.
PRO GORIZIA: Siricani; Tonut, Ranocchi; Zanetti, Coceani, Chiarvesio; Blasig, Michelut, Medeot, Interbartolo, Zuttion.
FONTANAFREDDA: Visentin; Tomasini, Perlin (27' p.t. Poles); Bortolini, Vendramin, Rizzotto; Muzzin, Turchet, Dolcetti, Ulcigrai, Masutti.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

GORIZIA — Ancora due punti sono andati ad incasellarsi nella classifica della Pro Gorizia. Due punti molto importanti perché ottenuti contro una formazione agguerrita quale è il Fontanafredda. Due punti inoltre meritati perché la Pro Gorizia ha dominato il campo alla grande, dando una chiara dimostrazione di superiorità. Alla fine, negli spogliatoi, il responsabile della società isontina, Toselli, entusiasta della vittoria dei suoi beniamini, ha detto: «E' stata la vittoria dei ragazzi del '61», riferendosi con ciò al fatto che nella partita di ieri pomeriggio avevano esordito in campionato due giovani speranze, Interbartolo e Coceani, che hanno sostituito due uomini dell'importanza di Acquavita e Favero.

Il responsabile goriziano non ha tutti i torti. Infatti sia Interbartolo sia Coceani hanno svolto il loro ruolo con molta bravura senza far rimpiangere gli assenti. Interbartolo, ha dimostrato poi di essere un uomo indispensabile per l'economia della squadra. Pro Gorizia e Fontanafredda sono scese in campo quasi con timore riverenziale. A dimostrazione di ciò l'avvio guardingo delle due squadre che per quasi 30' hanno ristagnato a metà campo, quasi timorose di tentare un affondo che potesse dar fuoco alle polveri.

A sbloccare la situazione ci hanno pensato i padroni di casa sostenuti dal tifo del pubblico accorso finalmente numeroso allo stadio. La «Pro» ha premuto sull'acceleratore ed è stato subito gol anche se su rigore. La massima punizione decretata dall'arbitro per un atterramento in area da parte di Tomasini su Zuttion era sacrosanta: senza quel fallo l'attaccante goriziano sarebbe sicuramente riuscito a segnare. Blasig, incaricato della trasformazione, con molta freddezza ha battuto sulla destra Visentin.

Sulle ali dell'entusiasmo la Pro Gorizia ha insistito nella sua azione offensiva senza che mai la squadra ospite riuscisse ad imbastire qualche azione offensiva degna di tal nome. Ad un certo punto il nervosismo ha cominciato a serpeggiare nelle file degli ospiti e l'arbitro è stato costretto più volte ad estrarre il cartellino giallo.

Gli animi però non si sono placati, il direttore di gara si è lasciato trascinare nel marasma generale combinandone di cotte e di crude. I goriziani a 3' dal termine hanno sciupato un'occasione d'oro per raddoppiare. Michelut, solo di fronte alla porta avversaria desolatamente vuota, ha calciato alto. Nella ripresa le cose non sono mutate molto e il gioco si è fatto via via più spigoloso, anche se sempre più efficace.

La Pro Gorizia ha raddoppiato il suo vantaggio dopo soli 4'. Zuttion che con una perfetta scelta di tempo ha bruciato sullo scatto i suoi diretti avversari e con un pallonetto ha beffato il portiere avversario. In precedenza l'attaccante goriziano, ieri molto mobile e sempre pericoloso, aveva colpito il palo a portiere ormai battuto. Con le redini ben tenute in mano i goriziani hanno sfiorato nuovamente la marcatura con un bel colpo di testa di Michelut al 18'.

Quasi paghi del risultato raggiunto, i padroni di casa hanno tirato i remi in barca e si sono chiusi in difesa. Il Fontanafredda, non certo soddisfatto dell'andamento delle cose, ha tentato di approfittare della situazione ed è riuscito così a portarsi nella metà campo goriziana. Per altro Siricano non ha dovuto lavorare molto. A ravvivare la partita ci ha pensato l'arbitro decretando un rigore per un presunto fallo di Coceani ai danni di Ulcigrai, al 24'. Lo stesso Ulcigrai si è incaricato di calciarlo. Siricano ha parato e successivamente ha ribattuto un altro tiro di Ulcigrai, che recuperata la respinta ha nuovamente sparato verso la porta. Siricano trattenuto però letteralmente a terra dal centrocampista friulano è stato battuto alla fine da Masutti. L'arbitro ha incredibilmente convalidato la marcatura tra le proteste generali.

Nel caos che è seguito è stato anche espulso l'allenatore goriziano Medeot che ha avuto soltanto la colpa di voler aiutare Siricano rimasto vistosamente ferito ad una mano nel caos della confusa azione.

La Pro Gorizia senza perdere la testa, nonostante le provocazioni, si è ributtata subito in avanti per cercare di segnare la rete della sicurezza. La miglior difesa è l'attacco. Blasig e compagni hanno adottato questo motto e sono riusciti così a rimanere incontrastati padroni del pallone fino a quando l'arbitro, con notevole ritardo, ha fischiato la sospirata fine della partita.

Antonio Gaier

I marcatori

5 reti: Bidoggia (Manzanese);
4 reti: Mansutti (Fontanafredda), Zoffreda (Sacilese);
3 reti: Bertogna (Gradese), Blasig (Pro Gorizia) e Paviotti (Tarcentina).

CICLISMO

A Carlo Tonon il Trofeo Tricolore

LAIPACCO — Carlo Tonon, del Gruppo sportivo Serrande De Nardi, si è aggiudicato la nona edizione del Trofeo del Tricolore, gara a carattere nazionale organizzata dalla Libertas di Laipacco e riservata ai dilettanti di prima e seconda categoria. La prova è stata disputata ieri mattina lungo un percorso che si snodava attraverso Fagagna, Attimis, Cividale, Manzano, Ipplis, per poi giungere a Udine, in viale Trieste, dove era stato fissato il traguardo, dopo 140 chilometri. Alla manifestazione hanno partecipato 77 concorrenti, di cui però solamente 57 sono riusciti a classificarsi entro il tempo massimo. Primo al traguardo un gruppetto di quattro corridori, che si è imposto, in volata, a soli 4 secondi dal resto del gruppo.

T. C.

Ordine d'arrivo: 1) Carlo Tonon, del G.S. Serrande De Nardi, km 140 in 3 ore e 7 minuti, media 44,902; 2) Maurizio Ceccon, G.S. F.lli Quarella Padova; 3) Maurizio Bidinas, Nuova Baggio Milano; 4) Sergio Dina, S.C. Corpo Forestale Roma; 5) Gino Stefani, G.S. Caneva Supermercato da Ugo; 6) Gabriele Biondo, Serrande De Nardi.

CALCIO

Torneo postelegrafonico

Il torneo di calcio riservato ai postelegrafonici e valido per il trofeo «O. Raimondo», ha in programma questa settimana i recuperi della seconda giornata. Questa sera, sul campo di via Umago, si incontreranno alle ore 20 Portalettere «B»-Recapito Espressi e alle ore 21.45 Telegrafo-Settebello. Domani sul campo di Giarizzole alle ore 16, saranno di scena Tecnici e Portalettere «B».

Mercoledì sera, sul rettangolo di via Umago, si incontreranno Ripartitori - Portalettere C alle 20.30 e Ferrovia - Amici Bocce alle 21.45.

PRIMA VITTORIA DEGLI UOMINI DI TOMINOVI

Affermazione sofferta

Cmm San Michele-Trivignano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 27' Gregoris.
CMM SAN MICHELE: Quattrocchi; Antoniazzi, De Pellegrin; G. Gerin, Monticolo, Marini; Scridel, Gregoris, Feresin, Mascarin, Dean.
TRIVIGNANO: Turchetto; Petrello, Moretti; Lucchitta, Contin, Pastorutti; Moras (34' s.t. Del Frate), Cettul, Nadalutti, Sclauzero, Stabile.
ARBITRO: Valeri di Lignano.

MONFALCONE — Il Cmm S. Michele non è mancato all'appuntamento con la sua prima vittoria stagionale, superando al «Cosulich» la neopromossa Trivignano. Si è trattato di un'affermazione sofferta per la compagine neroverde prima dei due registi Fogar e Fabio Gerin, in cui ha fatto il suo esordio l'ex azzurro del Monfalcone Feresin.

La squadra di Tominovi ha palesato qualche miglioramento rispetto alle sue recenti esibizioni, dimostrandosi compagine sbrigativa, sorretta a centrocampo da un ottimo Marini e da un funambolico Feresin, ancora peraltro a corto di preparazione. In avanti, sia Gregoris, autore dell'unica rete, che Dean, veloce e combattivo, si sono dati un gran da fare mancando un gran numero di facili occasioni. Sul reparto arretrato, salvo qualche sbandamento dovuto forse a eccessiva sicurezza, ha assolto senza danni il proprio compito.

La partita è stata piuttosto caotica nel primo tempo in cui il Cmm San Michele ha esercitato una prevalente pressione. Al 20' la miglior occasione dei padroni di casa: Mascarin, buona la sua prova, è sceso veloce sulla destra e ha messo al centro un cross sul quale il libero del Trivignano Lucchitta ha mancato l'intervento; ha raccolto Dean, indisturbato ma si è fatto deviare la conclusione da Turchetto, uscitogli incontro.

Nella ripresa i friulani hanno premuto sull'acceleratore nel tentativo di cogliere il risultato clamoroso; al 10' è stato Scausero che è sceso sulla destra e ha servito al centro Pastorutti, il quale, con una bella conclusione al volo, ha mandato però di poco alla sinistra di Quattrocchi. Al 15' è stato Moras che di testa ha mancato un facile bersaglio.

La rete del Cmm San Michele è venuta al 27'. De Pellegrin è sceso indisturbato sulla fascia sinistra, fino alla linea di fondo; ha lasciato quindi partire un preciso cross che ha trafitto la difesa friulana ed è giunta al libero Gregoris. La mezz'ala ha controllato la sfera e ha segnato indisturbato nella porta rimasta sguarnita. Nel finale il Cmm San Michele ha sfiorato ripetutamente il raddoppio al 32' e al 36', ancora con Dean.

Memo Scarabellotto

UN PAREGGIO CHE ACCONTENTA SOLTANTO I ROSSONERI

Frenate le ambizioni

Manzanese - San Giovanni 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Snidero; nel s.t. al 33' Nicotera.
MANZANESE: Ruffini; Grazzolo, Clocchiatti; Beltrame, Passoni, Giorgiutti; Snidero, Pagnutti (30' s.t. Colombo), Pellizzari, Bidoggia, Fedele.
SAN GIOVANNI: Bois; Helmersen, Marinelli; De Belli, Pian, Maracich; Abrami, Ramani, Nicotera, Prandi, Del Negro.
ARBITRO: Piovesana di Sacile.

MANZANO — Un arbitro sacilese frena le ambizioni della manzanese. A Manzano ci si meraviglia come mai si mandi a dirigere l'incontro un arbitro di Sacile in una partita con squadre che militano nella stessa categoria della Sacilese che del resto è una concorrente della Manzanese nella Promozione. A colpa della Manzanese va anche attribuita la non buona prestazione fatta vedere nella ripresa della partita. Un calo che ha favorito gli ospiti. I triestini ne hanno approfittato ed hanno colto un punto che davvero non avrebbero sperato.

Secondo punto perso in casa dalla Manzanese, che troppo sicura di incamerare l'intera posta in palio, nel secondo tempo ha lasciato l'iniziativa in mano all'undici ospite ed è stata punita. La Manzanese parte in sordina e dopo una decina di minuti si fa viva in area di rigore con i suoi attaccanti. E' Bidoggia il più attivo. Proprio da un passaggio di questa formidabile mezz'ala pochi minuti dopo arriva la rete. E' Snidero a siglarla. L'ala destra Manzanese, ricevuto il passaggio, tira in porta al volo e fa secco il portiere in uscita con un bel tiro forte e ad effetto.

La squadra ospite non si dimostra eccessivamente pericolosa. Solo a seguito di qualche punizione o calcio d'angolo, le punte si fanno notare per la loro tempestività nell'esecuzione. La difesa Manzanese, per contro si disimpegna con calma ed ordine. E' il giovane Grazzolo a farsi notare con interventi cervellotici. I triestini si difendono come possono, anche con calci e spintoni.

Inizia il secondo tempo ed è già Pagnutti a presentarsi con un forte e bel tiro che termina di poco a lato.

Appena l'allenatore manzanese Corolli sostituisce Pagnutti con Colombo è il San Giovanni a pareggiare con l'unico tiro in porta. E' il centravanti Nicotera a far scuotere la rete con un colpo di testa

Roberto Braida

Sangiorgina 0 / Cervignano 0

SANGIORGINA: Cecconi; Tomba, Sangion; Zabeo, Favalessa, Nalin (Sabot dal 20' s.t.); Turci, Mazzolo, Nonis, Piccini, Buzzardi.
CERVIGNANO: Donda; Pelos, Schieppati; Pettarin, Tibald, Michelutti; Medeot, Simonetti, Tarlao, Belviso (Morlacco dal 20' s.t.), Zanette.
ARBITRO: Salvaneschi di Maniago.

S. GIORGIO DI NOGARO — L'attesissimo derby della Bassa friulana tra due squadre tradizionalmente rivali, che per ragioni di classifica puntavano entrambe al successo pieno, si è risolto con un risultato ad occhiali ed è stato un incontro completamente avaro di contenuto tecnico, ma molto valido dal lato agonistico. Un incontro nel quale si sono viste cose buone, cose cattive, ci sono stati scontri sempre corretti(eccetto lo scontro Piccini - Simonetti, al 40' della ripresa ed esclusione da parte dell'arbitro di quest'ultimo).

Tra le due compagini, però, chi ha maggiormente deluso è stato il Cervignano, dal quale ci si aspettava qualche cosa di più di quel gioco sconclusionato e confusionario che ha messo in luce durante l'incontro.

Giuseppe Ciccolo

GOLEADA

Tarcentina 5 / Lignano 0

MARCATORI: Paviotti al 5', Degani al 15'; nel s.t. al 15' Mansutti, al 37' Paviotti ed al 44' Comuzzi.
TARCENTINA: Fior; Missera, Nicoloso; Patat, Beltramini, Mansutti; Vuanello, Degani, Paviotti, Comuzzi, Comelli.
LIGNANO: Gasparetto; Moran, Chiarotti; Gregoratti, Martinis (al 30' del s.t. Ceritti), Bivi II; Mason, Buran, Palma, Troia, Battistella.
ARBITRO: Bregant di Cormons.

TARCENTO — Goleada della Tarcentina sul campo amico. Il «Vivanda» ha risuonato ieri degli olè dei tifosi locali, che filtravano come provetti goleador nelle retrovie del povero Lignano, che peggio di un toro subiva gli sberleffi dal «manolete» di turno. In sintesi la sequenza delle reti che avessero assunto un aspetto più tennistico non avrebbero meravigliato gli spettatori. Al 5' del primo tempo già Paviotti segnava la prima rete, consolidata al 15' da un bellissimo tiro di Degani.

Nella ripresa al 15' Mansutti portava a tre le reti, mentre al 37' Paviotti siglava la sua seconda rete ed in chiusura di partita, al 44' il numero dieci della Tarcentina, Comuzzi, siglava la rete più preziosa.

Adelchi Razza

RIPRESA TUTTA DELLA SQUADRA OSPITE

Un tempo per una

Sacilese 3 / Maniago 3

MARCATORI: n.p.t. al 28' Zofrea, al 35' Pignat I; n.s.t. all'1' Migotto, al 12' Todesco, al 18' Tomasella su autorete, al 38' Truant.
SACILESE: Canese; Tomasella, Borin; Brieda (Pignat II), Pignat I, Palù; Pessot, Da Re, Breda, Bigotto, Zofrea.
MANIAGO: Geremia; Danelli, Benedet (Todesco); Antonini, Roman, Busetto; Rocchetto, Roveredo, Mazzoli, Gregorin, Truant.
ARBITRO: Boemo di Visco.

SACILE — Una Sacilese, irriconoscibile nella ripresa, si è fatta raggiungere da un Maniago che senza fare nulla di eccezionale ha conquistato un pareggio più che meritato. Questa è stata una partita dai due volti, infatti a un primo tempo tutto di marca sacilese ha fatto seguito una ripresa, nel corso della quale gli ospiti hanno preso decisamente l'iniziativa e, dopo aver raccorciato le distanze al 12' della ripresa, si sono gettati decisamente all'attacco e sono riusciti a conquistare, in un finale rocambolesco, un pareggio, che alla vigilia era senz'altro insperato.

La partenza si era dimostrata favorevole ai locali, che dopo alcuni batti e ribatti a centrocampo erano riusciti ad andare in vantaggio con Zofre al 28' del primo tempo. Hanno insistito ancora i padroni di casa e al 35' Pignat I, senz'altro uno dei migliori in campo, ha raddoppiato con un perfetto tiro a effetto dalla destra.

Le cose si mettevano ancor meglio per i locali all'inizio della ripresa, quando Migotto, con un calcio piazzato dal limite dell'area ,riusciva a battere l'incerto Geremia. Da questo momento la Sacilese aveva un calo deciso sul piano del gioco. Gli ospiti quindi riuscivano a raccorciare le distanze al 12' con Todesco. La partita quindi si faceva incandescente, anche perché i «coltellinai» vedevano la possibilità di raggiungere il pareggio. Al 18' altra papera della difesa locale: su un tiro destinato a fondo campo Tomasella si trovava sulla traiettoria della palla e la deviava alle spalle dell'incolpevole Canese. A questo punto gli ospiti raddoppiavano i loro sforzi e raggiungevano il pareggio.

Memo Scarabellotto

LUNGO ASSEDIO ALLA PORTA DI DE LUCA

Non gioco degli ospiti

Gradese-Pro Aviano 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Bertogna (rigore) al 42' Vatta (rigore).
GRADESE: Cappelletto; Cossar, Ulliani; Degrassi I (9' s.t. Bernabei), Franccini, Merluzzi; Cassia, Degrassi II, Bertogna, Botta, Cracovia.
PRO AVIANO: De Luca, De Biasio, Marcolin; Gava, Tassan, Moro; Gargani, Vatta, Zorzetto, Pitton, Gobbato.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

GRADO — *Le squadre come la Pro Aviano mortificano il gioco del calcio. Non si può giocare novanta minuti sulla propria metà campo a sparacchiare palle in calcio d'angolo o in laguna, o peggio a commettere falli vari approfittando di un arbitraggio che per bontà designamo insufficiente. Solo a cinque minuti dalla fine infatti il signor Cecchini si è ricordato di avere in dotazione anche un cartoncino rosso ed ha finalmente espulso il terzino giallоblù De Biasio alla sua seconda ammonizione.*

In quanto alla partita è stata praticamente un ininterrotto assedio alla porta di De Luca. La squadra di Bertogna a dire il vero ha facilitato molto il non gioco degli ospiti cercando ostinatamente di perforare la fitta barriera con azioni troppo elaborate ed accentrate anziché tentarne l'aggiramento sulle ali o cercare il tiro da lontano.

Partenza a razzo della Gradese che già al 3', su un bel traversone di Cracovia sfiora la rete. Botta tocca di testa ma colpisce in pieno il palo da non più di tre metri. Al 14' la prima rete: Cassia entra di potenza nell'area affollatissima e finisce a terra. L'arbitro fischia il rigore ma onestamente non riusciamo a capire che cosa abbia visto in quel groviglio umano. Trasforma lo specialista Bertogna.

Al 42' in una delle rarissime azioni di alleggerimento Vatta entra in area affiancato da Degrassi II che tocca il pallone. Vatta cade a terra e l'arbitro concede la massima punizione che lo stesso Vatta trasforma. La ripresa è un vero arrembaggio contro la porta avianese che si salva con molta fortuna.

Ezio Marocco

Si riuniscono giovedì le società «pulcini»

Le società triestine di calcio che partecipano al campionato «Pulcini» si riuniranno giovedì. L'incontro si svolgerà alle ore 18.30 nella sede del Comitato regionale del settore giovanile di via Mazzini n. 27.

Scopo della riunione quello di discutere il problema dei campi di gioco, alcuni dei quali non offrono le garanzie di sicurezza necessarie.

TROFEO BERRETTI

Ha avuto inizio sabato il torneo «Dante Berretti» di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionistico. Nel turno inaugurale la Triestina è stata seccamente sconfitta in casa dalla Pro Tolmezzo (0-3). Sabato, per la seconda giornata, sono in calendario queste partite: Conegliano-Monfalcone, Mestrina - Triestina, Pordenone-Venezia, Pro Tolmezzo-Jesolo e San Donà-Palmanova.

GIOCO AUTOLESIONISTICO DEI LOCALI

Autentico karakiri

Cormonese 2 / Turriaco 1

MARCATORI: nel p.t. al 4' Anut II; nel s.t. al 22' Sacchet, al 40' Furlani.
CORMONESE: Medeot; Canesin, Cattarin; Spessot, Milotti, Sgubin; Piani, Della Bianca (Sacchet), Bregant, Furlani, Tabai.
TURRIACO: Bon; De Fabris, Lepre; Acquavita, Passon, Anut I; Blason (Pacorig), Ulian, Menin, Anut II, Baccillieri.

TURRIACO — La Cormonese ringrazia i biancoazzurri e porta a casa due punti preziosi per la propria classifica conquistati più che altro a causa del gioco autolesionistico praticato nel secondo tempo dai padroni di casa. Il cambio dell'allenatore, l'ex giocatore biancoazzurro Armando Trentin al posto del dimissionario Fontana, non ha quindi portato fortuna al Turriaco che dopo aver tranquillamente controllato la partita nel primo tempo chiuso meritatamente in vantaggio è crollato nella ripresa lasciandosi chiudere nella propria metà campo dalla reazione non certo trascendentale della Cormonese.

I locali hanno perso i collegamenti a centrocampo e i difensori sono stati costretti a disimpegni affannosi e quindi imprecisi. Pur con tutto questo i grigiorossi di Miniussi non avrebbero forse potuto raddrizzare la partita se a metà del secondo tempo i biancoazzurri non avessero fatto letteralmente harakiri quando su una distrazione difensiva della mezz'ala Ulian, Sacchet, appena entrato in campo al posto di Della Bella, non fosse stato lesto a inserirsi e a battere con un pallonetto Bon ancora fuori dei pali.

Da questo momento la squadra si è come sciolta al sole ieri quasi primaverile e il raddoppio di Furlani non è stato che la logica conseguenza di questa situazione. In definitiva l'Isonzo Turriaco ha palesato notevoli carenze atletiche da ricercare sicuramente nella scarsa preparazione precampionato.

Il nuovo allenatore dovrà lavorare a fondo per risollevare non solo il tono agonistico ma anche il morale di questa squadra che dopo cinque partite ha collezionato un solo punto e purtroppo regge il fanalino di coda nella classifica.

G. M.

Pallavolo: Cus Altura da Zagabria a Padova

Il Cus Altura è rientrato da Zagabria dove ha disputato col Mladost un incontro amichevole. La partita è stata vinta dai croati in tre set; particolarmente combattuto il primo, conclusosi a favore dei padroni di casa per 17 a 15.

Da rilevare comunque che i triestini si sono presentati con uno schieramento di ripiego causa le assenze per malanni vari di Sardi, Ciacchi, Manzin e Di Bin. Pertanto, i colori del Cus Altura sono stati difesi da Mengaziol, Cella, Robba, Sardos, Braida, Gerdol e dal rientrante Fabio Pellarini.

A fine mese ad Asti i triestini saranno in Piemonte, dove giocheranno contro Klippan Torino e Milan Gonzaga, nelle cui file è rientrato Ambroziak.

I Categoria Girone A

Basiliano a punteggio pieno

Basiliano 1 / Union 0

MARCATORE: Toppano al 2' del primo tempo.
BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetti; Felace I, Fabris I, Fabris II; Di Benedetto, Toppano, Cirella, Felace II, Pravisani.
UNION: Tullio; Bernava, Ramotti; De Cecco, Ferrari, Squizzato; Burel, Cuttini, D'Odorico, Driussi, Buttazzi.
ARBITRO: Del Fabbro di Porpetto.

BASILIANO — Vittoria striminzita ma indiscutibile quella dei padroni di casa che hanno disposto a piacimento degli avversari apparsi deconcentrati e spenti dal punto di vista atletico.

I ragazzi del presidente Lodovico Mattiussi avrebbero potuto vincere con tre, quattro reti di scarto se la sfortuna, sotto forma di pali colpiti, e di conclusioni uscite di un soffio non ci avesse messo lo «zampino».

G. G.

Palazzolo 0 / Bertiolo 0

PALAZZOLO: Rosso; Triban, Gazzola; Buffon, Fason, Luvisutti; Ostanel, De Candido, Chiandotto, Vello, Sumin (Seretti).
BERTIOLO: Pecoraro; Penello, Nicolella; Urli, Rossi, Morelli; Rambaldini, Maiero, Pavan, Meneguzzi, Molinari.
ARBITRO: Pizzamiglio di Cormons.

PALAZZOLO — Un pareggio senz'altro giusto al termine di un incontro ben combattuto e con fasi alterne sia nel primo che nel secondo tempo. Si è assistito ad un bel gioco specie nel primo tempo ed è stato qui che il Palazzolo avrebbe meritato qualcosa in più.

Considerato che dopo soli due minuti di gioco il bomber Cumin per un banale incidente doveva fare da spettatore sino alla fine del primo tempo si può senz'altro essere soddisfatti anche del pareggio.

Per il resto tutto normale amministrazione con una direzione arbitrale attenta e sempre puntuale nelle decisioni. Per il Palazzolo sono piaciuti: Gazzola, Buffon e Fason; nel Bertiolo ci è parso impegnato e grintoso il solo Meneguzzi.

Aldo Pizzali

Comello 1 / Cordenonese 1

MARCATORI: nel s.t. al 15' Polesel; al 20' Bastianutto (su rigore).
COMELLO: Merlini; Moratti, Fasiolo; Groppo, Ellero, Vieci; Fosca, Bastianutto, Comello, Ellero, Fiorin.
CORDENONESE: Martin; Toffolin, Polesel; Santin, Mascarin, Marson; Frison, D'andrea, Bosso, Fracas, Frison.
ARBITRO: Medeot di Mariano del Friuli.

TRICESIMO — Una partita che fin dalla vigilia si dimostrava apertissima ha pienamente rispettato le previsioni sia nel gioco che nell'agonismo, dando inizio talvolta anche a degli sprazzi di gioco spigolosi.

La Comello si è messa subito in evidenza già al 2' con un'azione combinata Bastianutto-Fosca che purtroppo è terminata fuori. Ha insistito ancora a lungo e 5' dopo Martin ha salvato d'intuito su una gran botta di Bastianutto.

Nella ripresa, quando sembrava che il gol dovesse venire da un momento all'altro la Cordenonese è passata in vantaggio. E' stato il lesto Polesel con un tiro dal limite a regalare ai cordenonesi l'entusiasmo del gol. Al 20' la Comello ha usufruito di un calcio di rigore per l'atterramento del suo centravanti. Lo ha calciato Bastianutto che, spiazzando Martin, ha siglato il pareggio.

Guido Zanello

Sanvitese 1 / Gonars 1

MARCATORI: nel s.t. al 13' Iacuzzi, al 43' Di Tomaso.
SANVITESE: Comand; Caporusso, Cesco; Toneguzzo, Pin (Infanti), Mior; Iacuzzi, Giau, Tesolat, Driusso, Toscani.
GONARS: Nigris; Rapetti, Degano; Moretti, Bruno I, Miani; Micelli, Di Tomaso, Grosso, Zanello, Bruno II.
ARBITRO: Tognoni di Trieste.

S. VITO AL TAGLIAMENTO — La Sanvitese contro il modesto ma combattivo Gonars non è andata oltre il pareggio: uno a uno al termine di un incontro incolore e abulico. Dopo un primo tempo nettamente dominato dai locali, i quali devono recriminare le proprie azioni fallite e la poca concentrazione in fase di concludere, la seconda parte della partita ha fatto vedere ancora una Sanvitese alla ricerca della rete e questa è venuta al 13'. E' stato Iacuzzi a segnare raccogliendo una palla respinta dal portiere. La palla oltrepassava la linea di porta; gli ospiti hanno protestato asserendo che la stessa non aveva sorpassato la linea, ma l'arbitro a due passi ha visto bene e ha concesso il gol. La rete degli ospiti giungeva a due minuti dal termine su calcio di punizione per una madornale papera di tutta la difesa sanvitese: Di Tomaso da due passi di punta mandava la palla nella rete ed era il pareggio.

Antonio Cecco

Flumignano 0 / Brugnera 0

FLUMIGNANO: Piu; Zanella, Baron; De Paoli (Infanti), Sgrazzutti I, Mauro; Barbarino, Sgrazzutti II, Piani, Bulfon, Barbetti.
BRUGNERA: Ceolin; Zanon, Peressutti; Bran, Pessotto, Sandrin; Vivan, Carnelo, Bortoluzzi, Zucchet, Battistutta.
ARBITRO: Colognati di Trieste.

FLUMIGNANO — Dopo due consecutive sconfitte è venuto il primo punto casalingo ottenuto contro l'esperta squadra del Brugnera che a Flumignano ha tentato l'«en plein». Segni di ripresa sono venuti nell'intera squadra rossoblù grazie anche alla regia di Ido Sgrazzutti al centrocampo.

Giobatta Deana

Percoto 0 / Spal C. 0

PERCOTO: Filigoi; Bertoldi; Garzitto; Bosco, Tedeschi, Miemiz; Squillace, Trombetta, Paravano (dal 20' s.t. Chiarandini), Ursella, Kravanja.
SPAL CORDOVADO: Toneguzzo; Versolato, Petraz 2.o; Daneluzzi, Quattrin, Mazzolo; Francescutto, Piazza, Venturuzzo, Petraz 1.o, Zoppolato.
ARBITRO: Maran di Monfalcone.

PERCOTO — Percoto ancora secco di reti e secondo pareggio casalingo. I giovani in squadra ce l'hanno messa tutta ma l'ingenuità e la mancanza di attaccanti hanno impedito su successo atteso da cinque partite. La politica della formica indubbiamente non si addice agli uomini di Carmassi.

Ferruccio Tassin

Cividalese 1 / Buiese 0

MARCATORE: secondo tempo: Zaninotto al 23'.
CIVIDALESE: Rizzotti; Giron, Moschioni; Zaninotto, Boer, Mansi (dal 20' s.t. Zambelli); redan, Stulin, Venica, Castagnaviz, Assenti.
BUIESE: Duca; Frassinetti, Milocco (dal 30' s.t. Di Gioseffo); Tonino, Torri, Cagnatto; Morocutti, Lancini, Crivellini, Domini, Riva.
ARBITRO: Santarossa di Maniago.

CIVIDALE — La Buiese, che puntava ai primissimi posti in classifica, e la Cividalese, reduce dal noto rovescio, hanno dato vita ad una gara valida e combattuta soprattutto per merito dei biancorossi del Cividale che si sono impegnati al massimo dimostrando carattere e possibilità.

Meritata quindi la vittoria che poteva essere più consistente considerato il volume di gioco svolto e le occasioni mancate. I buiesi hanno messo in mostra un ottimo reparto difensivo dove il portiere Duca è pronto e scattante e possiede due difensori che si possono definire mastini, Turri e Frassinetti, ben difficili da superare.

I cividalesi meritano tutti un elogio soprattutto per la volontà dimostrata. Sugli scudi Predan, Assenti, Mansi e Stulin, ch'è stato il migliore dei ventidue in campo.

Sergio Sandrino

Azzanese 1 / Gemonese 0

MARCATORE: nel p.t. al 18' D'Avanzo.
GEMONESE: Canci; Picco, Baldassi; Bertossi, Venturini, Esposito; Carnelutti, Piccoli, Nassimbeni, Dordolo, Passone.
AZZANESE: Zancai; Turchetto, Del Bel Belluz; Geremia, Della Bianca, Florean; Colussi, Daneluzzi, Mazzon, Moro, D'Avanzo.
ARBITRO: D'Avanzo di Trieste.

GEMONA — La vittoria degli ospiti non fa una grinza ed è stata ottenuta al termine di novanta minuti volitivi giocati con acume tattico. L'Azzanese infatti, dopo essere passata in vantaggio con lo scaltro D'Avanzo, ha infoltito il centrocampo in modo da fare da «diga» alla difesa che ha così potuto reggere con ordine il «serrate» dei locali.

Il Gemona per contro è apparso in giornata di scarsa vena soprattutto in prima linea dove i vari Nassimbeni, Passone e Carnelutti hanno fatto a gara a chi sbaglia di più.

G. G.

I RISULTATI (Promozione)

Sacilese - Maniago	3-3
Manzanese - San Giovanni	1-1
Tarcentina - Lignano	5-0
Sangiorgina - Pro Cervignano	0-0
Cormonese - *Isonzo	2-1
Gradese - Pro Aviano	1-1
Pro Gorizia - Fontanafredda	2-1
Cmm S. Michele - Trivignano	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	5	4	1	0	8	2	9
Manzanese	5	3	2	0	9	5	8
Tarcentina	5	2	3	0	7	1	7
Sacilese	5	3	1	1	7	4	7
Fontanafredda	5	2	2	1	6	5	6
Gradese	5	1	3	1	7	6	5
Pro Cervignano	5	1	3	1	3	3	5
Cmm S. Michele	5	1	3	1	3	3	5
Maniago	5	2	1	2	6	7	5
San Giovanni	5	2	1	2	4	6	5
Pro Aviano	5	1	2	2	3	4	4
Cormonese	5	1	2	2	4	5	4
Sangiorgina	5	1	2	2	1	3	4
Trivignano	5	0	3	2	0	2	3
Lignano	5	0	2	3	5	13	2
Isonzo T.	5	0	1	4	3	7	1

LE PARTITE DEL 22.10.78

Fontanafredda - Sangiorgina
San Giovanni - Tarcentina
Pro Cervignano - Pro Gorizia
Cormonese - Manzanese
Trivignano - Isonzo
Maniago - Gradese
Pro Aviano - Cmm S. Michele
Lignano - Sacilese

I RISULTATI (I Categoria Girone A)

*Comello - Cordenonese	1-1
*Sanvitese - Gonars	1-1
*Percoto - Spal	0-0
Azzanese - *Gemonese	1-0
*Palazzolo - Bertiolo	0-0
*Cividalese - Buiese	1-0
°Flumignano - Brugnera	0-0
*Basiliano - Union Nog.	1-0

LA CLASSIFICA

Basiliano	5	5	0	0	9	1	10
Azzanese	5	3	1	1	8	2	7
Comello	5	2	3	0	6	3	7
Buiese	5	3	0	2	4	4	6
Gonars	5	2	2	1	4	4	6
Cividalese	5	2	1	2	3	9	6
Spal. Cordovado	5	1	3	1	5	1	5
Bertiolo	5	2	1	2	5	4	5
Brugnera	5	1	3	1	3	2	5
Cordenonese	5	2	1	2	4	6	5
Gemonese	5	2	0	3	5	5	4
Union Nog.	5	2	0	3	3	5	4
Palazzolo	5	1	2	2	3	5	4
Flumignano	5	1	1	3	1	3	3
Sanvitese	5	0	2	3	1	5	2
Percoto	5	0	2	3	0	5	2

LE PARTITE DEL 22.10.78

Brugnera - Gemonese
Gonars - Percoto
Azzanese - Flumignano
Bertiolo - Sanvitese
Union Nog. - Palazzolo
Cordenonese - Cividalese
Buiese - Basiliano
Spal - Comello

I Categoria Girone B

L'Edile mantiene con i denti il primo posto

PROVA DI CARATTERE DEI GRIGIOROSSI CHE REAGISCONO ALLE STOCCATE AVVERSARIE

Sette minuti di fuoco

Edile Adriatica-Torviscosa 3-3 (3-2)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Musiello, al 22' Buso, al 36' Milocco, al 39' e al 43' Smrekar; nel s.t. al 10' Filipputti (rigore).
EDILE ADRIATICA: Toppan; Cernivani, Leghissa; Zucca, Stagni, Florio; Milocco (8' s.t. Rossetti), Città, Smrekar, Punis, Pascon. (Fronda, Panarella).
TORVISCOSA: G. Battistin; Sguazzin, Regeni; Venturini, Finatti, Filipputti; Bonello (19' s.t. Vianello), Buso, Musiello, Corso, Pinos. (Merlo, S. Battiston).
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

L'altra faccia dell'Edile Adriatica. Questo il commento più appropriato alla partita disputata dalla squadra grigiorossa. L'Edile ci aveva abituato a prove utilitaristiche, prive di grosse emozioni, contro il Torviscosa, invece, si è assistito a una gara combattuta, nel corso della quale i ragazzi di Florio hanno rivelato un carattere invidiabile che legittima sia il pareggio sia la posizione in classifica.

Sotto di due reti, i padroni di casa hanno avuto una reazione estremamente ordinata e decisa che li ha portati al pareggio e al sorpasso nel breve arco di sette minuti. Il filo conduttore della gara, che fino a quel momento era stato appannaggio degli ospiti, è passato nelle mani dei grigiorossi che si sono scossi, mettendo in seria difficoltà gli avversari.

Essenziale è stata la mossa di invertire i ruoli fra Florio e Zucca, arretrato quest'ultimo nella posizione di libero, permettendo così al capitano un maggiore raggio d'azione, non limitato da stretti compiti difensivi.

E' stata anche la giornata di Smrekar, autore di due bellissime reti. Il centravanti finalmente è riuscito a sfruttare la sua velocità rivelandosi la punta più pericolosa per la difesa ospite.

Un'Edile Adriatica in salute quindi, anche se c'è ancora da «limare» qualcosa nel coordinamento fra i reparti e nella precisione dei passaggi.

Il Torviscosa è pervenuto al quinto pareggio in questo campionato, dimostrandosi compagine solida anche se priva di elementi di notevole livello tecnico, fatta eccezione per Corso. In difesa sfruttano bene la loro vigoria fisica Filipputti e Finatti; mentre all'attacco Bonello e Pinos sono abili dribblatori ma non efficaci stoccatori.

Inizio vivace. Al 7' Musiello tira forte e angolato da lontano, Toppan, forse abbagliato dal sole, si tuffa in ritardo ed è il primo gol.

Al 22' il raddoppio: su un cross proveniente dalla destra si ostacolano a vicenda Toppan e Città, Buso ne approfitta e mette in rete facilmente. Accorcia le distanze al 36' Milocco che, freddamente e di precisione, insacca dopo aver raccolto un cross di Pascon, autore di un ottimo spunto in area.

Tre minuti dopo pareggio di Smrekar che evita due avversari e spara rasoterra da posizione angolata. Ancora il centravanti in gol al 43' con un tiro al volo sulla destra di Battiston imprendibile per il portiere.

6' della ripresa: Smrekar conclude un'azione con un tiro dal limite che Battiston devia con difficoltà.

Al 10' il pareggio definitivo: Corso evita con una bella finta Florio, che però interviene con la mano; fallo evidente e rigore trasformato con un tiro forte di Filipputti.

Ancora due occasioni per l'Edile: al 24' Smrekar per l'ennesima volta si incunea nella difesa ospite e lascia partire una staffilata parata da Battiston; al 30' Punis tenta il gol da posizione angolata, ma la palla sorvola la traversa.

Ugo Salvini

I RISULTATI

*Edile Adriatica - Torviscosa	3-3
*Stock - Ponziana	2-1
*Buttrio - Pieris	1-1
*Aquileia - Lucinico	1-1
Mossa - *San Canzian	3-1
*Corno Rosazzo - Portuale	1-0
Ronchi - *Medea	1-0
*Muggesana - Fortitudo	2-1

LA CLASSIFICA

Edile Adriatica	5	3	2	0	11	6	8
Mossa	5	3	1	1	9	5	7
Pieris	5	3	1	1	4	2	7
Portuale	5	2	2	1	9	5	6
Aquileia	5	1	4	0	5	4	6
Muggesana	5	2	2	1	8	7	6
Ronchi	5	2	2	1	3	2	6
Stock	5	1	3	1	3	3	5
Torviscosa	5	0	5	0	8	8	5
San Canzian	5	2	1	2	5	6	5
Fortitudo	5	2	1	2	9	10	5
Corno Rosazzo	5	2	1	2	4	5	5
Lucinico	5	1	2	2	4	5	4
Medea	5	0	2	3	4	8	2
Ponziana	5	0	2	3	3	7	2
Buttrio	5	0	1	4	3	8	1

LE PARTITE DEL 22.10.78

Ronchi - Aquileia
Ponziana - Buttrio
Lucinico - Medea
Mossa - Stock
Fortitudo - San Canzian
Torviscosa - Corno Ros.
Portuale - Muggesana
Pieris - Edile Adr.

DOMINATI NELLA RIPRESA I ROSSONERI

Partita dai due volti

Mossa-San Canzian 3-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.a. al 15' Giacuzzo; nel s.t. al 2' Dilena.
MOSSA: Miccoli; Facchin, Tolon; Mason, Grion, Bressan; Berloso, Dilena, Princich (Morini), Olivier, Crasnich.
SAN CANZIAN: Masin; Del Zotto, Vrech; Callegari, Sognasoldi, Giacuzzo; Ferro, Piemonte, Tonzar, Busut, Mazzoli.
ARBITRO: Terragoni di Latisana.

SAN CANZIAN — In una magnifica giornata e con una discreta cornice di pubblico si sono incontrate per la quinta giornata del girone d'andata San Canzian e Mossa. Ha vinto meritatamente il Mossa pur dovendo porre in evidenza che i padroni di casa sono scesi in campo privi di due pedine del valore di Trevisan e Stabile, fermi per infortunio, e sostituiti dai giovani esordienti Giacuzzo e Tonzar che comunque si sono comportati abbastanza bene.

E' stata una partita dai due volti. Nel primo tempo sono stati i padroni di casa a comandare il gioco: dopo essere andati in vantaggio hanno ripetutamente sfiorato il raddoppio con i giovani Mazzoli e Tonzar, scatenati.

Nella ripresa le cose sono completamente cambiate ed era il Mossa a salire in cattedra ottimamente registrato dall'esperto Grion e con le due punte Crasinch e Dilena autori di una rete ciascuno e di altre pericolose azioni nell'area rossonera.

Questa la cronaca: la partita inizia subito molto veloce con frequenti capovolgimenti di fronte. Al 15' passano i padroni di casa grazie proprio ad una combinazione dei due esordienti. Ecco l'azione. Tonzar scende veloce sulla destra e dopo aver superato il suo diretto avversario passa al centro per l'irrompente Giacuzzo, il quale con una staffilata di destro mette alle spalle dell'incolpevole Miccoli.

Al 19' Princich si infortuna e viene sostituito da Morini. Al 26' sempre Tonzar lancia Mazzoli che si fa largo in area e in corsa lascia partire una fucilata di poco sopra la traversa. Al 30' un'azione di contropiede del Mossa un'incertezza della difesa rossonera permette a Dilena di presentarsi solo davanti a Masin: pronta uscita del portiere che toglie la palla dai piedi del centravanti sventando così la minaccia. Il primo tempo termina con il San Canzian in vantaggio, padrone del campo.

La ripresa inizia con il Mossa subito all'attacco. Già al 2' raggiunge il pareggio con Dilena che mette dentro da pochi passi un ottimo invito di Crasnich. Al 10' è Berloso che tira da fuori area impegnando Masin in un difficile intervento a terra.

Al 13' il Mossa passa ancora: scende Berloso sulla destra e giunto al limite dell'area lascia partire un tiro non irresistibile che Masin però non trattiene: Crasnich ben appostato intercetta e non ha difficoltà a portare a due le reti della sua squadra. Il San Canzian del primo tempo non esiste più e gli ospiti ne approfittano sfiorando più volte la terza rete che giunge al 39'. Dilena semina tre avversari e si presenta davanti a Masin che gli si getta sui piedi commettendo fallo. Per l'arbitro è rigore. Batte Princich ed è la terza rete.

G. M.

CALCIO CADETTI

E' stato fissato per mercoledì il recupero dell'incontro del campionato Cadetti di Calcio fra Primorje e Primorec. La gara si giocherà alle ore 19 a Prosecco.

Juventus Club

Nella sede sociale di via Toti si è tenuta l'annuale assemblea del «Juventus club S. Giusto» di Trieste. Dopo aver letto la relazione morale e finanziaria, il presidente Guerrino Mamillo ha avuto il pieno consenso dell'assemblea. Il nuovo consiglio direttivo per l'anno 1978-79 è risultato così composto: presidente Guerrino Mamillo; vicepresidenti Giacomo Zingarelli e Rino Cociani; segretario Raffaele Vecchi; cassiere Giovanni Costagliola; consiglieri Pietro Costanzo, Giuseppe Corica, Nilla De Kleva, Edvin Pizzica, Sebastiano Truglio, Giampaolo Tabanelli, Luigi Zacchigna, Giovanni Zuppelli.

A Edvin Pizzica l'assemblea ha affidato compiti di coordinamento per la Jugoslavia.

L'IMPORTANTE RUOLO DI CATTONAR E MALINVERNO FRA I BIANCOCELESTI

«Vecchiacci terribili»



I due «vecchiacci terribili» del Ponziana, Cattonar (con la fascia di capitano) e il portiere Malinverno (a destra) entrano in campo alla guida dei biancocelesti. L'incontro con la Stock è stato perso di misura, ma il Ponziana si è mosso con piglio autoritario per buona parte della gara. (Italfoto)

CONTRO GLI AMARANTO E' STATO SCIUPATO ANCHE UN RIGORE

Deludono i giallorossi

Ronchi-Medea 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 27' Fucile.
RONCHI: Zuppichini; Brandolin, Novelli; Furlani, Biasiol (Demelo), Monassi; Verbich, Potasso, Suligoi, Fucile, Fabris.
MEDEA: Politti (Ulian); Francescon I, Coccolo; Grion, Cristin, Fabbro; Urizzi, Zambon, Bertogna, Cavassi, Frizzi. (Francescon II).
ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

MEDEA — Ancora una prova deludente del Medea sul proprio terreno, battuto da un Ronchi per nulla trascendentale, ma pratico e opportunista nello sfruttare la sola occasione capitatagli nel corso della gara. I giallorossi di Budin e Fabris, scesi in campo con una formazione inedita, con diversi uomini fuori dei ruoli consueti, non sono stati capaci di esprimere un gioco tecnicamente plausibile e solo la buona volontà ha permesso loro di giungere a un filo dal pareggio, quando cioè hanno avuto a disposizione un rigore malamente calciato da Francescon II nelle braccia di Zuppichini.

Nelle file dei locali buona la prova della difesa, rinforzata a dovere dal nuovo acquisto Fabbro, un libero deciso e di grande esperienza. Note dolenti invece dal centrocampo, dove ha regnato sovrana la confusione, e positivo all'attacco per il solo Bertogna, che ha dimostrato di possedere buone doti di potenza (poco sfruttate per i rari servizi giuntigli dalle retrovie).

Se si vorranno risultati meno amari, gran lavoro dovrà compiere il bravo Fabris per cercare di dare un volto più attendibile alla squadra ancora in cerca di una propria fisionomia di gioco.

Quasi vuoto il taccuino per quanto riguarda il primo tempo, con azioni che si esaurivano a metà campo, senza impensierire i due portieri, se si eccettua al 37' una coraggiosa uscita di Politti sui piedi di Suligoi, lanciato a rete da un bel servizio smarcante.

La ripresa vedeva il Medea più attivo e già all'8' Bertogna effettuava un traversone da sinistra che attraversava tutta l'area avversaria senza poter essere sfruttato a dovere.

Al 12' gran botta di Grion sopra la traversa e al 27' la doccia fredda per i locali in seguito alla bella rete messa a segno da Fucile, che batteva l'incolpevole Ulian appena entrato a sostituire l'infortunato Politti.

Al 40' Coccolo aveva la palla buona per il pareggio ma, di testa, alzava sopra la traversa. Tre minuti dopo il Ronchi andava vicino al raddoppio. ma il palo si incaricava di respingere il tiro di Fabris.

Rovesciamento di fronte e Cristin, proiettatosi nell'area ronchigina, veniva atterrato, conquistando così la massima punizione. Il tiro dal dischetto di Francescon II era fiacco e centrale e Zuppichini non si faceva pregare a bloccarlo, facendo disperare così la generosa compagine giallorossa che già pregustava il sapore del giusto pareggio.

Euforia invece tra le file del Ronchi con qualche eccesso che l'arbitro, pochi secondi prima di fischiare la fine, sedava con l'espulsione di Novelli.

Aldo Gallas

Nuovo direttivo Centro coordinamento

All'assemblea generale dei Triestina club, che si è svolta al Circolo Italsider di via Carducci 24, sono stati eletti i seguenti componenti del Centro di coordinamento. Presidente Federico Di Vita; tesoriere Silverio Grison; segretario Giorgio Valenti-Clari; coordinatori esterni Ennio De Vivo e Furio Ive, assistente segreteria Patrizia Masi; supplenti Silvano Modri ed Edoardo Carpani.

Come prima iniziativa il nuovo Centro ha preparato il «poster» dell'Us Triestina 1978-79, che i tifosi potranno trovare presso i Triestina club.

ASSEMBLEA DILETTANTI

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito che l'annuale assemblea delle società dilettantistiche abbia luogo l'11 novembre a Gorizia.

CONTINUI CAPOVOLGIMENTI DI FRONTE E MOLTE EMOZIONI NEL CONFRONTO STRACITTADINO

Derby acceso con colpi di scena

Muggesana-Fortitudo 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Perlangeli, al 37' Pravato; nel s.t. al 43' Fontanot.
MUGGESANA: Paniconi; Vichi, Varin; Borroni, Mamilovich, Poli; Dana, Busatto, Mendella, Pravato (27' s.t. Sau), Perlangeli.
FORTITUDO: Scarcia; Suerzi, Morassi; Baldassin, Pintus, Braico; Prestifilippo, Fontanot, Schipizza, Callegaris (Novel), Cociani.
ARBITRO: Berti di Portogruaro.

MUGGIA — *Una partita certamente difficile da interpretare a giudicare quella tra Muggesana e Fortitudo conclusasi con la vittoria dei verdearancio per due a uno. Difficile da interpretare e giudicare per l'assoluta predominanza dei colpi di scena che hanno portato al capovolgimento di situazioni che sembravano ormai ben fisse. E cioè una Fortitudo spumeggiante, ma in mezz'ora gli assalti, le scorrerie e le raffiche si esauriscono. Alla fine di questo scampolo di gran baldoria in cui i ragazzi di Valenti Clari, sfiorano la marcatura in tre occasionissime, colpiscono un palo e costringono Paniconi ad un difficilissimo intervento.*

Fa seguito il vantaggio di una Muggesana ruggente.

Dentro questo spettacolo, sul piano del gioco la Muggesana ha avuto la meglio, per lunghissimi tratti, disponendo di una maggior organizzazione a centrocampo. Ma non solo sul piano del gioco i ragazzi di Zanon hanno avuto, la meglio; anche in quanto a fortuna, c'è stato un trattamento preferenziale verso la Muggesana.

Subito in avvio c'è un tiro cross di Baldassin che va a stamparsi sul palo della porta di Paniconi; cinque minuti più tardi c'è un tiro di Fontanot di poco a lato.

Nella prima mezz'ora si assiste ad una Fortitudo che domina una Muggesana, che appare rassegnata. Ma al 32' i verdearancio vanno in gol; scende sulla destra Mendella, cross all'indietro del centravanti e botta a colpo sicuro di Perlangeli al centro dell'area, con la palla in rete. Tre minuti dopo altra occasione per Dana, che calcia benissimo colpendo la traversa.

E' la volta di Pravato al 37': la mezz'ala scende sulla tre quarti, scambia con Mendella entra in area e tira, Scargia è battuto. Ricapitolando, primo tempo per metà, di marca granata, tranne gli ultimi minuti che hanno portato le marcature della Muggesana.

Nel secondo tempo si aspettava la Fortitudo e la sua risposta, ma è nuovamente la Muggesana alla ribalta che sfiora la marcatura con Mendella e Perlangeli.

Pravato s'infortuna e viene sostituito da Sau, il centrocampo verdearancio ne accusa l'assenza e così la Fortitudo ha la possibilità di riprendere le operazioni in cabina di regia, senza però rendersi pericolosa.

Quando tutto sembrava finito la Fortitudo segna la sua meritata rete con Fontanot che batte Paniconi in uscita. Due a uno. Passa un minuto e Prestifilippo tira e sfiora il pareggio, ma nulla cambia con il fischio finale.

I singoli: della Muggesana protagonista Perlangeli seguito da Vichi, Pravato, Busatto e Borroni; sufficiente Mamilovich. Nella Fortitudo bene Braico e Pintus; sufficienti Prestifilippo e Fontanot. Brevemente gli spogliatoi. «Abbiamo disputato un'ottima mezz'ora nel primo tempo, ricco di azioni eccezionali contro una squadra concentratissima e vogliosa di fare il risultato — dice Valenti Clari — ma non abbiamo avuto fortuna».

Zanon, felice e sereno dirà di aver sofferto molto dalla tribuna, in quanto il direttore di gara alla fine del primo tempo lo ha allontanato per proteste, ma di non aver avuto dubbi sulla vittoria dei suoi ragazzi che tra l'altro sono ancora migliorati in fatto di tenuta.

Livio Carboni

Selezioni triestine in cantiere

Due rappresentative calcistiche triestine sono in cantiere. Si tratta delle selezioni per allievi e giovanissimi affidate a Flavio Frontali. La rappresentativa allievi si allenerà mercoledì alle ore 14.45 sul campo di Bagnoli della Rosandra; quella giovanissimi si radunerà giovedì alle ore 14.45 sul campo di Domio.

CALCIO MEKOVEC

Mercoledì si giocherà sul campo di via Umago alle ore 15 il recupero dell'incontro Chiarbola-San Vito valido per la «Coppa Mekovec».

ROTELLE AMICHEVOLE

Ha avuto luogo al Palasport un incontro amichevole di hockey a rotelle tra le Vecchie glorie alabardate ed una formazione dell'Ust. L'incontro è terminata col risultato di 8 a 4 per la compagine formata dai veterani come Cervo, Gregori, Mari, Perock e Pockay. La formazione alabardata era scesa in campo con Tancovich (in prestito dal Ferroviario) Burolo, Ritossa, Basiacco, Brancolini e la coppia degli Schinaia.

GIOCO OFFENSIVO DEI PADRONI DI CASA

Metamorfosi vincente

Corno di Rosazzo-Portuale 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 15' Peressin.
CORNO: Amoretti; Bon, Zilio; Lucchitta, Tomat, Zuanella; Bernardis, Cossutti, Zucco, Peressin, Marcuzzo.
PORTUALE: Scabar; Penco, Loschiavo; Dilica, Jugovaz, Doz; Di Benedetto, De Bernardi, Pobega, Lenardon, Garofalo.
ARBITRO: Marangoni di Roveredo in Piano.

CORNO DI ROSAZZO — Il Corno ha trovato la vittoria che cercava. Il Portuale visto qui non ha destato grande impressione e soprattutto non è parso la squadra promozione come varie previsioni auspicavano.

La formazione triestina si è dimostrata veloce nei suoi uomini e anche in possesso di alcune buone individualità tecniche, ma come squadra non si è fatta ammirare. Ha difettato particolarmente nell'assieme e nella creazione di occasioni da rete.

Peressin, per contro, ha mostrato un Corno più manovriero con un gioco, rispetto allo scorso anno, più portato ad offendere che a difenderc.

Lo si è visto fin dalle prime partite che la squadra ha un'altra fisionomia pur essendo immutata negli elementi. Il gioco pare valga la candela perché il pubblico sembra abbia apprezzato questo tentativo di metamorfosi, però, nonostante ciò sugli spalti si sentono critiche al suo operato come uomo in campo. Infatti la gente, mancando nella squadra un fromboliere vorrebbe vederlo più in avanti come uomo punta per approfittare della sua esperienza nelle occasioni da rete e, per l'appunto, in una delle poche sue puntate offensive, ha messo a segno il gol della vittoria dei padroni di casa, vittoria questa ampiamente meritata per la grinta e l'agonismo profuso e anche come computo delle occasioni create dalle due squadre.

Gianfranco Tuzzi

POSITIVA GARA DEGLI OSPITI CHE ERANO PASSATI IN VANTAGGIO

Rare conclusioni azzurre

Aquileia-Lucinico 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 31' Capotorto; nel s.t. al 22' Gon.
AQUILEIA: Berti; Benvenuto I, Bramuzzo; Porcari, Michelini, Benvenuto II; Anzanel, Gon, Montico, Puntin (32' s.t. Vecchi), Gerometta.
LUCINICO: Puia; Capotorto, Gabellini; Cum (17' s.t. Zero), Adragna, Bertogna; Modula, Canciani, Di Lenardo, Negro, Petroni.
ARBITRO: Moretuzzo di Mereto di Tomba.

AQUILEIA — La scarsità dei tiri a rete degli azzurri in questa gara è stata la nota preminente.

Puia del Lucinico è stato poco impegnato, tanto che a voler dare un voto sulla sua prestazione, ne uscirebbe un «no comment».

Il Lucinico non si è mostrato per niente una formazione pellegrina, tanto da portare quasi in «tilt» la squadra aquileiese. I nerazzurri riuscivano a portarsi in vantaggio al 31' del p.t. con Capotorto da distanza ravvicinata su fitta mischia. Un minuto più tardi gli ospiti avevano a disposizione la palla del due a zero che avrebbe senz'altro messo in ginocchio Berti e compagni. Ma la palla sfiorava il palo e finiva a lato.

Al 22' Gerometta su calcio di punizione trovava Montico in buona posizione; la palla veniva deviata da Puia e raccolta da capitan Gon, non andava sprecata.

Sul finire l'arbitro tirava fuori un paio di cartellini gialli ed espelleva al 37' Di Lenardo per dei gesti provocatori. In sostanza un pareggio che accontenta tutti, ma che visto come vanno le cose in terra aquileiese gli schemi tattici sarà meglio rivederli.

G. M.

I marcatori

7 reti: Dilena (Mossa);
4 reti: Fontanot (Fortitudo) e Perlangeli (Muggesana);
3 reti: Florio (Edile Adriatica), Schipizza (Fortitudo) e Mazzoli (San Canzian).

RECLAMO A.S. TERZO

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha accolto il reclamo avanzato dal Terzo in merito al risultato dell'incontro con il Moraro (girone «F» della Seconda categoria dilettanti) ordinando la ripetizione della gara.

S. G. T.: — JUDO

La sezione judo della Società Ginnastica Triestina ha ripreso in pieno la sua già collaudata attività sportiva, che ha potuto essere ulteriormente incrementata, grazie alla nuova attrezzatura sportiva olimpionica (tappeto tatami) offerta dal socio biancoceleste Aldo Brandolin. Ciò consentirà un maggior sviluppo ed una migliore preparazione in vista dell'attività agonistica per l'anno sportivo 78-79.

BELLA PRESTAZIONE DEL FANALINO DI CODA

Primo punto biancoviola

Buttrio-Pieris 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 6' Clemente, al 40' Mestroni.
BUTTRIO: Tami; Moretti, De Bernardo; Bibalo, Lavaroni, Pontoni; Sioni (32' s.t. Borlini), Durin, Mestroni, Sibilla, Puntin.
PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Clemente I; Giordani, Visintin, Nicola (s.t. Clemente II); Sabbadin, Malaroda, Bala, Sgubin, Montenesi.
ARBITRO: Scodellaro di San Martino al Tagliamento.

BUTTRIO — Finalmente il Buttrio è riuscito ad incasellare il primo punticino in una gara che lo ha visto protagonista nella prima parte dell'incontro. Il Buttrio ha poi dovuto rimontare un gol realizzato dal Pieris in apertura di ripresa. E' scaturito da un autentico infortunio del libero buttriese che su un rimbalzo difettoso si lasciava sfuggire la palla che era presa dall'opportunista Clemente II, il quale con un forte rasoterra dal limite batteva Tami in uscita.

I buttriesi riavutisi dalla doccia fredda subita intensificavano le loro azioni e pervenivano al meritato pareggio al 40' con un gol di Mestroni che magistralmente deviava di testa, alle spalle di Bonaldo, un ottimo suggerimento dell'esordiente Durin.

L. D.

Convocati gli azzurri dell'hockey a rotelle

Per i campionati mondiali di hockey a rotelle in calendario a fine mese in Argentina il c.t. Nanotti di Novara ha convocato dieci giocatori: portieri Annedda (Follonica) e Citterio (Monza); difensori: Borrini (Novara), Righi (Forte dei Marmi) e Facchini (Lodi); attaccanti: Faccin (Trissino) Villani (Monza), Fona e Battistella (Novara), Pardini (Viareggio).

II Categoria Girone F

L'Opicina sorpassa la Sovrana aggiudicandosi la sfida diretta

I RISULTATI

*Campanelle - Zarja	1-1
Libertas - *Giarizzole	4-1
*Primorje San Marco	0-0
*Rosandra - Breg	1-1
*Primorec - Costalunga	2-2
*Gaja - Aurisina	0-0
*Opicina - Sovrana	2-1
Zaule - *G.M.T.	1-0

LA CLASSIFICA

Opicina	5	3	2	0	11	6	8
Sovrana	5	3	1	1	10	4	7
Libertas	5	1	4	0	7	4	6
Campanelle	5	1	4	0	4	2	6
Zarja	5	2	2	1	7	6	6
Breg	5	1	4	0	4	3	6
Aurisina	5	2	2	1	7	5	6
Zaule	5	1	4	0	3	2	6
Primorec	5	1	3	1	8	6	5
Rosandra	5	0	5	0	1	1	5
San Marco	5	1	3	1	2	4	5
Gaja	5	0	4	1	1	2	4
Costalunga	5	0	4	1	7	9	4
Primorje	5	0	3	2	5	10	3
G.M.T.	5	0	2	3	4	9	2
Giarizzole	5	0	1	4	3	10	1

LE PARTITE DEL 22.10.78

Sovrana - Rosandra
Libertas - Primorje
Breg - Opicina
Costalunga - Giarizzole
Zaule - Primorec
Zarja - Gaja
Aurisina - Grandi Motori
San Marco - Campanelle

Opicina 2 Sovrana 1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Verch (rig.), al 26' Privileggi e al 31' Visintin.
OPICINA: Stocca; Gaeta, Gherzil; Vizintin, Manzon, Krizman; Surian, Stradi, Privileggi, Vascotto, Verch. Vezzoli, Tuntar, Roszmann.
SOVRANA: Covi; Godas, Verdnik; Vidonis, Vidoni, Ierman; Visintin, Marchiò, De Calò, Orto, Tosetto.
ARBITRO: Cumini di Monfalcone.

Incontro elettrizzante, che ha permesso all'Opicina di operare il sorpasso in vetta alla classifica.

Colpo di scena al 15' di gara, l'arbitro interrompe il gioco, indicando il dischetto del rigore, forse per un fallo commesso su Privileggi non in possesso di palla. Verch trasforma dagli undici metri con un tiro preciso all'incrocio dei pali. Solo un minuto più tardi, ancora l'arbitro protagonista: su Surian lanciato a rete, Covi commette un fallo macroscopico. Il signor Cumini non se la sente di decretare il rigore, optando per la punizione indiretta.

L. Z.

Libertas 4 Giarizzole 1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Pugliese e al 34' Lacota; nel s.t. al 2' Delise, al 15' Zacchigna, al 39' Pugliese.
GIARIZZOLE: Altin; Oldani, Cannone; Cattonar, Bossi, Benci; Zacchigna, Tedeschi, Botteri, Umek (s.t. Roici), Marino. Di Maio, Notaristefano.
LIBERTAS: Ulcigrai; Cozman, Delise (al 24' s.t. D'Aloia); Francolla, Ellini, Iurincich; Pugliese, Lacota, Corsi, Mauro, Cigliani. Cocetti.
ARBITRO: Balsamo di Gorizia.

Un fastidioso «borino» ha disturbato una gara interessante, giocata sotto i riflettori di S. Giovanni, perdurando l'indisponibilità domenicale del campo di via Flavia. Ha vinto, e con pieno merito la squadra di Stulle, ma non tragga in inganno il punteggio. Il Giarizzole di Notaristefano ha lottato e giocato un buon calcio fino al fischio finale dell'ottimo signor Balsamo.

Una vittoria, dunque, della maggior esperienza, sulla caparbietà della linea verde dei «galletti».

Gaja 0 Aurisina 0

GAJA: Olivieri; Olenik, Cermelli; Zuzich, Rismondo, Milkovich; Giacovich, Gabrielli, Gregori, Grgic, Berzan.
AURISINA: Tortolo; Bartole (s.t. Ulcigrai), Perisutti; Andreini, Mercantile, Braico; Pertot, Germani, Zaccaria L., Zaccaria P., Gergolet.
ARBITRO: Voza di Trieste.

Equa divisione della posta, con reciproca soddisfazione di ambo le contendenti.

L'Aurisina, specie nella ripresa, ha esercitato una pressione maggiore, creando un paio di azioni propizie, ma su tutti s'è messo in luce ancora una volta il portiere gialloverde Olivieri, che sta disputando u ninizio di campionato davvero eccezionale.

CALCIO REGIONALE

Sono state fissate le date di svolgimento dei tornei regionali per rappresentative allievi e giovanissimi di calcio. Gli allievi scenderanno in campo il 28 ottobre e l'1 novembre; i giovanissimi giocheranno l'1 e il 4 novembre.

Zaule 1 Grandi Motori 0

MARCATORE: nel p.t. al 15' Millo.
ZAULE: Pausché; Covacich, Fonda; Pregarz, Frangini, Veglia; Bologna, Cafueri, Puntin (30' del s.t. Visco), Rupini, Millo. Suraci.
GRANDI MOTORI: Detela; Nardini; Giorgi; Possega, Malinari, Mocenigo; Piol, Panelli, Carciotti, Freno, Srpich Batich.
ARBITRO: Terpin di Trieste.

Lo Zaule ha vinto, ma ha rischiato il pareggio causa l'espulsione di Rupini, avvenuta nel primo tempo, che ha costretto i viola a rintuzzare in inferiorità numerica le offensive della Grandi Motori.

Lo Zaule, superiore per livello tecnico, ha dominato la prima parte dell'incontro, sfiorando più volte la marcatura.

L'assenza forzata di Rupini ha poi privato la squadra di un importante elemento del centrocampo, e al tempo stesso ha ridato coraggio alla squadra di Ronchi, che ha cercato ripetutamente, ma senza esito, di riequilibrare le sorti della gara.

Primorec 2 Costalunga 2

MARCATORI: nel p.t. al 20' Carcangiu; nel s.t. al 10' Bussi, al 24' Carli B. e al 27' Carli M. I (rigore).
PRIMOREC: Pavatich; Milkovich, Stocca (28' Carli M.); Ciuk, Crissani, Carli M. II; Kralj, Mozina, Carli B., Carli P., Carli M. I.
COSTALUNGA: Furlani; Coloni, Piet; Macor, Tulliani, Bartole; Bussi, Bretti, Brainich, Carcangiu, Sciarrone. Bigolo. Chiodini.
ARBITRO: Contina di Trieste.

Ancora una volta la Primorec è riuscita l'impresa di rimontare due reti di svantaggio e di sfiorare addirittura la vittoria nel finale di gara. E dire che ad un certo punto i gialloneri, non solo conducevnao per due reti a zero, ma comandavano il gioco a piacimento.

E' stata una fiammata prima della mezz'ora della ripresa a riaprire il discorso sul risultato e dapprima Carli B. e poi Carli M. su rigore hanno neutralizzato il doppio vantaggio cui i ragazzi di Palotta erano giustamente pervenuti. E' stata indubbiamente una gara bella almeno dal lato spettacolare ed il risultato senza dubbio esatto.

Primorje 0 San Marco 0

PRIMORJE: Babuder; Suligoi, G. Husu; Angileri, Sugan, Tomizza; Marassi, W. Husu, Peri, Barnaba, Rustia. Capun.
SAN MARCO: Balzarini; Canduzzo, Minca; Giraldi, Toffanin, Rosin; Pacor, Bonne, Zollia, Zugan, Clementin (15' del s.t. Gerin). Montanelli.
ARBITRO: Zilli di Monfalcone.

Giusto pareggio fra Primorje e San Marco, due squadre con la paura di perdere, che si sono accontentate della spartizione della posta.

Le difese hanno prevalso sugli attacchi, apparsi in giornata non eccelsa.

Il San Marco mantiene così le distanze dalla squadra di Prosecco e prosegue nella sua marcia regolare che dovrebbe escluderlo dalla zona calda della graduatoria.

GIUDICE CSI

Il giudice sportivo del Centro sportivo italiano ha squalificato il dirigente della Roianese Giuseppe Madonia sino al 31 dicembre 1978 per aver tenuto un comportamento dispregiativo nei confronti del Csi.

Rosandra 1 Breg 1

MARCATORI: nel p.t. al 1' Dazzara, all'11' Grezar.
ROSANDRA: Dapas; Schettini, Hlaca; Sodomaco, Gulich, Grezar; Colavecchia, Pichierri, Ciochese, Kirchmeyer, Tommasi.
BREG: Micor; Poropat, Coloni; Sovi, Dagri, Melon; Samec, Lovriha, Dazzara, Azzolin, Sterni.
ARBITRO: Ursini di Trieste.

Derby senza vincitori né vinti a S. Dorligo della Valle. Il Breg, passato in vantaggio in apertura, ha dovuto subire una buona reazione del Rosandra, pervenuto dopo dieci minuti al pareggio.

I biancocelesti hanno sprecato una grossa occasione al 34' della ripresa, quando Hlaca ha fallito un calcio di rigore.

Il Rosandra, effettivamente ha attaccato di più, ma in parte la sfortuna e in parte la caparbietà dei difensori del Breg hanno bloccato sull'1-1 la partita.

I marcatori

6 reti: Verch (Opicina);
4 reti: Tosetto (Sovrana);
3 reti: Carli M. (Primorec).

Campanelle 1 Zarja 1

MARCATORI: nel s.t. al 15' Prada, al 18' Bidussi.
CAMPANELLE: Medin; Ribaric, Del Piano; Castellano, Fanigliuolo, Messi; Pischianz (30' del s.t. Zulich), Bon, Prada, Zorzut, Raguso.
ZARJA: Puzzer; Grgic, Frandolich; Franco, Krizmancich, Samese; Piori, Micussi, Cecchi (Sulcich), Bidussi, Lupidi.
ARBITRO: Abatini di Palmanova.

Il Campanelle ha aumentato ancora il suo credito con la sorte, pareggiando una partita che avrebbe dovuto vincere ampiamente, sia per il bel gioco messo in mostra sia per le occasioni create (la più clamorosa: il calcio di rigore fallito da Castellano al 43' della ripresa).

I ragazzi di Ottavio Vatta hanno costantemente attaccato, sfruttando la buona vena di Pischianz e, soprattutto, di Prada, autore fra l'altro di uno splendido gol.

Lo Zarja ha colto il punto segnando nell'unica situazione difficile verificatasi davanti alla porta di Medin.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE ELEZIONI NEL PIU' GRANDE «LAND» TEDESCO

Una leggera flessione per Strauss in Baviera

La CSU dovrebbe perdere 4 seggi - I liberali tengono Bassa affluenza alle urne - Indebolito il quarto partito?

MONACO — Socialdemocratici e liberali hanno guadagnato terreno nei confronti dell'Unione cristiano sociale (Csu) di Franz Josef Strauss nelle elezioni tenutesi ieri in Baviera per il rinnovo del Parlamento provinciale. Stando alle ultime proiezioni televisive della serata basate sullo spoglio parziale delle schede, il partito socialdemocratico (Spd) ha ottenuto il 31,3 per cento dei voti e i loro alleati liberali (Fpd) il 6 per cento: rispetto alle elezioni del 1974, i due partiti che danno vita alla coalizione al potere nella Rft hanno guadagnato l'1,9 per cento.

Dal canto suo Strauss, unico candidato alla successione del governatore provinciale Alfons Goppel, per ora deve accontentarsi del 59,6 per cento delle preferenze: una percentuale molto inferiore al 62,1 per cento precedente.

I seggi nel Parlamento di Monaco di Baviera verrebbero quindi divisi nel seguente rapporto: 128 alla Csu (quattro in meno che nel precedente Parlamento), 66 alla Spd (due in più), 10 alla Fdp (due in più). Quale nuovo primo ministro del governo regionale della Baviera sarà eletto, alla fine del mese, Franz Josef Strauss.

Il risultato è stato giudicato positivo da tutti i tre partiti: dalla Csu di Strauss che resta il partito di gran lunga dominante in Baviera, dalla Spd che ha riguadagnato una parte delle grosse perdite subite in Baviera nelle ultime regionali, dai liberali che si vedono confermare come terzo partito anche in Baviera (dopo il loro felice esito in Assia) mentre nelle elezioni ad Amburgo e nella Bassa Sassonia erano scesi al di sotto del cinque per cento, uscendo dai locali parlamenti.

La posizione della Csu rispetto al partito fratello, la Cdu (cristiano democratico) di Helmut Kohl, resta praticamente invariata: la discussione sul «quarto partito» — una Csu allargata a tutta la Repubblica federale, oltre la Baviera — continuerà nella prospettiva di una decisione entro l'estate del prossimo anno.

Dopo la sconfitta della Cdu in Assia domenica scorsa, il presidente della Cdu Helmut Kohl non ha più categoricamente escluso, come aveva fatto in passato, un consenso della Cdu alla formazione di un «quarto partito». Ha però detto che prima di discutere questa eventualità si dovrà aspettare che sia terminata la serie delle consultazioni regionali che proseguirà l'anno prossimo con le elezioni nello Schleswig Holstein, Berlino e Renania - Palatinato.

Probabilmente anche Strauss non sarà ora nella condizione di premere perché la decisione sul «quarto partito» sia presa subito. D'altra parte egli è convinto ormai di poter uscire dai confini della Baviera solo con il consenso del partito fratello.

Infine c'è da notare la percentuale dei votanti, sensibilmente più bassa rispetto a quella di quattro anni fa. E' un segno di stanchezza del mito Strauss oppure la conseguenza di un risultato troppo scontato?

Lo yoga di Korchnoi



Baguio — Viktor Korchnoi, sfidante al mondiale di scacchi, durante uno dei suoi quotidiani esercizi di yoga sotto gli occhi dei suoi allenatori. Secondo Korchnoi lo yoga è la spiegazione della sua folgorante rimonta. (Telefoto Upi)

SI E' CONCLUSO IL BRACCIO DI FERRO

Lo Scià assicura libertà di stampa

Notevole successo dei giornalisti iraniani dopo uno sciopero compatto durato 4 giorni

TEHERAN — Per la prima volta dopo quattro giorni di sciopero, i giornali sono tornati ieri in edicola a Teheran e nelle altre città del paese. E' il risultato dell'accordo raggiunto fra il governo e i rappresentanti della Federazione nazionale della stampa. Il governo di Reza Pahlevi si è impegnato a concedere completa libertà di stampa nel rispetto della costituzione; a porre fine a qualsiasi atto d'interferenza, diretto o indiretto, nel mondo dell'editoria e a garantire la salvaguardia professionale dei giornalisti. In altre parole tutti i reati di stampa saranno esaminati dalla magistratura ordinaria.

In base all'articolo 6 del decreto relativo alla legge marziale, le autorità militari potranno tuttavia imporre la censura a quelle notizie che possano essere considerate dannose per gli interessi e la stabilità del paese. L'accordo, che costituisce un'indubbia vittoria per i giornalisti e per la democrazia, è il tema degli editoriali apparsi oggi in prima pagina sui quotidiani della capitale.

«Finalmente libertà... Il governo garantisce i diritti di stampa previsti dalla costituzione senza interferenze...» titola il suo articolo il quotidiano in lingua inglese «Kayhan». «Finalmente la libertà di stampare ciò che si vuole dire... Sembra troppo bello per essere vero» commenta il «The Teheran Journal» e aggiunge: «Rimane da vedere quanto durerà quest'ultima vittoria dei giornalisti... Riteniamo tuttavia che lo sciopero costituisce una pietra miliare nella storia della libertà di stampa di questo paese».

Allo sciopero indetto mercoledì da due dei principali quotidiani di Teheran per protestare contro la censura si erano presto associati altri cinque giornali. L'attuale costituzione iraniana garantisce la libertà di stampa ma tutti i governi che si sono succeduti in questi ultimi dieci anni al potere hanno finito per esercitare una censura indiretta sulle notizie impedendo arbitrariamente che venissero pubblicate ed esercitando delle pressioni notevoli sui giornalisti e sugli editori.

Il primo ministro Jaafar Sharif Emani, nell'assumere in agosto il potere, si impegnò a garantire libertà e autonomia alla stampa. La legge marziale imposta un mese fa in una decina di città dopo i gravi e sanguinosi disordini divampati nel paese ha fatto sì che l'impegno del governo rimanesse sinora lettera morta.

Sette scalatori europei conquistano l'Everest

KATMANDU — Tre scalatori tedeschi, tre francesi ed un austriaco hanno raggiunto la vetta dell'Everest, a quota 8.848. I primi a mettere piede sul tetto del mondo sono stati i tedeschi Hubert Hillmaier, Josef Mack ed Hans Engl. Ieri li hanno raggiunti i francesi Pierre Mazeaud, Jean Afanssief, Nicholas Jaeger ed il fotografo austriaco Kurt Diem Berger.

L'ultimo balzo è avvenuto da quota 7.985 metri. Pierre Mazeaud con i suoi 49 anni è lo scalatore più anziano che abbia mai raggiunto la vetta dell'Everest.

APPROVATO DALLE CAMERE CON NOTEVOLI EMENDAMENTI

Carter ha vinto: «sì» al piano energetico

WASHINGTON — Gli occhi cerchiati dalla stanchezza, deputati e senatori hanno approvato, nelle primissime ore di ieri, il programma di Jimmy Carter per i risparmi di petrolio, per lo sviluppo delle fonti alternative di energia. Il benestare del congresso è giunto dopo diciotto mesi di braccio di ferro, fra il Presidente e i vari gruppi ostili a ogni riduzione dei consumi di greggio. Il senatore James Abourezk, di origine araba, democratico del South Dakota, ha portato avanti il suo ostruzionismo fin quasi l'una di notte, le sei (ora italiana) di ieri.

Trentacinque minuti dopo la mezzanotte, Abourezk ha detto: «Abbiamo compiuto ogni tentativo che sappiamo il regolamento parlamentare ci consente. Se tutto questo è destinato a non servire a nulla, non vedo perché dovremmo continuare così» e ha gettato le armi. Dopo le quattordici ore d'interventi fiume, di mozioni d'ordine, di richieste di verifica del numero legale, il Senato ha potuto passare alla votazione, dando sessanta sì e solo diciassette no, quelli di Abourezk e di quanti lo avevano aiutato a rallentare più possibile l'andamento dei lavori.

La Camera, dopo quattro ore di dibattimento antelucano, ha aggiunto il suo benestare a quello del Senato, con duecentotrentuno sì e centosessantotto no: subito dopo il testo della legge è arrivato, per la firma, sulla scrivania di Carter. Il Presidente, nel presentare il suo piano energetico, lo aveva definito «la mia priorità capitale e l'equivalente morale d'una guerra per la sua vitale importanza».

Lo stesso Presidente Carter ieri mattina ha subito diffuso il suo commento: «Abbiamo dichiarato a noi stessi e al mondo la ferma intenzione di controllare l'uso da noi fatto dell'energia, e pertanto di controllare il nostro destino di nazione». Il capo della Casa Bianca aveva cominciato la sua lotta per l'approvazione delle cinque parti dell'«Energy Program» con il celebre discorso alle camere congiunte, del 20 aprile 1977.

Il programma approvato dal congresso comporta quattro punti principali: liberalizzazione progressiva dei prezzi del gas naturale che sarà scoperto a partire dal 1985; tassazione delle automobili di grossa cilindrata; sgravi fiscali per incoraggiare gli americani ad isolare meglio le loro abitazioni oppure ad utilizzare l'energia solare; incentivi per indurre le imprese a consumare meno petrolio e più gas naturale.

Due delle misure fondamentali del programma di Carter non sono state adottate dal Congresso: la tassazione del petrolio alla produzione al fine di portare il suo prezzo al livello mondiale e le penalità nei confronti dei produttori di elettricità che continueranno ad utilizzare troppo petrolio o gas naturale.

■ DIRETTORE — Jacques Fauvet continuerà a dirigere «Le Monde» fino al 31 dicembre 1982, anche se avrebbe dovuto andare in pensione l'anno prossimo. L'assemblea dei redattori ha deciso a maggioranza di accettare la richiesta di Jacques Fauvet di restare direttore per altri tre anni dopo il raggiungimento del limite di età.

Attentato in Namibia Morti 16 negri

WINDHOEK — Un gravissimo attentato ha funestato la vigilia dei colloqui fra le autorità sudafricane e i ministri degli esteri di 5 nazioni occidentali sul futuro della Namibia. Sedici persone, tutte di colore, hanno perduto la vita ieri pomeriggio in un attentato nella regione di Ovambo. Le vittime stavano viaggiando su un camion che è incappato in una mina ed è saltato in aria. C'è stato un unico superstite.

A interrare l'ordigno sarebbero stati i guerriglieri nazionalisti della Swapo, che si battono per l'indipendenza del territorio. A quanto pare sul luogo dell'attentato sono stati trovati i frammenti di due mine di fabbricazione sovietica.

Sventato golpe nello Yemen del Nord

SANAA — Un tentativo di colpo di stato è stato sventato nello Yemen del Nord. Lo ha annunciato a Sanaa un portavoce ufficiale. La stessa fonte ha aggiunto che il tentativo è stato fatto fallire dalle forze armate e che i cospiratori sono stati arrestati. Il portavoce ha parlato genericamente di «agenti» ed ha precisato che costoro saranno accusati di alto tradimento.

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei propri cari

Maria Enrica Zotich nata Basiacco

Profondamente addolorati ne danno il mesto annuncio il marito, i figli, le nuore, il genero e i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 16 corr., alle ore 15, partendo dalla chiesa parrocchiale di Fossalon di Grado, ove la cara salma giungerà dalla Casa di cura «Villa San Giusto» di Gorizia.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia - Fossalon, 16 ottobre 1978

Partecipano al lutto per la morte di

Maria ved. Natali

le famiglie:
— BORRI
— CARPANI
— CASTRO
— GORI
— PALIAGA
— PIEVE
— VOLPI

Trieste, 16 ottobre 1978

CONTINUA A WASHINGTON IN FORMA UFFICIOSA LA TRATTATIVA PER IL SINAI

Missione americana ad Amman La Giordania nel negoziato?

WASHINGTON — I negoziati tra Israele, Egitto e USA per la conclusione di un trattato di pace tra Israele ed Egitto sono proseguiti ieri in maniera non ufficiale, come era già avvenuto sabato. Lo ha riferito in serata il portavoce del dipartimento di stato americano, che ha precisato che gli incontri non si sono svolti alla «Blair House», dove i negoziati erano cominciati giovedì, ma all'Hotel Madison dove risiedono le due delegazioni, quella egiziana e quella israeliana. Anche oggi verrà seguita la stessa procedura.

Ieri mattina il ministro degli esteri israeliano Dayan e il facente funzione di ministro degli esteri egiziano Boutros Ghali si sono incontrati per un'ora e mezzo, e a essi si è poi unito il ministro della difesa egiziano gen. Kamal Hassan Alì. Vi sono poi state discussioni al livello degli esperti giuridici delle due delegazioni, sempre in presenza di rappresentanti della delegazione americana.

Il portavoce del dipartimento di stato ha precisato che queste discussioni hanno riguardato la terminologia da impiegare nella redazione del trattato, il testo di quest'ultimo, un protocollo e vari annessi al trattato e dettagli degli aspetti militari delle questioni discusse.

Il portavoce ha poi annunciato la partenza, nelle prossime ore, per Amman, del segretario di stato aggiunto per gli affari del Medio Oriente e del Sud-Est asiatico Harold Saunders, che porterà di persona a Re Hussein di Giordania le risposte alle domande che quest'ultimo aveva rivolto al Presidente Carter in merito agli accordi di Camp David. Queste risposte sono state personalmente approvate dal Presidente Carter; Hussein aveva chiesto precisazioni circa la sorte dei palestinesi nel quadro di una soluzione per il Medio Oriente e il ritmo di un eventuale ritiro israeliano dalla Cisgiordania. La missione, secondo gli ambienti di Washington, punterebbe al diretto coinvolgimento della Giordania nel negoziato.

Intanto, per la seconda volta in meno di un mese, i sindaci arabi della Cisgiordania occupata si riuniranno oggi a Betlemme per concertare un atteggiamento comune nei confronti degli accordi di Camp David, da loro già denunciati come un «tradimento» egiziano. Tanto i «notabili» della regione tradizionalmente vicini a Re Hussein di Giordania quanto quelli che proclamano apertamente la loro fedeltà all'Olp di Yasser Arafat si trovano in questa circostanza pienamente d'accordo nel respingere le intese tra Il Cairo, Washington e Gerusalemme, perché esse «non menzionano il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione e non impegnano lo stato ebraico a un integrale ritiro dai territori arabi occupati».

FINALMENTE RISOLTO IL «MISTERO ALGERINO»

Boumedienne a Mosca

ALGERI — Il Presidente algerino Houari Boumedienne è partito da Algeri diretto a Mosca per una visita di lavoro. La notizia della partenza è stata data da fonte ufficiale. L'agenzia di notizie algerina ha precisato che Boumedienne avrà colloqui con i leaders sovietici, ma non ha precisato gli argomenti delle discussioni né quando il Presidente è partito da Algeri.

Nei giorni scorsi, le notizie più disparate si erano incrociate per spiegare la lunga assenza di Boumedienne dalle attività ufficiali dell'Algeria. Si era parlato di malattia, di problemi politici o addirittura di un «colpo di stato silenzioso», senza che per svariati giorni da parte algerina ci fossero reazioni.

UN ALTRO MILITARE AL VERTICE DEL MAGGIOR PAESE LATINO AMERICANO

È Figueiredo (secondo copione) il nuovo Presidente del Brasile

BRASILE — Come previsto, il generale in congedo Joao Baptista Figueiredo è stato eletto oggi alla Presidenza della Repubblica dall'apposito consiglio nazionale. Il delfino del Presidente uscente Ernesto Geisel ha ottenuto 355 voti contro i 226 andati al suo avversario, Euler Bentes Monteiro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRASILIA — Il compito di attuare le promesse di ridemocratizzazione del regime militare brasiliano è stato assunto ieri dal generale Joao Baptista Figueiredo, 60 anni, nuovo Presidente del Brasile. Il generale ha davanti a sé un periodo presidenziale di sei anni, che avrà inizio ufficialmente nel marzo del 1979 e che si presenta delicato e difficile. Dopo un'ininterrotta gestione del potere per 14 anni, le forze armate brasiliane hanno infatti deciso di tentare un graduale passaggio del potere ai civili. L'uomo scelto dal Presidente in carica, generale Ernesto Geisel, non senza contrasti tra i suoi collaboratori, per portare avanti questo processo è appunto il generale Figueiredo.

Nei discorsi fatti recentemente, il Presidente neo-eletto — che ama definirsi «un socialdemocratico di centro» — si è detto consapevole della necessità di una democratizzazione del regime brasiliano. Questa decisione è tesa soprattutto — secondo molti osservatori — a permettere un disimpegno dei militari da una gestione del potere divenuta giorno per giorno più gravosa e che comincia a comportare costi sempre più alti, dall'inflazione che si fa sentire (40 per cento negli ultimi 12 mesi) alle continue accuse di corruzione ad alti esponenti militari. Ma egli si è dimostrato altrettanto convinto che le forze armate non devono e non intendono «fuggire» dal potere, ma consegnarlo ai civili secondo scadenze prefissate e con molta prudenza.

Nel portare avanti questo programma il generale Figueiredo avrà soprattutto due riferimenti, si afferma in ambienti vicini al neopresidente: la sua identificazione, quasi un'osmosi, con l'esercito brasiliano, inteso da un lato come disciplina e modello di vita e d'altro canto come una grande forza attiva in primo piano sulla scena brasiliana) ed il ricordo degli insegnamenti del padre, militare anch'egli, esule in Argentina sotto il regime di Getulio Vargas negli anni Trenta, e dei suoi insegnamenti in favore della democrazia, contro la dittatura e l'arbitrio del potere.

Si può ritenere che il progetto di partenza del generale Figueiredo sia quello di portare il paese verso una forma di democrazia bicamerale, di pretto stampo occidentale, con esclusione del Partito comunista, attraverso un dialogo in cui la controparte, i politici, non pongano condizioni tali da non poter essere accettate dai militari.

Nell'esercito, Joao Baptista Figueiredo è entrato a undici anni, come allievo del collegio militare di Porto Alegre, e all'interno dell'esercito ha compiuto tutta la sua carriera, con pochi comandi diretti di truppe, ma con una prolungata permanenza nei servizi di informazioni.

Al momento del colpo di stato militare nel 1964 egli fu nominato direttore della sezione di Rio de Janeiro (la più importante del paese, in quanto aveva giurisdizione anche su San Paolo) del «servizio nazionale di informazioni». Due anni più tardi era comandante della forza pubblica a San Paolo, tre anni dopo capo dello stato maggiore del presidente generale Emilio Garrastazu Medici, di cui poi divenne anche capo del gabinetto militare; nel 1974 diventò capo del servizio nazionale di informazioni, nominato dal Presidente Geisel.

La sua carriera, anche se molto importante, non è stata però di primissimo piano, tanto che il 31 marzo di quest'anno il Presidente Geisel ha dovuto farlo passare davanti ad altri dieci generali per poterlo nominare generale di divisione, carica necessaria per ascendere alla massima magistratura dello stato. In passato il generale Figueiredo si è più volte espresso in favore della libertà di stampa.

Sarà la sua azione in politica quella che attirerà, a partire dalle elezioni dei deputati il 15 novembre prossimo, l'attenzione di quanti seguono gli avvenimenti brasiliani, per vedere se e fin dove un potere esercitato per 14 anni con autoritarismo può allentare gradualmente le briglie e lasciare che una società di stampo democratico scelga liberamente il proprio futuro.

Riccardo Benozzo

TORNANO AD AFFIORARE AUTORI PICCOLI E GRANDI DELLA NARRATIVA MONDIALE

La Cina riempie il buio letterario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — A un autore italiano che pochi ormai, in Italia, ricordano e sanno apprezzare, Raffaello Giovagnoli, autore del romanzo storico «Spartaco» (1874), è dedicato uno dei più elaborati articoli della rivista cinese «Letteratura mondiale», che ha ripreso le pubblicazioni ieri. La rivista era stata messa al bando nel 1966. Si tratta dunque di colmare un «buco nero» di 12 anni, di indicare, soprattutto ai giovani, i primi orientamenti per districarsi nel mondo della letteratura straniera contemporanea e moderna. E' così che accanto a nomi come Giovagnoli (e come Tolstoj) viene proposta all'attenzione del pubblico cinese quello, per esempio, dello scrittore svizzero Friedrich Duerrenmatt; «contestatario», e così complesso, nel contenuto e nella tecnica narrativa, da sfuggire a tutte le abitudini mentali di un paese di «socialismo realizzato».

«Le cose che gli stranieri fanno non devono essere né ciecamente adorate, né categoricamente respinte», afferma il direttore della rivista «Letteratura mondiale», Feng Chih, in un'intervista all'agenzia «Nuova Cina», pubblicata ieri: «I giovani in Cina devono finalmente sapere che cosa si fa altrove, e rendersi capaci di giudicare analiticamente ciò che è buono, e ciò che non lo è».

Il «disgelo» cinese, dunque, si affida alla capacità della gente di non lasciarsi sviare dai segnali contraddittori e diversi che arrivano dal mondo occidentale. Alla stessa logica sembra corrispondere, per esempio, la decisione del governo cinese di inviare all'estero migliaia di studenti, e di farli vivere, addirittura nelle famiglie, esposti a tutti i possibili «contagi». E' una sfida che la Cina lancia a se stessa.

Il programma della nuova rivista di «Letteratura mondiale», secondo una nota editoriale pubblicata nel primo numero, è questo: «Introdurre e commentare la letteratura straniera moderna e contemporanea, la letteratura proletaria del mondo, e le nuove opere dei paesi del Terzo Mondo». La rivista era stata fondata all'inizio degli anni Trenta da Lu Hsun, con il titolo «Traduzioni», aveva ripreso le pubblicazioni nel 1953; e nel 1959 era diventata la rivista di «Letteratura mondiale». Con questo nome ha ripreso ieri dopo 12 anni le pubblicazioni; ma non è certamente un ritorno «tout court» al passato: nel frattempo vi è stata, tra l'altro, per il bene o per il male, la rivoluzione culturale, ed è grazie, anche, alla rivoluzione culturale che ogni cinese è oggi considerato capace di distinguere, in proprio, «tra il vero e il falso».

Le cose avvengono più rapidamente di quanto i cinesi stessi siano in grado di spiegare. Chi segue le cose della Cina da vicino considera sera importante per esempio, il fatto che il direttore di questa nuova rivista di «Letteratura mondiale» abbia detto che occorre «riprendere e allargare le relazioni con il mondo letterario progressista». E' un appello al quale i cinesi sembrano credere che sarà risposto con uguale sincerità, ed amicizia, e con uguale «ottimismo».

Ada Princigalli

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI domestica-o per famiglia coniugi soli posto stabile con dormire. Trattamento familiare, stipendio da concordare. Telefonare ore pasti 421135. 19145 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 90 per parola

CONTABILE diciassettenne offresi lavoro d'ufficio. Telefonare ore pasti 722093.

RAGAZZA 18enne offresi come baby sitter o come impiegata, mezza giornata. Telefonare ore pasti 817981. 18726 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 19216 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 19216 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 19216 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 18095 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari via Gambini 27-A 755868 724092

A.A. PORTE a soffietto avvolgibili, veneziane, ecc. Montaggi Elilux - via Pascoli 22. Tel. 790250. 18335 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 18843 CC

ABATANGELO parchetti, pavimenti legno, battiscopa, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41, tel. 790497. 19036 CC

ANTENNA Telequattro Svizzera Capodistria specializzati colori installano minimo costo riparazioni televisori. 763545.

ANTENNE Montecarlo Svizzera Capodistria Telequattro. Riparazioni radio transistori registratori giradischi televisori rasoi aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare 741317. 18156 CC

ARTIGIANO tecnopitture, decorazioni, applicazione carta da parati, rivestimenti plastici. Tel. 0432 - 960943. 241 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast», via Foscolo 5, galleria, tel. 744520.

PAVIMENTI e rivestimenti in ceramica. Fornitura e posa in opera. Ditta artigiana Calossi Ilio telefono 763217. A vostra richiesta eseguiamo preventivi. 19320 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, libero subito, a prezzi modici. Tel. 52034.

PITTORE camere, cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 773994. 19236 CC

TRASPORTIAMO mobili sgomberiamo cantine soffitte magazzini in giornata. Telefono 755014. 18878 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 230 per parola

CERCASI apprendista per negozio calzature. Rivolgersi a Euroshoe, via Giulia 4. Tel. 54768 martedì 17. 050308 D

CERCASI militesente con patente B presentarsi in via Roma 30, 2.o piano. 19073 D

CERCASI internista, 64398. 19108

OPERAIO sano forte pratico lavori magazzino cercasi per cerca 1-2 mesi, telef. 816209 ore ufficio. 19051 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte

I Lire 230 per parola

AFFITTASI magazzino 100 mq diversi usi, entrata anche strada statale 14 PAPARIANO. Telefonare 040-52803. 18970 I

CENTRALISSIMO affittasi uso ufficio o ambulatorio 2 stanze servizi casa signorile Immobiliare Civica, via San Lazzaro 10. 19037 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L Lire 230 per parola

CERCASI appartamento in affitto 2 camere, Ronchi, Monfalcone, Staranzano. Pago anticipatamente L. 500.000 a fondo perduto per preferenza. 778802. 991 L

DUE studenti medicina cercano affitto stanza-e o appartamento Trieste o dintorni. Telefonare 0432-25555 o 0432-207203. 19103 L

GIOVANE coppia referenziata cerca appartamento in affitto max 100.000. Telefonare al 731726 - 820769. 19081 L

SIGNORA sola impiegata causa trasferimento cerca affitto appartamento due stanze, cucina, bagno. Telefonare al 54791. 19188 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, libri illustrati, giocattoli, bambole, lampade, bilance, mobili e soprammobili, compero. Telef. 793972, abitazione 767134. 19228 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti mobili singoli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-10 NN

OCCASIONE organo elettrico una tastiera 5 ottave lire 170 mila, telefonare 749635 ore 14.30 0018981 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Tel. 31230 dopo le 17.45. 18041 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

BE.VI.AM. bevande vini acque minerali 100 prodotti primarie marche prezzi imbattibili, via Risiera (angolo Valmaura). Servizio domicilio 823100, offerta vino litro 320. 18604 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

PENTA-RIZZOLI editore cerca per propri uffici di Trieste e Gorizia 2 venditori da inserire come sub-agente per curare propria clientela. Offresi: provvigioni sup. Enasarco incentivi. Inviare curriculum casella postale 133 - 34170 Gorizia. 707 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. CHRYSLER Simca Sunbeam Matra, pronta consegna tutti i modelli. Concessionaria ditta Duplica, viale Ippodromo 2, disponibile auto occasione diverse marche e modelli. Viale Ippodromo 2, Duplica, tel. 763487. 7-10 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILISTI volete potenziare la vostra FIAT oppure revisionarla anche in giornata con motori garantiti nuovi all'80 per cento? Informazioni RIGAMONTI, via Vergerio 7, tel. 768078. 19111 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale, tel. 812256.

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10/10 Q

A. RENAULT 5, un proprietario, perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. RENAULT 6, 850 bellissima, perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. RENAULT 12 vera occasione vende privato presso Duplica, viale Ippodromo 2. 7-10 Q

A. SIMCA 1301 special un proprietario, pochissimi chilometri vendesi. V.le Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A SIMCA 1100 special '76, ricca accessori vendesi. V. Ippodromo 2 Duplica. 7-10 Q

A. SIMCA 1000 54, un proprietario, occasione speciale vendesi. Viale Ippodromo 2 Duplica. 7-10 Q

A. SUNBEAM 1300 vettura eccellente economica 5 posti guida facile vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. ALFA Sud un proprietario, perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. AUTOBIANCHI A 111 un passaggio vende privato presso concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. 7-10 Q

A. FIAT 127 3 porte vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FIAT 124 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FIAT 128 coupé bellissima vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FORD Escort '76, 2 porte, ricca accessori vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FORD Capri XL coupé ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FORD LX '76, un proprietario, stupenda, seminuova vendesi. Duplica, viale Ippodromo 2. 7-10 Q

A. MINI 90 '76, seminuova vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. MINI 120 L '76, nuovissima vera occasione, un proprietario vendesi. Viale Ippodromo 2. Duplica 7-10 Q

ALFETTA 2000 '77 beige metallizzata, gas, perfetta, vendesi. (0481) 99529 696 Q

BMW 520 perfetta come nuova telefonare solo se veramente interessati al 413965 ore pasti.

FIAT 750, 850, 126 76, 127 76, 1600 spider Osca, 128 SL coupé 73 revisionato a nuovo, 1500 C, furgoncini 238, 850, 750 revisionati con garanzia. Telef. 231193. 2455 Q

FIAT 241 Diesel in ottimo stato anno '70. Tel. 827017. 18365 Q

FIAT 128 2 porte 1972 vendesi anche rateamente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3-10 Q

FIAT 500 68 72, 850 69, 127 73 74, 128 72, 128 sport 73, Alfa Sud 73, A.R. 1300 70, A.R. GT 2000 72, 124 66 69, 750 pullmino 70, 238 furgone 69 73. Visibile B. Casale 7, tel. 826084. 19140 Q

GOLF 1100 3 porte 1976 bellissima vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3-10 Q

MAGGIOLONE 1300 bellissimo metallizzato, perfetto, vendesi occasione. Telefonare 0481 - 73558. 984 Q

MOTO Suzuki 380, Benelli 125, come nuove vendo anche rateizzando. Strada di Fiume 19, autoagenzia. 19285 Q

OCCASIONI: Mini 90, R 5, R 6, 128, Mehari, 128 Rally, Ford Escort, Alfetta, Alfasud, Fulvia coupé, 127 Sport nuovo, autocarro 238, Citroen familiare. Suzuki 380, Benelli 125. Permute, facilitazioni senza cambiali. Strada di Fiume 19, autoagenzia Fiegl, tel 766880. 19285 Q

SIMCA 1100 S 5 porte altra Simca 1100 GLS vendesi anche in 30 mesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3-10 Q

VENDESI Mini 120 77 prezzo da convenire, tel. 571018 ore pasti. 19179 Q

VENDESI Mini 1001, Ts 157072 perfetta con 2 mesi garanzia lire 1.000.000, tel. 410220. 19261 Q

VOLKSWAGEN Passat 1500 '73, Lancia Beta '77, Alfa Romeo GT Junior 1300, 1750, 2000, 1600 Super, F 12 furgone '74, Bmw 520 1975 impianto gas, Citroen GS 1220 Pallas 77, Ford Taunus 1600 GT 73, Peugeot Diesel 204 76, 404 Diesel industriale, 304 73 benzina, Capri 1970 1300, Suzuki 380 73, tel. 231193. 2454 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine anche senza garanzia a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 18899 R

PRESTITI a dipendenti, Allsecures, piazza Goldoni 5, I.o piano, 794440. 18423 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO, inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina, splendida vista portici e giardini privati, mutuo. Via Donota 3. Tel. mattina 414180, pomeriggio 69131. 19068 S

A.A.A.A.R. TRIESTE centro, complesso condominiale via F. Severo, via Monte Cengio. Avanzata costruzione di appartamenti di diverse misure. Attici con mansarda, attici con superattico vista mare; uffici. Abbondanti posti macchina, finiture di qualità, ogni comfort, possibilità mutuo. Visite al cantiere giorni feriali. Vende direttamente Impresa Riccesi, via A. Diaz 6. Tel. 60481. 19092 S

A.A.A.R. LARGO Pestalozzi, 3 stanze cucina servizi, recente costruzione, possibilità mutuo, occasione vende direttamente Impresa Riccesi, via Diaz 6. Tel. 60481. 19082 S

APPARTAMENTI consegna imminente: monovano, bivano, prezzi concorrenziali, tutti i conforts mutui, facilitazioni di pagamento. Impresa vende. Per informazioni: ufficio cantiere, tel. 815213, 9-11 - 15-18.30.

APPARTAMENTI PARCO VILLA OPICINA palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo, prezzi speciali, ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 18548 S

BUONARROTI, vista mare, 4 stanze cucina bagno riscaldamento giardino, da ristrutturare, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

CERCO appartamento in condominio 2 stanze cucina bagno riscaldamento possibilmente ultimi piani. Telefonare 61712.

CERVIGNANO vendo in villa appartamento nuovo 100 mq doppi servizi più terrazza soffitta lavanderia posto macchina giardino orto. Tel. (0431) 31073, ore serali. 337 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti piccoli, medi, grandi, zona centrale. Agenzia Caster 0433-88157 - 88118. 328 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti mq 70, 90, 140. Incantevole vista dolomitica. Finiture lusso. Giardino privato. Agenzia Caster, tel. 0433-88157 - 88118. 328 S

FORNI di Sopra vendonsi ville tricamere, scoperto 600 mq circa. Agenzia Caster, tel. 0433-88157 - 88118. 328 S

FORNI di Sopra vendonsi ville a schiera, posizione tranquilla, ottime finiture. Agenzia Caster, tel. 0433-88157 - 88118. 328 S

GIULIA libero moderno saloncino stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio poggioli 30 milioni, vendiamo. Tel 767993.

GORIZIA casa vecchia splendida posizione centrale vendesi. Tel. 86740, ore pasti. 706 S

IMPRESA vende appartamenti occupati diverse grandezze esenzione venticinquennale Ilor complesso recente costruzione, mutui, agevolazioni di pagamento. Per informazioni, tel. 815213: 9-11 - 15-18.30. 18711-S

PIAZZA OSPEDALE rinnovato 3 stanze cucina bagno vende 23.000.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712.

PICCARDI, stanza cucina doccia vende 8.000.000 condizioni pagamento Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 19177 S

PRIVATO vende 2 camere, cucina, wc, soleggiato. Tel. 746630-771659. 19150 S

RISMONDO 11 privato vende libero, 4 stanze, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 20 milioni, contanti, rimanenza mutuo. Feriali ore 11 - 12. 19074 S

ROIANO 2 stanze saloncino tinello con cucinino seminuovo vendesi. Immobiliare ARCA, Paganini 4, tel. 31723. 18939 S

RUSTICO carsico tipico messo a nuovo Aurisina salone cucina 3 stanze 2 servizi caminetto giardino ampio garage. Tel. 766676, ufficio. 19090 S

SALONE bistanze cucinino tutti comforts vendesi libero 20 milioni contanti rimanenza mutuo. Telefonare 61056-567239. 19077 S

TRENTO 16, vendesi 25.000.000 appartamento da rimodernare 110 mq ascensore. 766676. 19090 S

VENDESI appartamento occupato 6 stanze stanzino cucina bagno poggiolo ascensore. Informazioni Amministraz. Romanelli, piazza Borsa 4.

VENDESI appartamento libero 2 stanze cucina doppi servizi. Informazioni, Amministrazione Romanelli, piazza Borsa 4.

VENDESI appartamento libero 3 stanze anticamera cucina doppi servizi 2 poggioli cantina attico terrazzo ascensore riscaldamento. Informazioni Amministraz. Romanelli, piazza Borsa 4. 19296 S

VENDESI appartamento libero 3 stanze bagno ripostiglio cucina terrazzo autorimessa cantina riscaldamento. Informazioni Amministrazione Romanelli, piazza Borsa 4. 19295 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendonsi usate da 900.000 carrelli tenda da 1.000.000 camping affitta bungalows caravans prezzi convenientissimi (041) 968446 - 968070 975299. 315 Z